



PROVINCIA DI PISTOIA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLO SPORT,  
DELLA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI,  
E DELLA PROTEZIONE CIVILE

OSSERVATORIO PROVINCIALE  
SUL MERCATO DEL LAVORO

# RAPPORTO 2010

ANALISI DEI DATI 2009



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

REGIONE  
TOSCANA



**POR FSE**  
2007-2013  
Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana

FSE Investiamo nel  
vostro futuro  
Cresce l'Europa,  
Cresce la Toscana



PROVINCIA DI PISTOIA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLO SPORT,  
DELLA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI,  
E DELLA PROTEZIONE CIVILE

OSSERVATORIO PROVINCIALE  
SUL MERCATO DEL LAVORO

# RAPPORTO 2010

ANALISI DEI DATI 2009

*SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, SERVIZI PER L'IMPIEGO,  
FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE SOCIALI E PER LA GIOVENTÙ,  
POLITICHE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO*

*Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione Professionale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro:*  
Mauro Gori

*Supervisione e validazione:*  
Dott. Vincenzo Evangelisti

*Coordinamento Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro:*  
Dott.ssa Anna Pesce

*Supporto al coordinamento:*  
Dott.ssa Carla Gassani

*Analisi e ricerche:*  
Dott.ssa Simona Dolfi

*Supporto informatico all'attività di gestione della banca dati SIL:*  
Giacomo Biagi

*Si ringrazia per la gentile collaborazione al controllo della banca dati SIL:*  
Dott.ssa Barbara Marchetiello, Regione Toscana

© 2011 - Felici Editore Srl

ISBN: 978-88-6019-471-8

*Responsabile editoriale*  
Fabrizio Felici

*Grafica e impaginazione*  
Silvia Magli

Felici Editore  
via Carducci 60 - 56010 Ghezzano (PI)  
tel. 050 878159 - fax 050 8755897  
[www.felicieditore.it](http://www.felicieditore.it)

# INDICE

<i>Presentazione</i>	6
<i>Introduzione</i>	8
IL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE	13
1. LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2009	13
2. I SETTORI DELLO SVILUPPO LOCALE	14
3. GLI SCAMBI CON L'ESTERO	15
4. LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE	16
5. LE MICROIMPRESE LOCALI	17
6. IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	18
7. IL TURISMO	18
IL MERCATO DEL LAVORO	20
1. LE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE	20
2. OCCUPATI NEI SETTORI DELL'ECONOMIA	21
3. TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE	23
4. TASSI DI ATTIVITÀ E DI INATTIVITÀ	25
LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE AI DATI DEI SERVIZI PROVINCIALI PER L'IMPIEGO	28
1. LE PERSONE ISCRITTE ALLO STATO DI DISOCCUPAZIONE	28
2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER INOCCUPATI E DISOCCUPATI	36
2.1 <i>I servizi a sportello</i>	36
2.2 <i>I colloqui di orientamento</i>	37
2.3 <i>Le politiche attive per le persone iscritte agli elenchi L.68/99</i>	39
2.4 <i>Il diritto- dovere all'istruzione ed alla formazione</i>	41
2.5 <i>I tirocini promossi dai Centri per l'Impiego</i>	42
2.6 <i>La formazione individualizzata con Carta I.L.A</i>	43
2.7 <i>I voucher formativi individuali</i>	44
2.8 <i>I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore</i>	44
2.9 <i>La formazione all'interno dei PIC – Progetti Integrati di Comparto</i>	45
2.10 <i>Misure di sostegno al reddito: Fondo Provinciale di Solidarietà contro la crisi</i>	46

3. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO	48
3.1 <i>Avviamenti ed avviati</i>	48
3.2 <i>Gli avviamenti al lavoro per fascia di età</i>	50
3.3 <i>Gli avviamenti al lavoro delle persone straniere</i>	51
3.4 <i>Gli avviamenti al lavoro degli iscritti alle liste della L.68/99</i>	52
3.5 <i>Gli avviamenti al lavoro nei comuni</i>	53
3.6 <i>Gli avviamenti per tipologia contrattuale</i>	54
3.7 <i>Gli avviamenti al lavoro per settore dell'azienda</i>	56
4. LA CHIUSURA DEI RAPPORTI DI LAVORO	61
4.1 <i>L'andamento delle cessazioni</i>	61
4.2 <i>Le cause di cessazione</i>	63
4.3 <i>Le cessazioni per settore di attività</i>	64
4.4 <i>La durata dei contratti di lavoro</i>	66
4.5 <i>Avviamenti al lavoro e cessazioni a confronto</i>	67
5. IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO	72
5.1 <i>Gli occupati in apprendistato (dati di stock)</i>	72
5.2 <i>Gli avviamenti in apprendistato (dati di flusso)</i>	75
5.3 <i>La formazione in apprendistato</i>	78
IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E LE MISURE ANTICRISI	80
1. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	80
1.1 <i>Il ricorso alla CIG in deroga</i>	83
2. LA MOBILITÀ	85
2.1 <i>Le persone iscritte alle liste di mobilità (dati di stock)</i>	85
2.2 <i>Le iscrizioni alle liste di mobilità (dati di flusso)</i>	88
2.3 <i>Gli avviamenti al lavoro delle persone in mobilità</i>	91
3. LE POLITICHE ATTIVE EROGATE	92
3.1 <i>I servizi del Sistema Provinciale per l'Impiego</i>	92
3.2 <i>PIC – Progetti Integrati di Comparto</i>	93
IL SISTEMA DELLE IMPRESE	94
1. DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE	94
1.1 <i>La nati-mortalità delle imprese locali</i>	94
1.2 <i>L'imprenditoria femminile</i>	98

1.3 <i>L'impreditoria extracomunitaria</i>	100
1.4 <i>Le imprese pistoiesi di fronte alla crisi</i>	101
2. CONSULENZA ALLE IMPRESE ED INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA	103
2.1 <i>I servizi alle aziende</i>	103
2.2 <i>I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore</i>	104
2.3 <i>PIC – Progetti integrati di comparto</i>	105
2.4 <i>L'attività autorizzata</i>	105
2.5 <i>I voucher individuali (L.236/93)</i>	106
2.6 <i>I progetti formativi (L.236/93)</i>	107
 PRINCIPALI FENOMENI CONGIUNTURALI E STRUTTURALI	 108
1. GENERAZIONI A CONFRONTO	108
2. LE GIOVANI GENERAZIONI: TRA DISOCCUPAZIONE ED INATTIVITÀ	108
3. INATTIVITÀ	109
4. LA DISOCCUPAZIONE MASCHILE: UN FENOMENO CICLICO?	110
5. L'ACCENTUAZIONE DEL CARATTERE STRUTTURALE DELLA DISOCCUPAZIONE FEMMINILE	111
6. QUALITÀ DEL LAVORO LEGATA ALLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI	112
7. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE	112
 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	 115

## Presentazione

La struttura del presente Rapporto rappresenta la prima tappa di una serie di cambiamenti che coinvolgono l'Osservatorio del Mercato del Lavoro che con Delibera di Giunta 149 del 14 ottobre 2010 si trasforma sempre più in uno strumento di supporto alla programmazione delle politiche integrate lavoro, istruzione e formazione. All'origine vi è l'idea che l'individuazione degli interventi nasca in risposta ai bisogni ed ai problemi che emergono dal territorio, a seguito di un processo di condivisione delle analisi socio economiche con gli attori dello sviluppo locale. Al fine di contrastare la crisi economica in atto, in un momento di contrazione delle risorse a disposizione, la sfida che l'Ente si trova ad affrontare è infatti quella dell'integrazione degli strumenti - politiche attive del lavoro in senso stretto, ma anche formazione continua - e della valutazione della loro efficacia e del loro impatto nel tempo.

La crisi economica attuale ha aperto nuove sfide nella programmazione che richiedono l'attivazione di interventi sempre più complessi, condivisi ed integrati. La strada che gli enti locali si trovano a percorrere per scongiurare o limitare il rischio occupazionale di molti lavoratori e lavoratrici, si interseca così con la competitività del sistema imprese conseguenza del processo di globalizzazione dei mercati e delle carenze strutturali delle singole realtà territoriali.

Il Rapporto sul Mercato del Lavoro 2010, che dà conto dei principali indicatori per il 2009, cerca di rispondere a questa duplice sfida: da un lato rilevare i fenomeni che caratterizzano il mondo del lavoro locale dall'altro analizzare in modo sistematico l'efficacia e l'impatto degli strumenti attivati per favorire l'occupazione e la competitività.

Questi ragionamenti muovono da un assunto fondamentale: la *disoccupazione* rappresenta uno spreco di risorse che si accompagna a una diseguaglianza crescente nella distribuzione della ricchezza e del reddito, ad una massa crescente di bisogni sociali insoddisfatti. La perdita di lavoro e la caduta della domanda di manodopera, come emerge dal Rapporto, sta affliggendo in misura crescente il nostro territorio, coinvolgendo sia la componente maschile ma soprattutto le donne. Un ulteriore spreco di risorse è l'*inattività* che rappresenta un'emergenza, soprattutto per la componente giovanile, che non solo appare scoraggiata nella ricerca di lavoro ma anche nell'accesso all'istruzione e alla formazione.

Dobbiamo cercare di invertire questa tendenza investendo sui giovani che rappresentano il futuro della nostra società: sono infatti le nuove generazioni che dovranno garantire la qualità del nostro sviluppo e la solidarietà intergenerazionale. In generale dobbiamo investire sulle *persone*, garantendo politiche attive del lavoro personalizzate e coerenti con il rilancio della competitività del sistema imprese, al fine di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Sicuramente l'aumento della competitività non passa dalla *precarietà*, che rischia invece di frenare la produttività del lavoro, né da una riduzione generalizzata del costo del lavoro, che rischia invece di generare una crisi di sovrapproduzione a causa della carenza di domanda di prodotti e servizi.

La grave crisi economica può avere effetti devastanti a seconda delle politiche che metteremo in atto. Le politiche adottate dal Governo del taglio dei salari e delle pensioni, dell'aumento del carico fiscale diretto o indiretto sul lavoro e sulle fasce sociali più deboli ; l'attacco continuo allo stato sociale tagli all'Istruzione, Ricerca, Cultura, Servizi Pubblici essenziali rischiano di acuire il profilo della crisi generando incrementi della disoccupazione e mortalità delle imprese.

Le nostre politiche devono cercare di contrastare queste tendenze nell'ambito delle risorse a nostra disposizione e delle nostre competenze. Dalla crisi oggi si può uscire cercando di progettare un modello di competitività civile, cioè un modello di sviluppo economico ed un modello di assetto sociale coerenti l'uno con l'altro, in sintesi un modello di sviluppo con occupazione.

Roberto Fabio Cappellini

*Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport,  
della Gestione e Manutenzione degli Impianti Sportivi  
e della Protezione Civile*

## *Introduzione*

L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro rappresenta un punto di partenza per la rilevazione e l'analisi dei fenomeni che caratterizzano il mondo del lavoro locale così come per l'analisi degli strumenti attivati per favorire l'occupazione e la competitività.

L'Osservatorio si propone pertanto di offrire un'analisi del mercato del lavoro provinciale che valorizzi le fonti statistiche ed amministrative disponibili. La fonte primaria per le analisi condotte dall'Osservatorio è costituita dal SIL, *Sistema Informativo Lavoro*, archivio gestito a livello regionale che raccoglie tutti i dati provenienti dalla rete dei Servizi per l'Impiego presenti sul territorio provinciale. Nel SIL confluiscono le informazioni sulle iscrizioni allo stato di disoccupazione ed i servizi erogati dai Centri per l'Impiego, sulle iscrizioni alle liste di mobilità, sulle comunicazioni obbligatorie relative ad avviamenti, cessazioni, trasformazioni che tutti i datori di lavoro sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti. Tali dati vengono replicati sul database regionale che costituisce un banca dati centralizzata e normalizzata di tutti i lavoratori e aziende movimentati dai Centri ed infine scambiati tra i vari soggetti che interagiscono nel sistema: Regione, Province, Centri Impiego e Ministero.

Ogni Provincia quindi, attraverso le estrapolazioni e le analisi effettuate dagli Osservatori, ha la possibilità di pesare ciò che succede sul suo territorio. A questo proposito intendo ringraziare il gruppo che ha reso possibile la realizzazione di questo lavoro: la Dott.ssa Pesce Coordinatrice dell'Osservatorio, la Dott.ssa Gassani che ha supportato il coordinamento ed ha sviluppato le riflessioni finali, la Dott.ssa Dolfi che ha steso il rapporto estrapolando i dati e commentandoli, Giacomo Biagi che ha fornito un supporto informatico all'aggiornamento del database SIL, e l'Autorità Statistica Provinciale, il Dott. Vincenzo Evangelisti, che infine ha supervisionato e validato il rapporto.

Il Rapporto sul Mercato del Lavoro relativo ai dati 2009 si propone, come negli anni passati, di ricostruire ciò che è successo nella nostra provincia completando i dati emersi dal SIL con la presentazione dei dati annuali relativi a forze di lavoro, nati-mortalità delle imprese, andamenti occupazionali e ammortizzatori sociali. In particolare nel primo capitolo si fa un breve cenno alla particolare congiuntura che l'economia mondiale sta attraversando nonché al peculiare contesto produttivo della provincia di Pistoia. Si passa quindi ad esaminare il mercato del lavoro locale osservando sia gli indicatori Istat sia la situazione occupazionale che emerge dai dati dei Servizi per l'Impiego e le politiche attive erogate agli iscritti allo stato di disoccupazione ed agli inoccupati dai Centri per l'Impiego provinciali. Si considera quindi il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ed alla mobilità da parte delle aziende pistoiesi, la nata-mortalità di queste ultime e le vertenze collettive che sul nostro territorio sono state siglate con le Parti Sociali. A conclusione del rapporto si presenta una breve riflessione sui principali fenomeni congiunturali e strutturali che sembrano emergere da quanto avvenuto nel corso del 2009.

Per l'annualità 2009 il tasso di occupazione nella provincia di Pistoia è del 63%, anche quest'anno resta inferiore di quasi due punti percentuali rispetto a quello medio toscano, ed appare in calo continuo dal 2005 (66,4%).

Il tasso di disoccupazione è del 5,4%, superiore a quello del 2008 di 1,1 punti percentuali a causa all'incremento della disoccupazione femminile che raggiunge l'8,6% (+2,7% rispetto all'anno precedente e +0,8% rispetto alla media regionale). Rispetto a tali tassi ufficiali vale la pena ricordare che la rilevazione Istat sulle forze di lavoro è campionaria, ed annovera tra gli occupati anche coloro che nella settimana anteriore all'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro. Detto questo, si segnala che nel II° trimestre 2010, a livello regionale, si è verificato un serio aggravamento della disoccupazione (6,2%) rispetto al corrispondente livello di un anno fa (4,9%), ma il tasso appare inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto al I° trimestre 2010 (7,4%).

Il tasso di inattività per la popolazione tra i 15 ed i 64 anni è strutturalmente alto per la componente femminile (circa 42 donne su 100) ma da segnalare è soprattutto l'aumento nel 2009 di 1,2 punti percentuali del tasso per la componente maschile, che raggiunge il 24,8%: quasi un uomo su quattro appare scoraggiato dalla situazione di crisi e rimanda la ricerca attiva del lavoro. Particolarmente preoccupante appare il fenomeno dei giovani che non lavorano e non si formano, i cosiddetti NEET, *Not in Education, Employment or Training*. L'Istat ha sottolineato che il nostro Paese ha lo spiacevole primato europeo per il numero di questi giovani, ed anche nella nostra Provincia il fenomeno appare da approfondire: il tasso di inattività tra i 15 ed i 24 anni è infatti del 69,4%, superiore alla media toscana, ma soprattutto in crescita per la componente maschile del 13% sul 2008.

Considerando i dati che emergono dal database SIL, gli iscritti allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego raggiungono nella provincia quasi le 31 mila unità al 31 Dicembre 2009. Le donne sono circa il 64% e gli stranieri rappresentano una quota del 15%. Il flusso è stato di 10.517 iscrizioni nel corso dell'anno, rispetto al 2008 sono in aumento di un 19% le donne che si sono iscritte, ma soprattutto si sono incrementate le iscrizioni degli uomini di circa il 30%. Per avere un'idea del volume di lavoro svolto dagli operatori dei Servizi può essere utile considerare il numero delle "prese in carico", che costituisce un indicatore rappresentativo della mole di utenza che quotidianamente si presenta agli sportelli: ogni volta che un individuo o un'azienda si rivolgono allo sportello per chiedere informazioni o accedere ai servizi viene aperto un contatto che sarà poi chiuso soltanto nel momento in cui l'utente lascia il servizio. Complessivamente, il flusso di utenti che i Centri per l'Impiego della Provincia hanno preso in carico nel 2009 è stato di 38.137 persone. Le donne rappresentano la maggioranza (55%) ma rispetto al 2008 aumentano soprattutto gli uomini che si rivolgono ai Centri per l'Impiego (+65%). In particolare gli uomini che hanno effettuato un colloquio con gli operatori per l'occupabilità sono l'85% in più rispetto all'anno precedente, e, complessivamente, i colloqui che sono stati effettuati nel corso dell'anno sono stati 7.167 (+69% sul 2008).

Questa forte affluenza che ha segnato l'attività dei Centri per l'Impiego nel corso del 2009 è correlata al periodo di crisi economica che stiamo attraversando, che ha comportato una riduzione della domanda di lavoro e dal lato opposto un aumento delle persone in cerca di una nuova occupazione, anche a seguito dell'incremento delle crisi aziendali e della cassa integrazione. A questo proposito va evidenziato che a partire dal 4 Maggio 2009 la normativa per l'erogazione della CIG in Deroga prevede che i lavoratori debbano presentarsi ai Centri per l'Impiego entro 48 ore dall'inizio effettivo della CIG per concordare un piano di azione individuale di politiche attive in relazione alla durata effettiva della cassa integrazione. Ne consegue che i Centri sono titolari anche della gestione complessiva degli interventi di politica attiva e, nel rispetto degli standard regionali, vanno a realizzare percorsi personalizzati per ogni singolo cassaintegrato. Nell'arco di nove mesi (luglio 2009- marzo 2010) gli sportelli dei Centri per l'impiego hanno ricevuto circa 2.800 lavoratori in CIG in deroga. Sono state complessivamente erogate 8.700 azioni di politica attiva, in media 3 azioni per ciascun lavoratore.

Complessivamente, dai dati INPS, il ricorso alla Cassa Integrazione nel 2009 ha raggiunto un milione e 500 mila ore, ed è aumentato del 270% rispetto al 2008. La crisi è ancora acuta nel comparto TAC, che, con le 303 mila ore autorizzate nel tessile, le 71 mila ore nell'abbigliamento e le 250 mila ore nel calzaturiero, copre una quota del 41% delle ore complessive. Gli interventi richiesti sono soprattutto di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (76%), ma da una comparazione con il 2008 si può notare come siano soprattutto le ore di CIGS a salire vertiginosamente (+711%).

Dalle iscrizioni nelle liste di mobilità si evince che anche nel 2009 sono soprattutto i lavoratori e le lavoratrici delle aziende più piccole a pagare il prezzo della crisi: i licenziamenti attivati dalle piccole imprese ex L.236/93 variano di un +57% rispetto al 2008, mentre le iscrizioni di addetti in aziende con più di 15 dipendenti diminuiscono del 25,4%.

Lo stock degli iscritti alla mobilità arriva così al 31 Dicembre 2009 a 3.436 unità, segnando un +30% sul 2008. Al comparto TAC appartiene una quota del 26% degli iscritti, seguono il Commercio con il 9% e le Costruzioni con il 6,2%.

Le vertenze collettive siglate nel corso dell'anno tra le aziende e le parti sociali sono state 42, nella maggior parte dei casi agli accordi si è arrivati attivando una procedura per l'esame congiunto presso il Servizio Lavoro. I lavoratori coinvolti sono stati 832. Una vertenza su 4 ha riguardato le aziende del settore tessile, seguono le imprese di arredamento, tappezzeria ed in generale l'industria del mobile con il 19% del totale. Si è fatto ricorso alla mobilità nel 53% dei casi, spesso dopo aver esperito il ricorso ad altri ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (38% del totale) ed i contratti di solidarietà (9%). Questi ultimi sono stati 4 nel 2010, ed in tre casi le aziende che vi hanno fatto ricorso appartengono all'industria del mobile e sono ubicate nel comune di Quarrata.

Dai dati finora citati non stupisce che le comunicazioni di inserimento lavorativo (circa 35.600) siano scese di un 22,5% rispetto al 2008. Marcatamente in calo è soprattutto la componente maschile che registra un -25,8%.

Una buona parte dei contratti di lavoro stipulati nel 2009 si riferiscono a lavoratori stranieri (23,7% del totale), ma anche questi diminuiscono rispetto al 2008. In calo anche in questo caso la componente maschile: mentre gli avviamenti per le donne straniere aumentano leggermente, quelli degli uomini calano di un 47% sul 2008.

Si conferma la tendenza registrata in questi anni del crescente ricorso al lavoro a termine: poco più di 14 contratti su 100 sono stati stipulati a tempo indeterminato, contro circa il 20% del 2008. Gli avviamenti a termine arrivano così a rappresentare l'85% del totale, contro l'80% del 2008. In fortissimo aumento il lavoro intermittente, ovvero il lavoro a chiamata, reintrodotta dalla L.133/2008, tipologia con la quale sono stati stipulati più di 1.700 contratti.

Mauro Gori

*Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro,  
Servizi per l'Impiego, Formazione Professionale,  
Politiche Sociali e per la Gioventù,  
Politiche per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro*



# Il tessuto produttivo locale

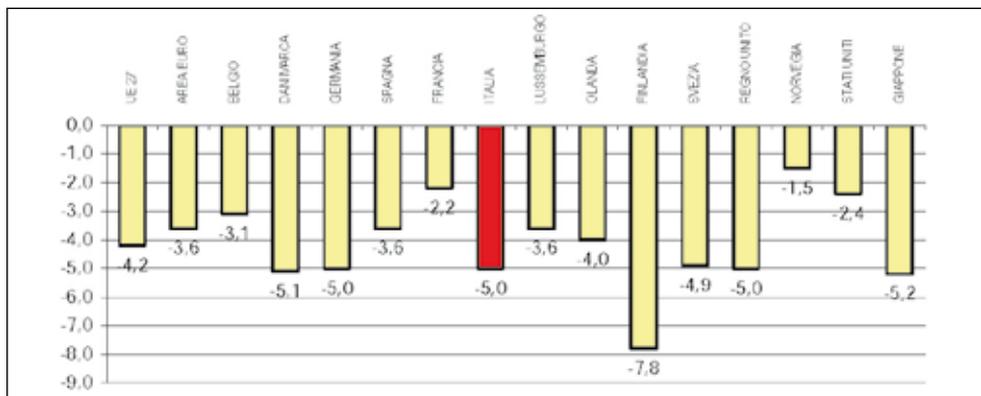
## 1. La situazione economica nel 2009

La crisi finanziaria ed economica mondiale ha manifestato nel corso dell'anno 2009 i suoi effetti più dirompenti, configurandosi come la più profonda recessione globale della storia recente. La forte riduzione nel valore della ricchezza, la contrazione nel credito, la perdita di fiducia di consumatori ed imprese si sono manifestati sul commercio mondiale con fortissime riduzioni nella domanda di beni intermedi e di beni di investimento: nell'anno 2009 la contrazione del volume degli scambi mondiali è stata pari al -10,7%<sup>1</sup>.

Nel complesso, il prodotto mondiale si è ridotto nel 2009 di oltre mezzo punto percentuale secondo le stime del FMI, con risultati però molto differenti nelle diverse aree del mondo e particolarmente gravi soprattutto nei Paesi OCSE<sup>2</sup>. Il consuntivo 2009 mostra una caduta del PIL nelle economie avanzate del 3,2%, legata alla battuta d'arresto della produzione ed alla crescita della disoccupazione: nei paesi dell'area OCSE il tasso di disoccupazione ha subito un incremento di 2,1 punti percentuali dal 2008 al 2009. Il PIL si è contratto del 2,4% negli Stati Uniti, del 4,1% nei paesi dell'Area Euro, con punte negative del 5% in Germania e Italia, e del 5,2% in Giappone. A fine 2009 non apparivano ancora segnali di miglioramento nel clima di fiducia sui mercati, rimanendo elevati i livelli di disoccupazione, che condizionano la domanda per i consumi delle famiglie, e l'incertezza sulla ripresa dei profitti, la quale influisce sulla propensione agli investimenti delle imprese<sup>3</sup>.

Grafico 1.

Prodotto interno lordo, variazioni percentuali reali 2008 - 2009.



Fonte: Eurostat, CCIAA

<sup>1</sup> IMF, World Economic Outlook in CCIAA Pistoia, 2010.

<sup>2</sup> Irpet, 2010 La situazione economica della Toscana.

<sup>3</sup> Banca D'Italia, Bollettino economico n.60, in CCIAA Pistoia, 2010.

Una caduta del PIL del 5% è di per sé sufficiente a segnalare la gravità della situazione; sebbene non esistano a livello regionale serie storiche così lunghe è ragionevole ritenere che, anche per la Toscana, se si esclude la parentesi della seconda guerra mondiale, è dalla crisi del '29 che non si hanno dati così negativi. Il fatto che la recessione abbia assunto dimensioni di questo tipo non solo in Toscana ma anche nelle altre regioni del Paese, ed in particolar modo in quelle più industrializzate, deriva fundamentalmente dal fatto che si è di fronte ad una crisi generalizzata che proviene soprattutto dall'esterno: una recessione che nasce nel mondo della finanza nel 2007 e che si è propagata rapidamente all'economia reale. Ciò ha prodotto cadute del PIL estese a tutti i paesi dell'OCSE e un significativo rallentamento della crescita anche nei paesi asiatici, giustificando l'utilizzo dell'espressione "crisi globale". Il fatto che la crisi provenga dall'esterno non deve tuttavia far dimenticare che l'intera economia italiana stava vivendo da tempo un periodo di bassa crescita, tanto che si è a lungo parlato di graduale perdita di competitività per la presenza di alcuni problemi strutturali nel nostro paese.

La crisi internazionale si è trasmessa alla Toscana tramite la diminuzione delle esportazioni che, dopo una riduzione del 5,9% nel 2008 si sono ulteriormente contratte del 14,1%; questa caduta ha preceduto quella degli investimenti, diminuiti già nel 2008 e poi in modo ancora più rilevante nel 2009.

La fase recessiva ha colpito pesantemente anche i consumi delle famiglie, quelli dei residenti ed ancor più quelli dei turisti: il maggior peso di questa componente in Toscana ha fatto sì che nel complesso i consumi interni siano diminuiti più che in Italia.

Gli effetti della crisi si sono quindi fatti sentire, sebbene in modo differenziato, su tutte le componenti della domanda finale, con l'unica eccezione della spesa della pubblica amministrazione che quindi, nella fase più acuta della crisi, ha svolto una funzione moderatamente anticiclica<sup>4</sup>.

## ***2. I settori dello sviluppo locale***

La provincia di Pistoia presenta, rispetto alla media regionale, una struttura produttiva caratterizzata da un maggiore peso del settore agricolo ed un minor peso del settore terziario.

Il valore aggiunto prodotto dal settore agricolo occupa una quota di circa un 2% in Toscana ed in Italia, mentre nel nostro territorio questo valore sale al 6,6%, data la presenza di aziende pistoiesi leader a livello europeo della filiera vivaistica. L'incidenza del settore terziario sul valore aggiunto totale è invece inferiore di oltre tre punti percentuali rispetto alla media regionale (67% rispetto al 70,4% della Toscana).

---

<sup>4</sup> Irpet, 2010, La situazione economica della Toscana.

Il valore aggiunto prodotto dall'Industria è pari al 20,5%, ed anch'esso è inferiore sia alla media regionale (21,6%) che nazionale (20,8%).

Tabella 1.

Incidenza dei diversi settori sul valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica, Pistoia, Toscana, Italia.

	Pistoia	Toscana	Italia
Agricoltura sul Valore Aggiunto val. %	6,6	2,1	2,0
Industria sul Valore Aggiunto val. %	20,5	21,6	20,8
Costruzioni sul Valore Aggiunto val. %	5,9	5,9	6,2
Servizi sul Valore Aggiunto val. %	67	70,4	71,0

Fonte: CCIAA

### 3. Gli scambi con l'estero

Nel 2009 il valore delle esportazioni totali provinciali è stato pari a 1.191,1 milioni di euro, -13,9% rispetto al 2008 (-13,5% al netto dell'export dei mezzi di trasporto).

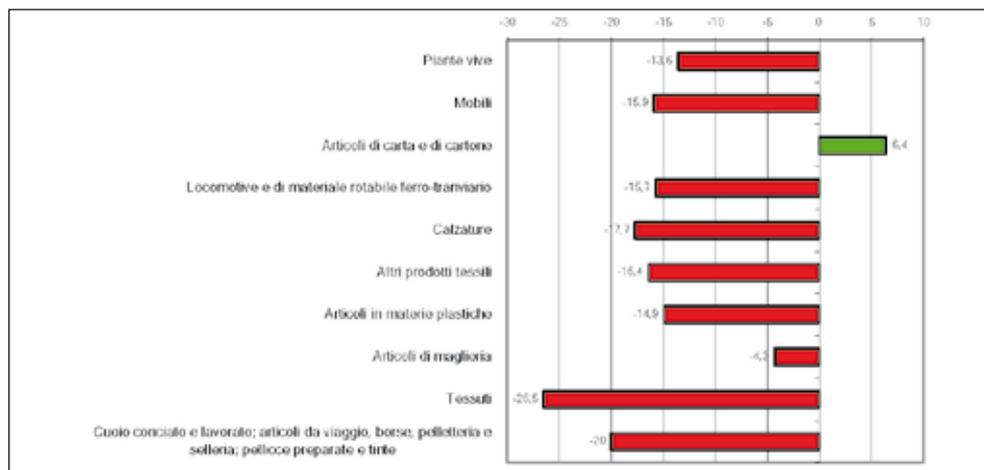
Già nel 2008 le esportazioni ammontavano a 1.383 milioni di euro ed erano in calo del 16,9% rispetto al dato del 2007; escludendo la variazione legata all'esportazione dei mezzi di trasporto (legata all'andamento delle commesse) la contrazione si attestava a -7,7%.

Nel 2009 la graduatoria dei primi 10 prodotti per valore esportato vede al primo posto le piante con oltre 197 milioni di euro, in calo del 13,6% rispetto al 2008. Seguono i mobili (157 milioni, -15,9%), gli articoli di carta e cartone (104 milioni di euro e una variazione positiva di +6,4%) ed i prodotti dell'industria ferrotranviaria (82 milioni, -15,7% rispetto al 2008). In totale, il settore manifatturiero, con 980 milioni di euro, diminuisce del 14% rispetto al 2008. La contrazione è stata quindi considerevole per una provincia che si basa su una struttura manifatturiera fortemente proiettata all'export.

Il valore delle importazioni è stato di 678,5 milioni di euro, -13,3% rispetto all'anno precedente, con un saldo commerciale di 512,6 milioni di euro. Per le importazioni, i valori maggiori sono presentati dai prodotti alimentari (211,2 milioni di euro -8,6% rispetto al 2008), seguono quelli dell'agricoltura (89,9%; -5,4%), le calzature (64; -2,3%), gli articoli di abbigliamento (57,9%, -15,8%), i prodotti chimici (54,7%; -5,7%), quelli tessili (50,5%; -20,7%) e quelli della carta (43,3%; -11%).

Grafico 2.

Primi dieci prodotti per valore esportato nell'anno 2009 nella provincia di Pistoia, variazioni percentuali sul 2008.



Fonte: CCIAA

#### 4. La congiuntura industriale

La contrazione dell'export si ripercuote negativamente sul settore industriale, che vede una contrazione media della produzione pari al -12,5%, ed un crollo del fatturato del -12,8%, minore rispetto alla media regionale (-16,5% e -17%). Negativo anche l'andamento della spesa per investimenti (-0,6%).

Tabella 2.

La congiuntura industriale, anno 2009, variazioni tendenziali sul 2008.

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri	Prezzi alla produzione	Spesa per investimenti
Arezzo	-15,5	-17,2	-10,7	-7,4	-1,3	-11,6
Firenze	-20,1	-20,1	-18,3	-15,3	-3,3	-3,7
Grosseto	-6,8	-5	-7,3	-3	2,6	-1
Livorno	-16,3	-21,5	-12,6	-10,3	-4,6	-18
Lucca	-11,2	-10,9	-6,9	-7,2	-2	3,5
Massa Carrara	-18,9	-18,8	-19,8	-11,7	-2,5	0,2
Pisa	-19,7	-19,6	-16,6	-14,5	-3,3	-2,6
Pistoia	-12,5	-12,8	-13,1	-8,6	-1,9	-0,6
Prato	-18,2	-19,2	-16,9	-10,8	-2,3	-2,5
Siena	-12,6	-9,9	-8,4	-7,6	-3,3	1,2
TOSCANA	-16,5	-17	-13,8	-10,9	-2,6	-4

Fonte: CCIAA

Tutto questo appare in linea con quanto si è verificato a livello regionale dove i segnali di avvio di una fase recessiva diffusa emersi nel 2008 si sono concretizzati nell'anno 2009 in un bilancio fortemente negativo per le economie territoriali,

caratterizzato da forti flessioni delle variabili che caratterizzano la domanda (interna ed estera) e l'offerta (in termini di produzione, fatturato e investimenti) delle imprese.

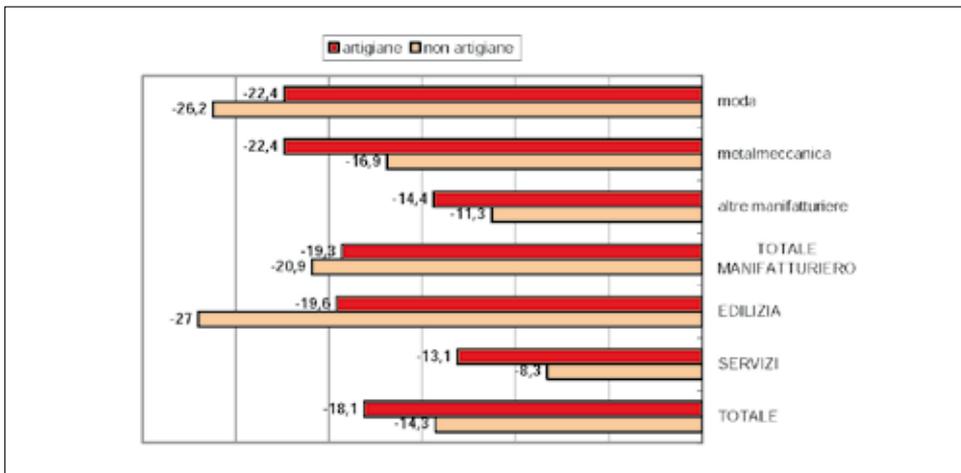
### 5. Le microimprese locali

La crisi economica si ripercuote negativamente sul tessuto produttivo locale caratterizzato da piccole e piccolissime imprese. L'andamento del fatturato è negativo in tutte le province toscane, con variazioni di segno meno in tutti i settori, sia nella componente artigianale che in quella della piccola impresa non artigiana<sup>5</sup>: per la Toscana la variazione sul 2008 è rispettivamente del -15,4% e del -10%. Ancora peggiore la performance di Pistoia, che registra un -18,1% per le artigiane ed un -14,3% per le non artigiane. Le perdite sono rilevanti per tutti i settori, in particolare il comparto manifatturiero mostra a Pistoia un fatturato marcatamente inferiore rispetto al 2008 (-19,3% per le imprese artigiane e -20,9% per le non artigiane), con punte negative nell'artigianato del sistema moda (-22,4%) e della metalmeccanica (-22,4%).

Anche il settore dell'edilizia segna pesanti diminuzioni di fatturato, soprattutto nella componente non artigiana (-27,6% contro un -19,6% dell'artigiana). Minori appaiono le diminuzioni per il comparto dei servizi (-13,1% per le artigiane, -8,3% per le non artigiane).

Grafico 3.

Andamento del fatturato delle microimprese, artigiane e non, nel 2009, variazione percentuale rispetto al 2008.



Fonte: CCIAA

<sup>5</sup> Sono state osservate anche le imprese non artigiane che alla fine del 2008 risultano avere meno di 10 addetti. Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, Rapporto anno 2009.

## 6. Il commercio al dettaglio

La crisi economica ha inciso negativamente sulla spesa delle famiglie e sui consumi.

In provincia di Pistoia l'andamento medio delle vendite nel 2009 è diminuito del 4,9% rispetto al 2008. Il dato è peggiore rispetto alla media regionale (-3,9%) e nel confronto con le altre province toscane appare migliore solo rispetto alla variazione registrata a Lucca (-5,2).

La variazione negativa è ascrivibile soprattutto alla piccola e alla media distribuzione che riportano un calo rispettivamente del 7,6% e del 5,4%, mentre la grande distribuzione contrae le vendite di uno 0,6%.

Anche a livello settoriale gli indicatori sono negativi: il commercio al dettaglio di prodotti alimentari segna un -2,2%, il comparto non alimentare cala in media di un 6,9%.

Tabella 3.

Commercio al dettaglio, anno 2009, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

	TOTALE	di cui: Piccola distrib.	Media distrib.	Grande distrib.	di cui: Alimen- tari	Non alimentari
Arezzo	-4,2	-5,9	-5,2	-0,6	-1,4	-5,7
Firenze	-3,4	-5,9	-5,9	0,1	-0,4	-4,8
Grosseto	-3,7	-4,2	-5,7	-1,2	-2,3	-4,7
Livorno	-2,9	-3,9	-4,7	-0,4	-4,4	-3,7
Lucca	-5,2	-7,5	-4	-0,9	-2,6	-6,6
Massa Carrara	-4,1	-4,9	-4,9	-1	-3,1	-5,1
Pisa	-4,1	-4,7	-5,3	-1,5	-2,3	-4,9
Pistoia	-4,9	-7,6	-5,4	-0,6	-2,2	-6,9
Prato	-3,8	-4,9	-4,6	-1,3	-5,9	-3,8
Siena	-4,4	-6,1	-4,7	-1	-3,2	-5,4
Toscana	-3,9	-5,6	-5,2	-0,5	-1,9	-5,1
ITALIA	-4,1	-	-	-1,5	-4,4	-5,3

Fonte: CCIAA

## 7. Il turismo

Nel 2009 gli arrivi e le presenze turistiche ufficiali in Provincia hanno registrato variazioni negative sul 2008 del -12,21% e -10,38%. C'è da dire che le statistiche ufficiali non riescono a rilevare tutto il fenomeno, in particolare il movimento legato alle abitazioni di proprietà che nella provincia di Pistoia ha una notevole importanza. Infatti, uno studio sul 2008<sup>6</sup> stima che le presenze "non ufficiali"

<sup>6</sup> Presenze non ufficiali stimate: 3.792.000, presenze rilevate: 2.672.172. Mercury S.r.l. su incarico Regione Toscana, in Notiziario Statistico n.1/2010.

in Provincia siano circa il 42% in più rispetto alle presenze rilevate. Alla luce di queste considerazioni i dati ufficiali relativi al 2009 assumono contorni meno drammatici.

La permanenza media risulta di poco inferiore ai 3 giorni. Nel dettaglio territoriale si evidenzia come ad essere colpita maggiormente dalla diminuzione dei flussi turistici è la Valdinievole con un calo di arrivi pari a -14,11% e di presenze pari a -11,76%. Segue il quadrante metropolitano (arrivi -2,63% e presenze -6,91%) e l'area del Montalbano (arrivi -2,53% e presenze -2,63%). Positivo è il tasso del turismo montano (arrivi +0,77% e presenze +0,82%).

Tabella 4.

Movimento turistico per le principali aree turistiche, Provincia di Pistoia, anno 2009, variazioni percentuali sul 2008.

AREE TURISTICHE PROVINCIALI	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Quadrante montano	2,6	2,34	-13,94	-8,45	0,77	0,82
Quadrante metropolitano	-2,88	-12,27	-2,21	-0,75	-2,63	-6,91
Area Montalbano	-4,22	-1,38	-1	-3,13	-2,53	-2,63
Valdinievole	-6,62	-7,01	-18,11	-14,31	-14,11	-11,76
TOTALE	-4,89	-6,03	-17,18	-13,32	-12,21	-10,38

Fonte: Ufficio Statistica, Amministrazione Provinciale

# Il mercato del lavoro

## 1. Le caratteristiche demografiche della popolazione

La popolazione residente nella Provincia di Pistoia è cresciuta nel corso del 2009 di circa 1.500 unità, pari ad un +5,2 per mille, un incremento in linea con il valore nazionale (5,7 per mille) e regionale (6 per mille) ma del tutto modesto se comparato al valore registrato nel 2008, +11,1 per mille, e nel 2007, anno in cui la popolazione provinciale, a causa del movimento migratorio dall'estero e in particolare dalla Romania dopo il suo ingresso nell'Unione Europea, si incrementa del 21,3 per mille. Al 31 Dicembre 2009 la popolazione provinciale è di 292.108 unità, di cui 140.314 maschi e 151.794 femmine<sup>7</sup>.

Le nascite che nel 2008 aumentavano di 202 unità, variano nel 2009 di -162 unità (-5,9%) con un quoziente provinciale di natalità pari all'8,8 per mille (8,7 regionale e 9,5 nazionale) mentre il quoziente di mortalità è del 10,4 per mille. Il modesto incremento della popolazione rispetto all'anno precedente deriva essenzialmente da un saldo migratorio<sup>8</sup> che si presenta come il più basso dal 2002. Infatti, mentre il tasso di crescita naturale<sup>9</sup> si attesta sul -1,6 per mille, il tasso migratorio totale raggiunge il 6,8 per mille. Da segnalare che il saldo migratorio con l'estero è pari al 6,7 per mille (valore registrato a livello regionale: 8,6 per mille, valore nazionale: 5,3 per mille), un valore piuttosto contenuto rispetto agli anni precedenti: 10,6 per mille nel 2008, 13 per mille nel 2007; non si può escludere che la crisi economica, e soprattutto i suoi effetti sull'occupazione, abbia almeno in parte frenato gli arrivi<sup>10</sup>.

L'incidenza dei cittadini stranieri residenti nella provincia sul totale della popolazione residente è pari all'8,4%, quota che raggiunge il 10,2% se consideriamo la popolazione attiva, ovvero tra i 15 ed i 64 anni<sup>11</sup>.

Complessivamente la popolazione pistoiese attiva risulta stabile in questi ultimi anni su una quota pari al 65% della popolazione, percentuale leggermente superiore al dato regionale (64,2%) ma inferiore al livello nazionale (65,8%).

L'indice di invecchiamento - che misura la percentuale di persone di 65 anni e più sulla popolazione totale (grazie alle condizioni sempre più favorevoli di sopravvivenza) è aumentato negli anni ed ha raggiunto in Italia un valore pari al 20,1% nel 2009<sup>12</sup>. A Pistoia tale indice, superiore al dato nazionale, appare stabile nel tempo (22,5%) ed inferiore al valore toscano (23,3%).

<sup>7</sup> Ufficio Statistica, Notiziario 2010.

<sup>8</sup> Il saldo migratorio è calcolato come differenza tra il numero degli iscritti (o immigrati) e il numero dei cancellati (o emigrati) dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

<sup>9</sup> Il tasso di crescita naturale è calcolato come differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.

<sup>10</sup> CNEL, Rapporto sul Mercato del Lavoro 2009-2010.

<sup>11</sup> Demografia in cifre, Istat, al 1 Gennaio 2009.

<sup>12</sup> L'Italia nel 2009 si pone al secondo posto in Europa soltanto dopo la Germania (20,4%).

Superiore all'indice nazionale l'indice pistoiese di vecchiaia - dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di anziani (persone di 65 anni e più) e quella dei giovanissimi (minori di 14 anni) – che raggiunge un valore pari al 178 per mille contro il 143 per mille dell'Italia<sup>13</sup> ed il 186 per mille della Toscana.

Infine, un indice interessante da considerare per gli effetti sul mercato del lavoro è quello di dipendenza che sintetizza lo squilibrio generazionale, in sostanza il carico sociale della popolazione non produttiva o in età inattiva (persone di età 0-14 anni e 65 anni e più) sulla popolazione attiva che teoricamente si fa carico di sostenerli. A Pistoia questo indice è pari al 54%, leggermente superiore al dato nazionale (52%)<sup>14</sup> seppur inferiore al valore regionale (56%).

Tabella 5.

Popolazione, forze di lavoro, occupati ed in cerca di occupazione, Provincia di Pistoia e Toscana, anni 2007- 2009, valori in migliaia.

	PISTOIA									TOSCANA								
	2007			2008			2009			2007			2008			2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Popolazione di 15 anni ed oltre	118	129	247	120	131	251	120	133	253	1.522	1.657	3.179	1.533	1.673	3.206	1.543	1.685	3.228
Forze di lavoro	73	55	128	73	54	127	71	56	127	916	703	1.619	935	726	1.661	940	726	1.666
Occupati	71	52	122	70	51	121	69	51	120	890	659	1.550	904	674	1.577	900	669	1.570
In cerca di occupazione	2	4	6	2	3	5	2	5	7	26	44	70	31	53	84	40	57	96

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Pistoia su dati ISTAT

## 2. Occupati nei settori dell'economia

I dati di seguito presentati sono stati tratti ed elaborati dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro Istat<sup>15</sup>, con l'avvertenza che scendendo a livello di dettaglio regionale e, ancor di più, provinciale, diminuisce l'attendibilità della stima. L'Istat, fornisce la possibilità di calcolare lo specifico errore campionario a livello provinciale: per Pistoia nel 2009 il livello di errore si colloca sul 2,04% per le forze di lavoro, 2,1% per gli occupati, 11,6% per le persone in cerca di occupazione, 3,07% per le non-forze di lavoro.

<sup>13</sup> L'Italia è seconda solo alla Germania che con un indice del 150,2 per mille è il paese più vecchio d'Europa nel 2009.

<sup>14</sup> L'Italia si trova al terzo posto in Europa dopo la Francia (53,9%) e la Svezia (52,5%) nel 2009.

<sup>15</sup> La Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro si caratterizza dalla rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat attraverso l'utilizzo del medesimo questionario nelle quattro occasioni di intervista: è previsto uno schema di rotazione delle famiglie campione, ovvero ogni famiglia partecipa all'indagine per due trimestri consecutivi, non viene intervistata nei due trimestri successivi e partecipa nuovamente all'indagine per altri due trimestri.

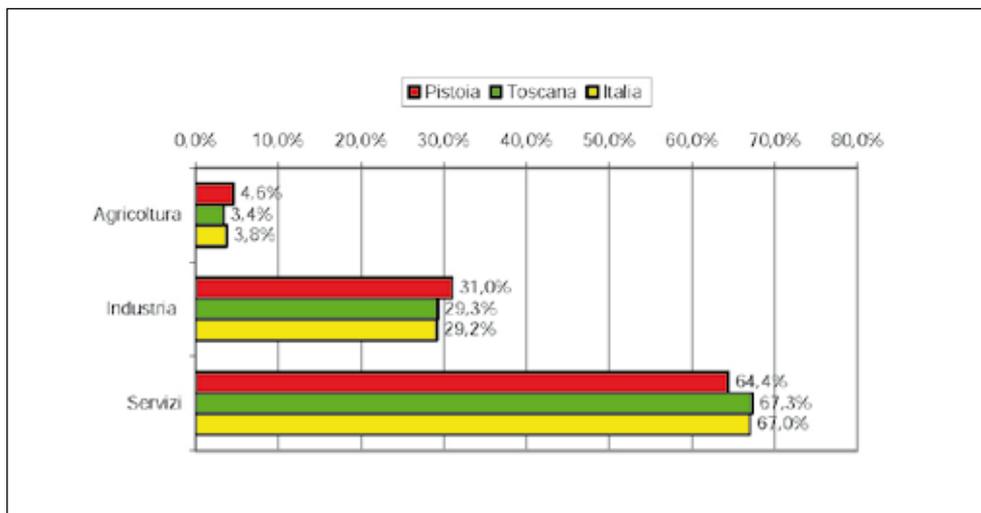
La provincia di Pistoia presenta, rispetto alla media regionale, una struttura produttiva caratterizzata da un maggiore peso del settore agricolo ed un minor peso del settore terziario<sup>16</sup>. Tale struttura si rispecchia anche nel numero di occupati nei vari settori.

La forte incidenza del settore agricolo, rispetto alla media in Toscana ed in Italia, determina una maggiore consistenza di occupati in questo settore pari al 4,6% del totale (rispetto ad una media regionale e nazionale rispettivamente del 3,4% e 3,8%) in sostanziale crescita rispetto al 2008, anno in cui assorbiva il 2,5%.

La minore incidenza del terziario si rispecchia conseguentemente nel numero di occupati di questo settore che nel 2009 è pari al 64,4% del totale (67,3% e 67% rispettivamente in Toscana ed in Italia), un valore stabile rispetto al 2008 (64,1%). L'industria presenta invece una maggiore incidenza di occupati sul totale, pari al 31%, contro il 29,2% nazionale e regionale, fenomeno soltanto in parte legato all'industria in senso stretto che nel 2009 assorbe il 23,3% del totale occupati (contro il 21% circa nazionale e regionale). Da segnalare che, rispetto al 2008, l'incidenza degli occupati dell'industria e dell'industria in senso stretto è diminuita (era rispettivamente il 33,5% ed il 26,2%).

Grafico 4.

Occupati per settore, Pistoia, Toscana, Italia, anno 2009, valori percentuali.



Fonte: Istat

<sup>16</sup> Per approfondimenti si veda il capitolo *Il tessuto produttivo locale*.

Tabella 6.

Occupati per settore, Pistoia, Toscana, Italia, anni 2007- 2009, valori in migliaia.

Totale Occupati	Pistoia			Toscana			Italia		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Agricoltura	3	3	5	50	47	53	924	895	874
Industria	43	41	37	481	492	459	7.003	6.955	6.715
Di cui in senso stretto	31	32	28	343	358	329	5.048	4.985	4.771
Servizi	76	78	77	1.019	1.039	1.057	17.167	15.555	15.436
Totale	122	121	120	1.550	1.577	1.570	23.222	23.405	23.025

Fonte: Istat

### 3. Tassi di occupazione e di disoccupazione

Le forze di lavoro in provincia di Pistoia, occupate<sup>17</sup> ed in cerca di occupazione<sup>18</sup>, sono pari ad oltre 127 mila unità, di cui 71 mila uomini e 56 mila donne (queste ultime rappresentano il 44% del totale). Complessivamente il numero di coloro che hanno o che cercano un'occupazione è stabile rispetto al 2008, anche se varia leggermente la composizione interna: mentre aumenta la componente femminile, scende in ugual misura la componente maschile.

Considerando il numero di occupati (circa 120 mila) e di coloro che invece cercano un'occupazione (circa 7 mila persone) si nota come la diminuzione rispetto al 2008 è dovuta principalmente ad un calo degli uomini occupati (stabile la componente femminile) e ad un aumento delle donne in cerca di occupazione (stabile la componente maschile).

Il tasso di occupazione, ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 ed i 64 anni, si assesta su un valore del 63%, inferiore a quello medio regionale (64,8%), seppur superiore a quello registrato a livello nazionale (57,5%)<sup>19</sup>. La contrazione dello 0,4% rispetto al 2008 è dovuta principalmente al calo dei lavoratori occupati e quindi alla diminuzione del tasso di occupazione maschile (73,1% contro il 73,9% del 2008). Il gap del tasso di occupazione tra i generi resta comunque elevato: pari a 20 punti percentuali (53,1% è infatti il tasso di occupazione femminile), superiore rispetto al divario regionale (18,9%).

<sup>17</sup> Gli occupati comprendono le persone che hanno dichiarato di possedere un'occupazione, anche se, nella settimana di riferimento dell'indagine, non hanno svolto attività lavorativa, e le persone che, pur avendo dichiarato una condizione diversa da occupato, hanno affermato di avere svolto ore di lavoro nella suddetta settimana.

<sup>18</sup> Sono definite persone in cerca di occupazione coloro che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

<sup>19</sup> Il tasso di occupazione delle donne residenti in Italia è ancora molto lontano dalla media europea (58,6%), superiore soltanto al tasso di occupazione femminile di Malta (37,7%).

Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2009 nel territorio provinciale un valore pari al 5,4% (5,8% il tasso di disoccupazione toscano e 7,8% il tasso per l'Italia). L'incremento rispetto al 2008 (+1,1%) è attribuibile alla componente femminile che raggiunge un valore pari all'8,6%, (superiore a quello medio regionale pari al 7,8%). Il gap rilevato tra i tassi per genere risulta quindi superiore al valore toscano (circa 6 punti percentuali contro il 3,6% regionale).

Il tasso di disoccupazione per gli uomini risulta decisamente inferiore rispetto alla media regionale e nazionale (2,8% contro 4,2% toscano e 6,8% nazionale) ed in diminuzione rispetto al 2008 (-0,4%)<sup>20</sup>.

*“L'ILO, International Labour Organization, sottolinea che le statistiche ufficiali tendono a sottostimare il fenomeno della disoccupazione: per coloro che non risultano occupati diventa discriminante infatti l'intensità della rilevazione poiché, pur in presenza della disponibilità a lavorare, le persone che dichiarano di non aver compiuto azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni, vengono classificate come popolazione inattiva e pertanto non contate tra i disoccupati. In realtà numerosi studi mostrano che la probabilità di trovare un lavoro nei tre mesi successivi per questo gruppo, non sia dissimile a quella di coloro che, avendolo cercato nel mese precedente, vengono inclusi tra i disoccupati”<sup>21</sup>.*

Se passiamo a considerare il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) rileviamo che nella provincia di Pistoia è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto alla media regionale (13,9% contro il 17,8% regionale) e di ben 11,5 punti percentuali rispetto al dato nazionale (25,4% è il tasso di disoccupazione giovanile in Italia). Mentre il tasso di disoccupazione dei ragazzi è ben al di sotto del dato regionale e nazionale (7,6% contro il 16,4% regionale ed il 23,3% nazionale), il tasso di disoccupazione giovanile femminile è in linea con la media regionale: 19,2% provinciale contro il 19,7% toscano, seppur ben lontano dal 28,7% italiano.

Se nel 2008 i tassi dei due generi erano allineati sull'11% circa, nel 2009 assistiamo ad una variazione del +7,7% per le ragazze tra i 15 ed i 24 anni ed un -3,5% per i ragazzi.

---

<sup>20</sup> Anche a causa di un lieve crescita (circa 600 unità rispetto al 2008) della popolazione maschile in età attiva. Istat Geodemo: 92.669 uomini tra i 15 ed i 64 anni al 1 Gennaio 2008 e 93.263 al 1 Gennaio 2009.

<sup>21</sup> Toscana Notizie Flash Lavoro, 2010.

Tabella 7.

Tassi di occupazione e di disoccupazione, Provincia di Pistoia, anni 2008- 2009.

	2008	2009
Tasso occupazione	63,4%	63%
Tasso occupazione donne	53,1%	53,1%
Tasso occupazione uomini	73,9%	73,1%
Tasso disoccupazione	4,3%	5,4%
Tasso disoccupazione donne	5,9%	8,6%
Tasso disoccupazione uomini	3,2%	2,8%
Tasso disoccupazione 15 -24	11,3%	13,9%
Tasso disoccupazione giovanile donne	11,5%	19,2%
Tasso disoccupazione giovanile uomini	11,1%	7,6%

Fonte: Istat

#### 4. Tassi di attività e di inattività

Nel corso del 2009 il tasso di attività, ossia il rapporto tra le forze di lavoro tra i 15 ed i 64 anni e la popolazione corrispondente, raggiunge il valore del 66,6%, di poco superiore al valore minimo registrato nel 2008 (66,3%).

La tenuta del tasso di partecipazione al mercato del lavoro nel biennio 2008-2009 potrebbe essere un segnale del fatto che il fenomeno dei “lavoratori scoraggiati”, cioè di coloro che escono dal mercato in recessione date le scarse opportunità, non ha preso il sopravvento, e che anzi, il fenomeno è stato più che compensato da quello del cosiddetto lavoratore aggiuntivo, espressione con la quale si indica il fatto che in momenti di difficoltà per il bilancio familiare alcuni membri del nucleo (persone anziane, giovani, donne da tempo uscite dal mercato) tendono a proporsi, alla ricerca di lavori anche part-time o saltuari<sup>22</sup>.

Tuttavia, considerando l’andamento della partecipazione nell’ultimo quinquennio, si vede come sul territorio si registri un continuo calo della partecipazione dal 2005, anno in cui il tasso di attività era pari al 71,3%, superiore quindi di 5 punti percentuali rispetto all’attuale.

Nello specifico si osserva che mentre il tasso di attività della componente maschile nel 2005 era dell’84,2% (contro il 75,2% del 2009) quello per la componente femminile era del 58,5%, valore non molto dissimile da quello odierno (58,2%). Accanto quindi ad una strutturalmente bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro nella provincia, come del resto in generale nel nostro Paese (il tasso di attività regionale è pari al 60,2% mentre quello nazionale è pari al 51,1%), il calo continuo della partecipazione maschile potrebbe ricondursi al fatto che in parte lo stato di disoccupato viene percepito come una situazione persistente dal lavoratore, fatto che lo porta a sospendere o rimandare la ricerca attiva del lavoro.

<sup>22</sup> CNEL, 2010.

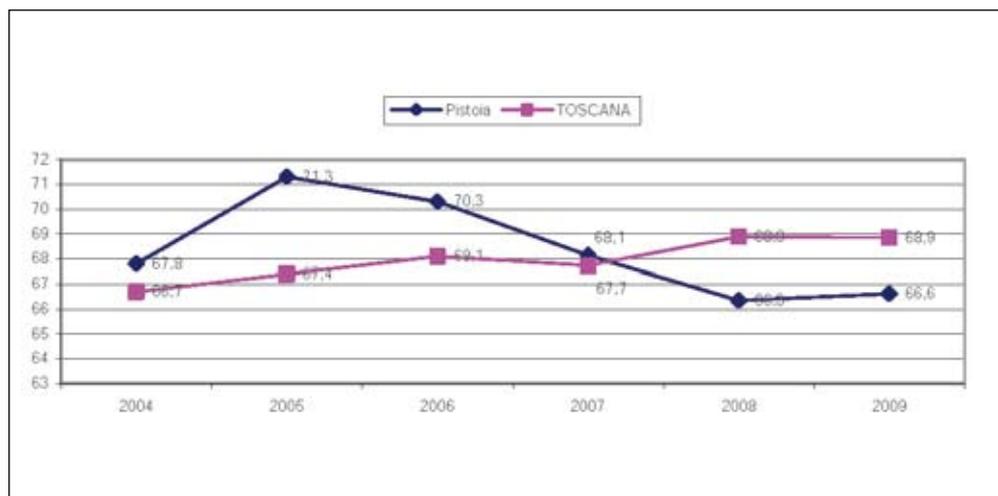
Va detto comunque che il tasso di attività maschile del 75,2% è allineato alla situazione toscana (77,6%) e superiore alla realtà nazionale (73,7%).

Dal lato opposto, quindi, il tasso di inattività<sup>23</sup> si contrae lievemente rispetto al 2008 (-0,3%), passando dal 33,7% al 33,4%. In valore assoluto le non forze di lavoro non variano rispetto al 2008, cambia la composizione interna: aumentano di quasi 1.200 unità gli uomini inattivi, mentre diminuiscono le donne. Ciononostante, si rileva come gli uomini tra i 15 ed i 64 anni che nel 2009 non partecipano al mercato del lavoro sono 1 su 4 (24,8%), mentre per le donne il tasso arriva al 42%. I tassi di inattività regionali sono inferiori: per gli uomini pari al 22,4%, per le donne pari al 39,8% (26,3% il tasso maschile nazionale, 48,9% il tasso femminile).

Il tasso di inattività per i giovani tra i 15 ed i 24 anni (69,4%) è in linea con la media regionale (69%), con un valore lievemente più elevato per la componente maschile (69,6% contro 69,2% per le donne). La variazione rispetto al 2008 è notevole per i ragazzi: +13 punti percentuali, contro una riduzione del tasso di circa 5 punti percentuali per le ragazze.

Grafico 5.

Tasso di attività (15-64 anni) Pistoia, Toscana, anni 2004- 2009.



Fonte: Istat

<sup>23</sup> Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tabella 8.

Tassi di attività e di inattività, Provincia di Pistoia, anni 2008- 2009.

	2008	2009
Tasso attività	66,3%	66,6%
Tasso attività donne	56,5%	58,2%
Tasso attività uomini	76,4%	75,2%
Tasso di inattività	33,7%	33,4%
Tasso di inattività donne	43,5%	41,8%
Tasso di inattività uomini	23,6%	24,8%
Tasso di inattività 15 - 24 anni	65,8%	69,4%
Tasso inattività giovanile donne	74,5%	69,2%
Tasso inattività giovanile uomini	56,6%	69,6%

Fonte: Istat

L'Istat sottolinea che un fenomeno drammatico che caratterizza il nostro paese è la presenza di giovani che non lavorano e non frequentano un percorso di studi o di formazione, i cosiddetti NEET, *Not in Education, Employment or Training*.

Il nostro Paese ha il primato europeo: nel 2009 questi giovani sono poco più di 2 milioni (il 21,2% della popolazione tra i 15 – 29 anni)<sup>24</sup>, la maggior parte dei quali inattivi (65,8%). In particolare viene sottolineato che tra il 2008 ed il 2009 è aumentata la probabilità di permanere nella condizione di NEET (pari al 73,3%, era il 68,6% nel 2008), con valori più elevati per i maschi. Questa preoccupazione è condivisa anche a livello regionale: Irpet osserva che tra il 2008 ed il 2009 nella classe di età 15 –29 vi sia stata una flessione sia degli occupati (-15 mila, pari ad una variazione del 3%) sia dei disoccupati o inattivi per motivi diversi dall'essere studenti, i NEET appunto, aumentati di 5.500 unità e che pesano il 15% della popolazione giovanile<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> La quota dei NEET è in Italia superiore alla media europea in tutte le fasce di età. I giovani NEET tra i 15 – 19 anni sono in Italia pari al 10,2% rispetto al 5,8% dell'UE; i giovani NEET tra i 20 – 24 anni sono pari rispettivamente a 22,6% contro il 14,6% dell'UE; infine nelle classi di età 25 – 29 anni la differenza è elevata e rispettivamente pari a 25,6% e 17,2% in UE.

<sup>25</sup> Irpet, 2010, La situazione economica in Toscana.

# La situazione occupazionale in base ai dati dei Servizi Provinciali per l'Impiego

## 1. Le persone iscritte allo stato di disoccupazione

I dati occupazionali limitatamente al territorio provinciale possono essere osservati anche a partire dal Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Pistoia. La disoccupazione rilevata dai Servizi per l'Impiego, sinteticamente, si riferisce a coloro che cercano lavoro come dipendenti e si rivolgono al collocamento pubblico<sup>26</sup>. Si definisce questo aggregato come "disoccupazione amministrativa"<sup>27</sup>: diversamente dall'indagine sulle Forze di Lavoro Istat, comprende anche persone che lavorano a tempo determinato<sup>28</sup> se percepiscono un reddito annuale non superiore al reddito minimo escluso dall'imposizione fiscale. Nel caso la soglia di reddito sia superata, ma il lavoro a termine rientri nella durata stabilita<sup>29</sup>, lo stato di disoccupato viene "sospeso", ma non cancellato. La cancellazione, ovvero la perdita, dello stato di disoccupazione è prevista<sup>30</sup>:

- in automatico alla stipula di un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato,
- forzatamente nel caso il soggetto non osservi gli obblighi derivanti dal D.lgs 181/00 e successive integrazioni<sup>31</sup> (lo stato del soggetto viene definito in questo caso come "decaduto dallo stato di disoccupazione").

L'aggregato dei disoccupati amministrativi comprende anche persone la cui attività di ricerca del lavoro è meno intensa di quanto richiesto nelle indagini Istat (in cui si definisce "in cerca di occupazione" chi ha svolto almeno un'azione di ricerca di lavoro nel mese di riferimento, ed è immediatamente disponibile).

La situazione del mercato del lavoro che emerge dal Sistema Informativo Lavoro per la Provincia di Pistoia mostra uno stock di disoccupazione amministrativa<sup>32</sup> al 31 dicembre 2009 di 30.938 persone.

Il numero è in continua crescita dal 2004 ed in aumento rispetto al 2008 del 12,8% circa, di cui un +9,7% riguarda la componente femminile, mentre per la componente maschile l'incremento è maggiore e pari a +18,5%. Le donne sono pari a 19.721 unità, il 63,7% del totale, circa 2 punti percentuali in meno rispetto al 2008, mentre sale la quota degli uomini che passa dal 34,5% al 36,3% (nel 2007 era pari al 33,2%).

<sup>26</sup> Regione Toscana, 2009.

<sup>27</sup> Regione Toscana, 2009.

<sup>28</sup> Con contratti fino a otto mesi per chi ha più di 25 anni o di quattro mesi per i giovani fino a 25 anni e 29 anni se laureati.

<sup>29</sup> Si veda la nota precedente.

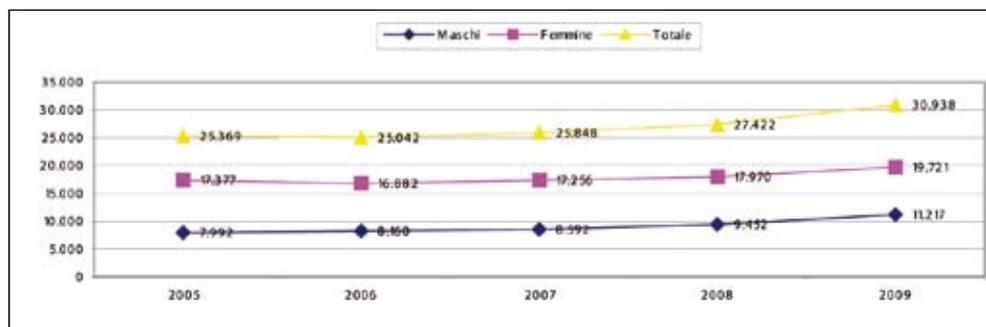
<sup>30</sup> Provincia di Pistoia, Informativa relativa alle disposizioni sulla riforma del collocamento.

<sup>31</sup> Rifiuto di un'offerta di lavoro "congrua", rifiuto della sottoscrizione del Patto di Servizio Integrato, mancata presentazione alle chiamate dei C.I., rassegnazione di dimissioni senza giusta causa per due volte nell'arco di un anno solare. Si veda l'informativa della Provincia di Pistoia relativa alle disposizioni sulla riforma del collocamento.

<sup>32</sup> Iscritti presso i Centri per l'Impiego della provincia, il cui stato di disoccupazione è definito come "conservato" o "sospeso".

Grafico 6.

Iscritti allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005 – 2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 9.

Iscritti allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005 – 2009, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente.

	Femmine	Maschi	Totale	Var. % 2008-2009		
				Femmine	Maschi	Totale
2005	17.377	7.992	25.369			
2006	16.882	8.160	25.042	-2,8%	2,1%	-1,3%
2007	17.256	8.592	25.848	2,2%	5,3%	3,2%
2008	17.970	9.452	27.422	4,1%	10,0%	6,1%
2009	19.721	11.217	30.938	9,7%	18,7%	12,8%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Sono 29.300 le persone, pari al 95% degli iscritti, che risultano disoccupate, ovvero che hanno perso il lavoro, mentre le persone inoccupate, sostanzialmente coloro che sono in cerca di prima occupazione, ammontano a 1.404 unità<sup>33</sup>. In particolare, nonostante la contrazione numerica delle leve giovanili che si affacciano sul mercato del lavoro sia per la più lunga permanenza nel circuito sco-

<sup>33</sup> Si riporta la classificazione e le specifiche dei lavoratori inseriti nell'elenco anagrafico del Sistema Informativo Lavoro secondo il D.M. 30/05/2001:

- Inoccupati:
  - Persone in cerca di occupazione senza precedenti lavorativi
  - Persone con attività lavorativa o formativa in assenza di contratto di lavoro
  - Persone in cerca di occupazione con precedenti lavorativi.
  - Donne in reinserimento lavorativo
  - Persone con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione (precari)
  - Persone con attività lavorativa o formativa in assenza di contratto di lavoro
- Disoccupati:
  - Sospesi 297
  - Sospesi 181
  - Mobilità (indennizzata, non indennizzata, sospesi)
  - Occupati (non in cerca di altra occupazione)
  - Cessati dall'impiego
- Altro:
  - Decaduti dallo stato di disoccupazione
  - Provenienti dal flusso scolastico
  - Segnalati dalle imprese di fornitura di lavoro temporaneo
  - Segnalati dalle agenzie di mediazione
- Occupati:
  - Persone in cerca di altra occupazione

lastico / formativo, sia per ragioni demografiche (la popolazione maschile 15-24 anni scende dell'8,5%, stabile la popolazione femminile), la variazione degli uomini alla ricerca di una prima occupazione è del +23% rispetto al 2008.

Tabella 10.

Iscritti allo stato di disoccupazione per genere e condizione occupazionale al 31 Dicembre 2008 e 2009, Provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e variazione percentuale.

Condizione occupazionale	2008			2009			Var. 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disoccupato	9.032	16.955	25.987	10.700	18.600	29.300	18,5%	9,7%	12,7%
Inoccupato	357	877	1.234	439	965	1.404	23,0%	10,0%	13,8%
Occupato in cerca di altra occupazione	2	3	5	16	25	41	700,0%	733,3%	720,0%
Altro	61	135	196	62	131	193	1,6%	-3,0%	-1,5%
Totale	9.452	17.970	27.422	11.217	19.721	30.938	18,7%	9,7%	12,8%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Gli iscritti allo stato di disoccupazione nell'85% dei casi sono Italiani. I Rumeni rappresentano la maggioranza degli stranieri (31,6%), seguiti dai lavoratori albanesi che sono presenti con una simile percentuale (30,1%) e dai lavoratori marocchini che rappresentano il 10,5%.

Osservando l'età si rileva che circa il 40% degli iscritti appartiene alla fascia 30 – 44 anni (che presenta anche la maggiore incidenza femminile pari al 67,2%), seguita dalle fasce 18 – 29 anni (23,8%) e 45 – 55 anni (21,5% con un'incidenza femminile elevata e pari al 66% circa).

Rispetto al 2008 si rileva l'incremento del numero di giovani disoccupati tra i 18 ed i 24 anni (+28% per i ragazzi, +13,2% per le ragazze) e dal lato opposto l'aumento del numero di persone con più di 55 anni che hanno perso il lavoro (+18,7% per gli uomini, +13,8% per le donne).

Tabella 11.

Iscritti allo stato di disoccupazione per genere e fascia di età al 31 Dicembre 2008 e 2009, Provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e variazione percentuale.

Fascia d'età	2008			2009			Var. % 2008 - 2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
<18	26	63	89	19	38	57	-26,9%	-39,7%	-36,0%
18-24	1.911	1.363	3.274	2.164	1.744	3.908	13,2%	28,0%	19,4%
25-29	1.992	1.090	3.082	2.187	1.284	3.471	9,8%	17,8%	12,6%
30-44	7.572	3.414	10.986	8.149	3.979	12.128	7,6%	16,5%	10,4%
45-55	3.989	1.906	5.895	4.379	2.260	6.639	9,8%	18,6%	12,6%
over 55	2.480	1.616	4.096	2.823	1.912	4.735	13,8%	18,3%	15,6%
Totale	17.970	9.452	27.422	19.721	11.217	30.938	9,7%	18,7%	12,8%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 12.

Iscritti allo stato di disoccupazione al 31 dicembre 2009 per genere e cittadinanza, Provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e percentuali.

Cittadinanza	Femmine	Maschi	Totale	% donne su totale	Valori %
Italiana	16.722	9.542	26.264	63,7%	84,9%
Rumena	897	446	1.343	66,8%	4,3%
Albanese	775	502	1.277	60,7%	4,1%
Marocchina	193	252	445	43,4%	1,4%
Polacca	120	16	136	88,2%	0,4%
Nigeriana	77	40	117	65,8%	0,4%
Russa	103	6	109	94,5%	0,4%
Filippina	48	31	79	60,8%	0,3%
Tunisina	27	45	72	37,5%	0,2%
Ucraina	61	8	69	88,4%	0,2%
Tedesca	41	24	65	63,1%	0,2%
Brasiliana	50	12	62	80,6%	0,2%
Moldava	39	15	54	72,2%	0,2%
Francese	38	9	47	80,9%	0,2%
Cubana	33	10	43	76,7%	0,1%
Peruviana	27	16	43	62,8%	0,1%
Serba / Montenegrina	22	17	39	56,4%	0,1%
Svizzera	22	17	39	56,4%	0,1%
Bulgara	30	3	33	90,9%	0,1%
Dominicana	18	14	32	56,3%	0,1%
Britannica	19	10	29	65,5%	0,1%
Spagnola	19	7	26	73,1%	0,1%
Dominicana	15	9	24	62,5%	0,1%
Cinese	14	8	22	63,6%	0,1%
Indiana	9	13	22	40,9%	0,1%
Senegalese	6	14	20	30,0%	0,1%
Altre nazionalità	296	131	427	69,3%	1,4%
Totale	19.721	11.217	30.938	63,7%	100,0%

Nota: Per un numero di iscritti inferiore alle 20 unità sono state raggruppate le cittadinanze sotto la denominazione "Altre nazionalità".

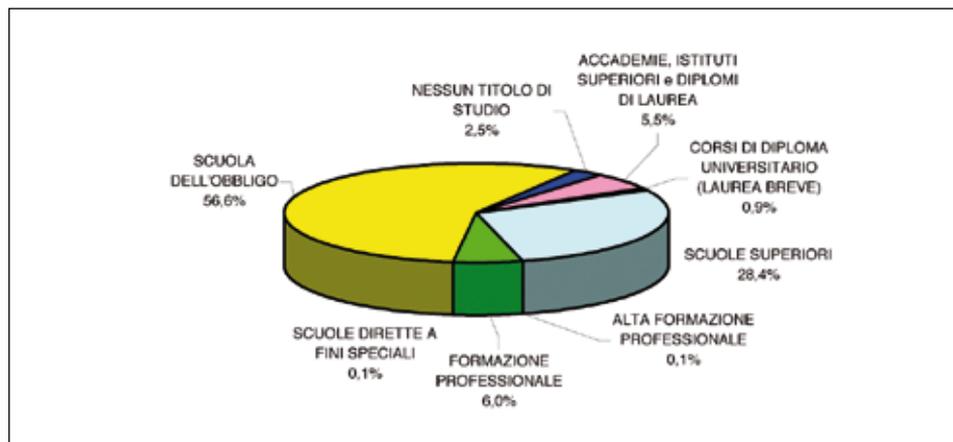
Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Per il 56% degli iscritti il titolo di studio di riferimento è quello della scuola dell'obbligo (15.370 persone) mentre il 28,4% ha un diploma di scuola secondaria superiore (7.724). Il 6,6% degli iscritti ha invece una laurea, un diploma universitario o un altro titolo di livello terziario. I laureati rispetto al 2008 sono aumentati di un 28% raggiungendo le 1.500 unità; in aumento coloro che provengono da percorsi di formazione professionale (16,3%) nonché coloro che non hanno alcun titolo di studio (+19%).

In relazione al genere rileviamo la presenza di una maggiore scolarizzazione delle donne: esse rappresentano infatti una quota del 74% tra coloro che hanno una laurea breve o un diploma di laurea e sono il 66,3% dei diplomati.

Grafico 7.

Iscritti allo stato di disoccupazione al 31 dicembre 2009 per titolo di studio, dati di stock, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 13.

Iscritti alle liste di disoccupazione al 31 dicembre 2008 e 2009 per genere e titolo di studio, dati di stock, valori assoluti e variazione percentuale.

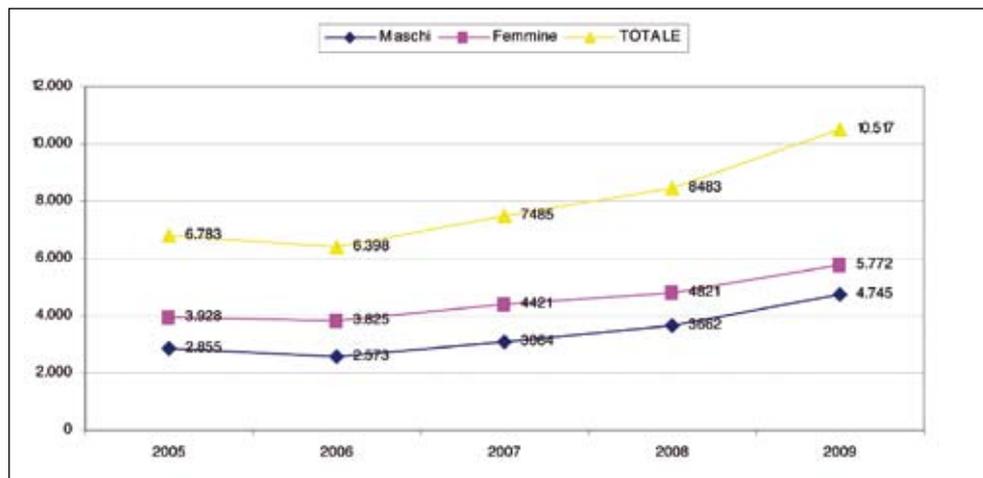
Titolo di studio	2008			2009			Var. % 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Accademie, istituti superiori e diplomi di laurea	329	844	1.173	394	1.106	1.500	19,8%	31,0%	27,9%
Corsi di diploma universitario/ Laurea breve	46	160	206	57	176	233	23,9%	10,0%	13,1%
Scuole dirette a fini speciali	1	10	11	3	12	15	200,0%	20,0%	36,4%
Scuole superiori	2.151	4.560	6.711	2.603	5.121	7.724	21,0%	12,3%	15,1%
Alta formazione professionale	5	11	16	6	18	24	20,0%	63,6%	50,0%
Formazione professionale	501	895	1.396	629	995	1.624	25,5%	11,2%	16,3%
Scuola dell'obbligo	4.937	9.033	13.970	5.784	9.586	15.370	17,2%	6,1%	10,0%
Nessun titolo di studio	197	365	562	255	413	668	29,4%	13,2%	18,9%
Non specificato	1.285	2.092	3.377	1.486	2.294	3.780	15,6%	9,7%	11,9%
Totale	9.452	17.970	27.422	11.217	19.721	30.938	18,7%	9,7%	12,8%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Nel corso del 2009 sono state pari a 10.517 le nuove iscrizioni allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia, in aumento rispetto al 2008 di un +24%. Anche se la maggior parte delle iscrizioni riguarda le donne (5.772, il 55%) gli uomini registrano la maggiore variazione rispetto al 2008 (quasi il 30% in più, contro circa un +20% delle donne).

Grafico 8.

Iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005- 2009, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 14.

Iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005- 2009, dati di flusso, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

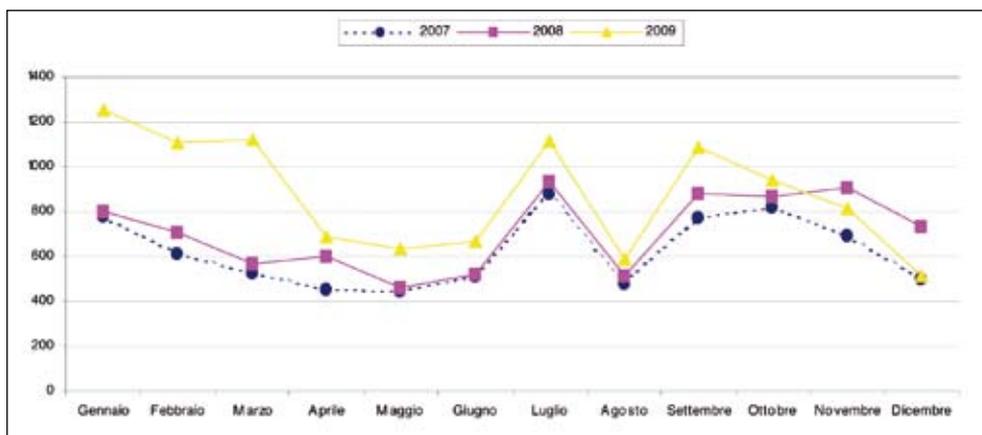
Anno	F	M	Totale	Var.% Su Anno Precedente		
				F	M	Totale
2005	3.928	2.855	6.783			
2006	3.825	2.573	6.398	-2,6%	-9,9%	-5,7%
2007	4.421	3.064	7.485	15,6%	19,1%	17,0%
2008	4.821	3.662	8.483	9,0%	19,5%	13,3%
2009	5.772	4.745	10.517	19,7%	29,6%	24,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Considerando l'andamento mensile degli ultimi tre anni, si nota come le iscrizioni registrate seguono l'evolversi della crisi: i mesi del 2007 (anno pre-crisi) registrano il minor numero di iscrizioni; nel 2008 le iscrizioni allo stato di disoccupazione registrano un picco in agosto e poi si mantengono su livelli alti da settembre a fine anno; il 2009 inizia con un picco e successivamente le iscrizioni si mantengono numerose durante tutto l'anno, ad eccezione degli ultimi mesi in cui sembra prospettarsi una debole inversione di tendenza.

Grafico 9.

Iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per mese, anni 2007- 2009, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

La maggioranza delle iscrizioni riguarda la fascia di età tra i 30 – 44 anni, pari a 4.171 persone (circa il 40% del flusso totale), più della metà delle quali sono donne (2.414).

Rispetto all'anno precedente, nel 2009 l'acuirsi della crisi ha spinto ad iscriversi allo stato di disoccupazione a seguito della perdita del posto di lavoro molti uomini over 55 anni (+82%, 244 persone). Anche per le donne appartenenti a questa fascia di età la variazione rispetto al 2008 è preoccupante e pari a +33%. In generale è la componente maschile a registrare gli incrementi più critici: +43,4% per i ragazzi tra i 25 - 29 anni, + 31% per gli uomini tra i 45 ed i 55 anni.

Gli stranieri che si sono recati ai Centri per l'Impiego per iscriversi allo stato di disoccupazione rappresentano circa il 21,5% delle iscrizioni. I lavoratori rumeni rappresentano la maggioranza (38,7%), seguono i lavoratori albanesi (31,3%) e marocchini (10,4%).

Tabella 15.

Iscrizioni allo stato di disoccupazione per fascia di età, Provincia di Pistoia, anni 2008- 2009, dati di flusso, valori assoluti e variazione percentuale.

Fascia di età	F	M	Totale	F	M	Totale	Var. % 2008- 2009		
							F	M	Totale
< 18	53	91	144	39	60	99	-26,4%	-34,1%	-31,3%
18 - 24	1.067	962	2.029	1.263	1.181	2444	18,4%	22,8%	20,5%
25 - 29	747	463	1.210	875	664	1539	17,1%	43,4%	27,2%
30 - 44	2.022	1.371	3.393	2.413	1.756	4169	19,3%	28,1%	22,9%
45 - 55	781	641	1.422	981	840	1821	25,6%	31,0%	28,1%
over 55	151	134	285	201	244	445	33,1%	82,1%	56,1%
Totale	4.821	3.662	8.483	5.772	4.745	10.517	19,7%	29,6%	24,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 16.

Iscrizioni allo stato di disoccupazione per genere e cittadinanza, Provincia di Pistoia, anno 2009, dati di flusso, valori assoluti e percentuali.

Cittadinanza	Femmine	Maschi	Totale	% donne su totale	Valori %
Italiana	4.490	3.767	8.257	54,4%	78,5%
Romena	495	258	753	65,7%	7,2%
Albanese	271	339	610	44,4%	5,8%
Marocchina	72	130	202	35,6%	1,9%
Nigeriana	35	30	65	53,8%	0,6%
Polacca	58	6	64	90,6%	0,6%
Ucraina	40	10	50	80,0%	0,5%
Russa	42	7	49	85,7%	0,5%
Moldova	27	13	40	67,5%	0,4%
Filippina	11	24	35	31,4%	0,3%
Peruviana	14	15	29	48,3%	0,3%
Brasiliana	21	4	25	84,0%	0,2%
Tunisina	4	20	24	16,7%	0,2%
Altre Nazionalità	192	122	314	61,1%	3,0%
<b>Totale</b>	<b>5.772</b>	<b>4.745</b>	<b>10.517</b>	<b>54,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

## 2. Le politiche attive del lavoro per inoccupati e disoccupati

### 2.1 I servizi a sportello

Per quanto concerne i lavoratori, l'offerta di informazioni di carattere generale rappresenta una delle attività più significative fra quelle svolte a sportello. I Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia hanno registrato nel 2009 1.164 azioni di informazione rispetto all'auto-consultazione, 2.529 azioni di informazioni generale, 428 consegne di materiale informativo, per un totale di 4.121 azioni di accoglienza e prima informazione.

Un'altra attività rilevante fra quelle erogate in modalità di front-office agli utenti lavoratori è rappresentata dal rilascio di certificazioni: nel 2009 quasi 18.500. Tra le richieste la quota più consistente è rappresentata dalla dichiarazione dello stato di disoccupazione (69% del totale, 12.807 certificazioni rilasciate), seguono le schede anagrafiche (18%, 3.328), che contengono sia informazioni sull'utente sia lo stato occupazionale (occupato, disoccupato, non iscritto) e l'eventuale appartenenza a categorie protette, i curricula (10,6%) ed infine e le schede professionali che rappresentano il rimanente delle richieste (2,2%).

Nel corso del 2009 le "prese in carico"<sup>34</sup> agli sportelli dei Servizi per l'Impiego sono state circa 50 mila (49.658), ben il 63% in più rispetto al 2008. A fronte di un tale trend, gli individui che sono stati presi in carico sono stati 38.137, con un incremento del 52% rispetto all'anno precedente. Il confronto fra il numero di contatti ed il numero di utenti evidenzia che ogni lavoratore si reca mediamente più di una volta presso gli sportelli dei Servizi per l'impiego: nel 2008 tale rapporto era di 1,22, sale a 1,3 nel 2009. Si può osservare, dunque, che l'incremento della mole di lavoro per gli operatori deve essere imputata da un lato all'incremento del numero di utenti, dall'altro al fatto che aumenta la probabilità che gli utenti si rivolgano più di una volta ai servizi.

A questo proposito va sottolineato che sull'affluenza ai Centri per l'Impiego hanno influito anche le recenti disposizioni anticrisi emanate a livello regionale e nazionale in merito agli ammortizzatori sociali. In base a una serie di provvedimenti a livello nazionale (in particolare l'art. 19 della Legge 2 del 28 gennaio 2009 e le integrazioni previste dalla Legge 33 del 9 aprile 2009; l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 febbraio 2009) e all'Accordo Quadro per l'erogazione della CIGS in deroga del 30 aprile 2009 sottoscritto tra la Regione Toscana, sindacati e associazioni di categoria (e successive modifiche in data 23 novembre 2009), la possibilità di fruire di misure di integrazione al reddito è stata estesa a tutti i settori produttivi e a tutte le tipologie di lavoro subordinato, ampliando così il numero di aziende e di lavoratori interessati. In generale l'accesso alle diverse tipologie di integrazione al reddito è subordinato al rilascio della dichiarazione

---

<sup>34</sup> La presa in carico può essere intesa come l'apertura di una pratica a nome del lavoratore o di un'azienda. Ogni volta che un individuo o un'azienda si rivolgono ad un operatore di un Servizio per l'Impiego per richiedere informazioni o servizi, questo viene preso in carico nel sistema informativo IDOL con l'apertura di un contatto che viene chiuso nel momento in cui l'utente lascia il servizio.

di immediata disponibilità al lavoro ed in Toscana tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda di autorizzazione alla CIG in Deroga che le aziende inviano alla Regione. A seguito della sottoscrizione della dichiarazione di immediata disponibilità il lavoratore ha l'obbligo di presentarsi agli sportelli del centro per l'impiego entro 48 ore dall'inizio effettivo della CIG in deroga, pena decadenza del diritto a percepire il sostegno richiesto.

Le donne continuano a rappresentare la quota maggioritaria degli utenti dei Centri per l'Impiego (55,3%, 21.102 persone), ma si rileva che nel 2008 coprivano una quota superiore dell'utenza (59%). Il dato è probabilmente da leggere alla luce delle dinamiche più recenti del mercato del lavoro e al diverso impatto della crisi economica sulle diverse componenti della forza lavoro. Sebbene la disoccupazione si confermi come un fenomeno prevalentemente femminile gli ultimissimi dati, evidenziano un aumento degli uomini alla ricerca di un'occupazione, diretta conseguenza della crisi in atto, che colpisce settori come l'industria e le costruzioni, caratterizzati da una minore femminilizzazione della forza lavoro.

In secondo luogo, occorre tener conto anche dei possibili effetti di scoraggiamento che tendono a colpire in misura più rilevante proprio le donne in fasi congiunturali negative come quella attuale, riducendo l'intensità delle azioni di ricerca di un impiego, contribuendo all'aumento dei tassi di inattività e riducendo pertanto le probabilità di rivolgersi ai Centri per l'impiego.

## **2.2 I colloqui di orientamento**

Il processo di orientamento dell'utente, effettuato dagli operatori per l'occupabilità dei Servizi per l'Impiego, inizia dopo la sottoscrizione della dichiarazione dello stato di disoccupazione e di immediata disponibilità al lavoro ex D.Lgs 181/2000: a seguito di tale dichiarazione viene fissato il colloquio di orientamento che costituisce la prima attività formale del percorso orientativo complessivo. Con l'iscrizione allo stato di disoccupazione ed il colloquio si formalizza l'avvio di un percorso che, attraverso il Patto di Servizio tra il Centro per l'Impiego e l'utente, va a fissare degli obiettivi ed a specificare le azioni di orientamento, di formazione, per il raggiungimento degli stessi. Nella fase successiva al "colloquio 181" è prevista la possibilità di fruire di colloqui di orientamento di secondo livello, che possono includere bilanci di competenze, partecipazione a seminari, ed altre azioni di consulenza orientativa.

Nel corso del 2009 sono stati effettuati presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia oltre 7 mila colloqui (7.167). Il numero dei colloqui registrati in un qualsiasi mese del 2009 è sempre superiore al dato 2008 (4.235): l'incremento è stato quasi del 70%.

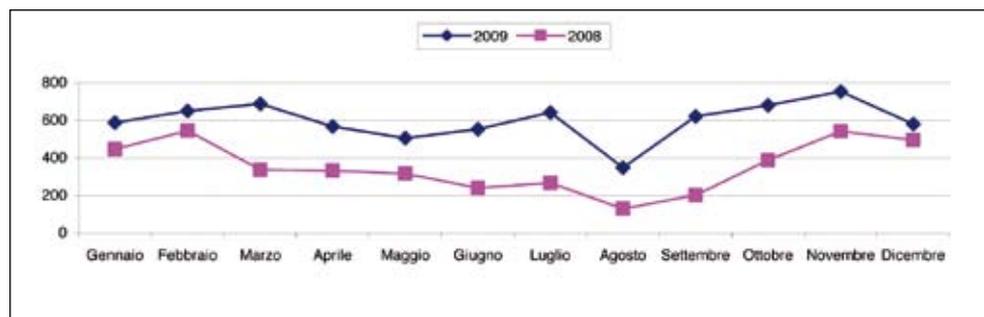
In particolare i colloqui di primo orientamento ex D.Lgs 181/2000 sono stati 6.389, per il 58% dei casi l'utente è donna (3.692 colloqui, contro i 2.697 per gli uomini). Sono stati realizzati anche 778 colloqui di orientamento di II livello (per le donne il numero dei colloqui è 364, per gli uomini 414). Queste azioni hanno riguardato il bilancio di competenze, la consulenza allo sviluppo delle

competenze professionali, la preselezione, il supporto alla costruzione del percorso formativo, la consulenza per l'accompagnamento dei disabili e delle fasce deboli del mercato del lavoro.

Complessivamente gli utenti a colloquio sono stati 7.138, per il 56% donne. Rispetto al 2008 gli uomini che hanno sostenuto un colloquio sono aumentati dell'85%, le donne del 58%. La maggioranza degli utenti (38%) ha tra i 30 ed i 44 anni, seguono i giovani tra i 18 ed i 24 anni che rappresentano il 23%.

Grafico 10.

Colloqui effettuati presso i Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia per mese, anni 2008-2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 17.

Utenti a colloquio per genere, anni 2008-2009, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

	F	M	TOTALE	Var. % 2008-2009		
				F	M	TOTALE
2008	2.556	1.672	4.228			
2009	4.043	3.095	7.138	58,2%	85,1%	68,8%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 18.

Utenti a colloquio per genere e fascia di età, anni 2008-2009, valori assoluti e percentuali.

	F	M	Totale	Val %
< 18	72	123	195	2,7%
18 - 24	867	765	1.632	22,9%
25 - 29	633	412	1.045	14,6%
30-44	1.633	1.079	2.712	38,0%
45-55	700	552	1.252	17,5%
> 55	138	164	302	4,2%
Totale	4.043	3.095	7.138	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 2.3 Le politiche attive per le persone iscritte agli elenchi L.68/99

La legge 68/99 regola il collocamento dei lavoratori disabili (invalidi civili, per servizio, per lavoro), e delle categorie ex art. 18 (profughi, orfani e vedove per cause di lavoro, di guerra, di servizio, vittime del dovere e del terrorismo). Per tali lavoratori che hanno in genere maggiori difficoltà di inserimento lavorativo rispetto alla forza lavoro complessiva la L.68/99 prevede l'inserimento in appositi elenchi gestiti a livello provinciale ed i Servizi per l'Impiego hanno una specifica responsabilità di gestione degli interventi.

Nel 2009 le "prese in carico" relative a questa fascia di utenti sono state 1.637, circa il 24,5% in più rispetto al 2008 (1.315). A fronte di tale trend si registra una sostanziale stabilità nel numero di persone prese in carico dai servizi nel biennio 2008- 2009 (731 nel 2008 contro 788 nel 2009). Si riscontra quindi un rapporto crescente tra il numero di prese in carico e le persone, ad indicare che gli utenti si rivolgono più volte allo sportello: da 1,27 volte in media nel 2007 a 1,8 volte nel 2008 fino alle 2,07 volte del 2009.

Nel corso del 2009 il numero dei soggetti beneficiari della L.68/99 che si sono iscritti presso i Centri per l'Impiego usufruendo di uno dei servizi disponibili sono stati 519, circa un 9% in più rispetto al 2008, anno in cui si sono registrate 498 iscrizioni.

Complessivamente al 31 Dicembre 2009 gli iscritti sono circa 3.700, di cui 2.136 donne (57,8%). Gli invalidi civili rappresentano la maggioranza, 3.553 persone.

Tabella 19.

Iscritti L.68/99 per genere, anni 2008- 2009, Provincia di Pistoia, dati di flusso, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente.

	2008	2009	Var. % 2008- 2009
F	246	269	9,3%
M	252	250	-0,8%
Totale	498	519	4,2%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 20.

Iscrizioni degli utenti L.68/99 per genere, anni 2008- 2009, Provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente.

	2008	2009	Var. % 2008 - 2009
F	1971	2.136	8,4%
M	1399	1.562	11,7%
Totale	3370	3.698	9,7%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Per i servizi di orientamento e formazione alle persone con disabilità la Provincia di Pistoia nel 2008 ha dato avvio alla rivisitazione del modello adottato fino a quel momento, con la finalità di rispondere ai cambiamenti normativi, in raccordo con i vari soggetti istituzionali (Comuni, ASL e Scuole). È stato così finanziato un progetto di offerta formativa integrata per l'occupabilità e l'occupazione dei disabili, avviato nel 2009. L'obiettivo del progetto è quello di aumentare l'efficacia sul territorio pistoiese delle politiche attive del lavoro rivolte a persone disabili, attraverso una serie di azioni:

- *School & Job*, rivolta a soggetti disabili inseriti nelle Scuole Medie Superiori, per sostenere gli allievi nella scelta formativa e lavorativa,

Tipologia di azione	Soggetti coinvolti per azione
Azione "School & Job"	
Utenti	84
Istituti scolastici	11
Attività:	
1.Rafforzamento autonomie	84
2.Rimotivazione attività scolastica	19
3.Visite guidate aziende/scuole	6
4. Stage di alternanza scuola lavoro	48
Aziende ospitanti gli stagisti	49
Azione "Skills"	
Utenti	46
Attività:	
1.Laboratori orientativi	42
2.Laboratori formativi	31
3.Tirocini orientativi	6
Aziende ospitanti i tirocinanti	8
Azione "Training"	
Utenti	285
Attività:	
1.Tirocini formativi	23
2.Tirocini art.11 l.68/99	9
3.Formazione professionale	72
4. Servizi di supporto per l'accompagnamento al lavoro	171
5. Sostegno al placement	17
6. Altro	16
Aziende ospitanti i tirocinanti	51
Attività di formazione	
Addetto informatico I	14
Addetto informatico II	14
Addetto informatico III	11
Addetto informatico IV	14
Addetto informatico V	15

Fonte: Progetto Start annualità 2008-2009, Report sulle attività svolte

- *Skills*, finalizzata al sostegno e all'accompagnamento nella scelta del percorso formativo e lavorativo, attraverso laboratori orientativi e formativi,
- *Training*, volta a realizzare percorsi per l'acquisizione di conoscenze/competenze in modo individualizzato/collettivo (tirocini, formazione, in accompagnamento).

## 2.4 Il diritto- dovere all'istruzione ed alla formazione

La legge 296/2006 prevede l'obbligo di istruzione di almeno 10 anni a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008<sup>35</sup>. L'Osservatorio Scolastico Provinciale raccoglie tutte le comunicazioni sugli alunni ed agevola lo scambio di notizie tra i diversi soggetti "vigilanti" sul diritto - dovere. La banca dati con l'anagrafe studenti viene implementata costantemente ed i database correlati permettono di gestire in tempo reale le interruzioni dei percorsi con la finalità di costituire un supporto ai Dirigenti scolastici, ai Sindaci e ai Responsabili dei Centri per l'Impiego. Questi soggetti responsabili della vigilanza vanno ad attivare le procedure mirate per la prevenzione dell'evasione e dell'abbandono scolastico in modo da riportare gli alunni che non hanno assolto il diritto-dovere all'interno di uno dei percorsi formativi. Le procedure di vigilanza sui ragazzi prevedono che il Dirigente scolastico debba informare tempestivamente in merito agli abbandoni dei propri ragazzi il Sindaco (nel caso di obbligo scolastico e quindi fino ai 16 anni, 10 anni di studio) oppure il Responsabile del Centro per l'Impiego nel caso di ragazzi in obbligo formativo (alunni di 16 e 17 anni fino al compimento del 18esimo anno).

Il tutoraggio del diritto- dovere è un servizio erogato dai Centri per l'Impiego. Il Tutor è l'operatore dei servizi per l'occupabilità dedicato ad assistere i giovani nel loro percorso fuori dalla scuola: deve monitorarne l'andamento ed attivarsi sia direttamente sia coinvolgendo gli altri soggetti e gli altri servizi per garantirne il successo formativo.

La modalità di raccolta delle comunicazioni da parte dei soggetti deputati al controllo dell'assolvimento del diritto dovere, così come previsto dal D.lgs 76/2005, consente di avere un quadro continuamente aggiornato dei ragazzi che evadono l'obbligo o che passano dal percorso scolastico a quello di formazione. Questo tipo di gestione dei dati è specifica della Regione Toscana.

Nella fascia 16-17 anni risulta che circa il 97% dei ragazzi nell'anno scolastico 2008-2009 ha seguito il percorso scolastico, mentre sono poco più del 2% coloro che optano per percorsi di formazione professionale. Marginale appare il ruolo dell'apprendistato per l'espletamento del diritto - dovere.

Si segnala che i dati presentati non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti dal momento che prima della L. 296/2006, definitivamente attuata a partire dall'anno scolastico qui considerato, venivano presi in esame anche i ragazzi di 15 anni.

---

<sup>35</sup> Per il seguente paragrafo, fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale.

Tabella 21.

Ragazzi in diritto dovere per genere nell'anno scolastico 2008-2009, Provincia di Pistoia.

Canali assolvimento Diritto-Dovere	M	F	TOTALE	Tot. %	% donne sul totale
Percorso Scolastico	2318	2171	4489	97,5%	48,4%
Formazione Professionale	46	52	102	2,2%	51,0%
Apprendistato	10	2	12	0,3%	16,7%
Totale	2374	2225	4603	100,0%	48,3%

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale

## 2.5 I tirocini promossi dai Centri per l'Impiego

Il tirocinio è sicuramente uno degli strumenti di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda ed offerta tra i più utilizzati. Favorisce la conoscenza diretta tra datore di lavoro e aspiranti lavoratori e consente di attivare un percorso di formazione direttamente sul lavoro, modulato sulle esigenze formative del tirocinante. È rivolto a tutti i disoccupati, inoccupati, occupati in cerca di altra occupazione inseriti nell'elenco anagrafico dei Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali. Si definisce un progetto formativo curato da un tutor ed al termine del tirocinio viene poi rilasciata la dichiarazione delle competenze acquisite durante l'esperienza formativa.

I tirocini attivati nel 2009 presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia sono 488, il numero appare stabile rispetto al 2008 (479 progetti). Complessivamente i tirocinanti sono stati 401, per la maggioranza donne (249, il 62%).

I progetti di tirocinio sono attivati per la maggior parte da ragazzi tra i 18 ed i 24 anni, i quali rappresentano il 55%. I progetti formativi per i cittadini extracomunitari rappresentano una quota del 10% sul totale.

Tabella 22.

Utenti in tirocinio per genere, anni 2008- 2009, valori assoluti e variazione percentuale sul 2008.

	2008	2009	Var.% 2008- 2009
F	240	249	3,8%
M	157	152	-3,2%
Totale	397	401	1,0%

Nota: Si fa riferimento esclusivamente ai progetti di tirocinio promossi dai Centri per l'Impiego della Provincia.

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 23.

Tirocini attivati per genere e fascia di età, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Fascia di età	F	M	TOTALE	% donne sul totale	Tot. Val. %
< 18	11	20	31	35,5%	6,4%
18 - 24	170	99	269	63,2%	55,1%
25 -29	50	24	74	67,6%	15,2%
30 - 44	61	25	86	70,9%	17,6%
45 - 55	13	12	25	52,0%	5,1%
> 55	0	3	3	0,0%	0,6%
Totale	305	183	488	62,5%	100,0%

Nota: Si fa riferimento esclusivamente ai progetti di tirocinio promossi dai Centri per l'Impiego della Provincia.

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 24.

Tirocini attivati per genere e fascia di età, anno 2009, valori assoluti.

Cittadinanza	F	M	Totale
Italiana o Comunitaria	272	166	438
Extracomunitaria	33	17	50
Totale	305	183	488

Nota: Si fa riferimento esclusivamente ai progetti di tirocinio promossi dai Centri per l'Impiego della Provincia.

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

## 2.6 La formazione individualizzata con Carta I.L.A.

La decisione di incentivare l'utilizzo di strumenti di finanziamento della formazione a domanda individuale ha portato alla nascita nel 2005 del progetto I.L.A., *Individual Learning Account*. Si tratta di una carta di credito formativo individuale prepagata che permette all'utente di ricevere un contributo economico per coprire i costi sostenuti per una formazione necessaria all'inserimento lavorativo.

È uno strumento altamente flessibile perché consente di coprire il finanziamento di corsi, moduli, attività formative rispondenti alle esigenze personali ed anche dei costi indiretti legati alla frequenza come le spese per il materiale didattico, le spese di viaggio ecc. I beneficiari sono i disoccupati, gli inoccupati e i cassaintegrati iscritti ai Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali provinciali, con priorità per le donne.

Il progetto per l'anno 2009 ha avuto inizio a marzo, ed alla data del 31 dicembre le carte assegnate sono 649. I progetti riguardano per la maggioranza le donne (444 carte assegnate contro 205 per gli uomini).

Tabella 25.

Carte ILA assegnate per genere e Centro Impiego, Provincia di Pistoia, anno 2009.

Centri impiego/ servizio territoriale	M	F	TOTALE
Pistoia	105	213	318
Quarrata	37	72	109
San Marcello	10	15	25
Monsummano Terme	41	92	133
Pescia	12	52	64
TOTALE	205	444	649

Fonte: Servizio Lavoro

## 2.7 I voucher formativi individuali

Con la finalità di sviluppare la formazione tecnica e professionale e garantire un coerente inserimento occupazionale sono stati erogati finanziamenti per i disoccupati in possesso di un diploma sotto forma di voucher formativi per la frequenza di corsi di specializzazione e perfezionamento superiore.

La Provincia di Pistoia aveva previsto l'erogazione attraverso un bando a sportello, ed un lungo periodo di apertura (dal 21 ottobre 2008 al 31 dicembre 2010) all'interno del quale, in qualsiasi momento, potevano essere presentate le richieste di finanziamento. Tale scelta rispondeva all'esigenza di garantire interventi mirati ogni qualvolta se ne presentasse la necessità da parte degli utenti, finalizzati all'attivazione di percorsi di durata e contenuto aderenti ai singoli fabbisogni formativi.

La crisi economica ha determinato un ricorso consistente a queste opportunità formative, soprattutto da parte di coloro che non hanno visto rinnovarsi un rapporto di lavoro: il bando è stato chiuso con l'approvazione della graduatoria nel Giugno 2009 per esaurimento delle risorse.

Domande presentate	Voucher attivati	Domande non finanziate per esaurimento risorse
328	221 di cui 145 donne, 76 uomini	35

Fonte: Monitoraggio FSE

## 2.8 I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Il sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) è stato istituito dalla Legge 144/1999 al fine di creare un nuovo canale per la specializzazione tecnica superiore dei giovani e degli adulti, occupati e non occupati, capace di formare lavoratori della conoscenza, ossia tecnici impegnati nell'innovazione dei processi e dei prodotti, che lavorano su ruoli ampi e flessibili. Progettati e realizzati in sinergia da Università, Centri di formazione professionale, Istituti superiori e imprese, i corsi Ifts sono caratterizzati da un forte legame con il

tessuto produttivo e vanno a formare tecnici ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia locale.

Nel 2009 sono stati 8 i disoccupati che hanno partecipato e concluso il corso IFTS attivato nella Provincia di Pistoia.

---

Corsi IFTS	Formazione per	M	F	Totale
Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell'ambiente	occupati	9	2	11
	disoccupati	4	4	8
<b>Totale</b>		<b>13</b>	<b>6</b>	<b>19</b>

---

Fonte: Monitoraggio FSE

## 2.9 La formazione all'interno dei PIC – Progetti Integrati di Comparto

A partire dal 2008, la Provincia ha messo in campo risorse e progetti funzionali per fornire una risposta tempestiva ed efficace alla crisi.

I Progetti Integrati di Comparto rappresentano il frutto di un approfondito lavoro della Provincia che ha coinvolto con l'attivazione di tavoli settoriali, le Parti Sociali, ed i soggetti rappresentativi dei rispettivi settori economici. Ne è scaturita una mappa dei principali fabbisogni del sistema imprenditoriale locale: rispondere ad essa significa agire per il rafforzamento della competitività ed il mantenimento dell'occupazione.

I PIC finanziano azioni di formazione, consulenza ed internazionalizzazione nei principali comparti provinciali (Manifatturiero, Commercio e Turismo, Agricoltura e vivaismo). Prevedono azioni strettamente integrate per gli/le imprenditori/trici e per il personale addetto, tra cui l'attivazione di numerosi percorsi formativi destinati a persone in cerca di occupazione, funzionali a formare addetti qualificati.

Priorità è data alle persone espulse dal mercato del lavoro (in mobilità, CIGS) e all'attuazione di politiche volte a favorire occupazione delle donne (erogazione di servizi di conciliazione, voucher, ecc).

---

PIC – Progetti Integrati di Comparto per le persone in cerca di occupazione	
Di cosa si tratta	Corsi brevi di formazione per creare figure professionali qualificate funzionali alle esigenze del tessuto imprenditoriale provinciale
Risorse impiegate	€ 1.952.969,75 a valere sul Fondo Sociale Europeo 2007-2013
Politiche di genere	Per le donne saranno garantiti servizi di conciliazione e sono previsti incentivi economici alla frequenza (per il solo comparto manifatturiero)

---

Fonte: Monitoraggio FSE

Di seguito si riportano i percorsi di qualifica attivati nel 2009 previsti dai comparti Commercio, Turismo e Manifatturiero. Per quanto riguarda il PIC Agricoltura e Vivaismo i relativi percorsi di qualifica sono stati attivati nel corso del 2010.

Denominazione Corsi	M	F	Totale
<b>PIC Commercio e Turismo</b>			
Addetto alla macellazione carni	65	18	83
Addetto ai servizi ristorativi (Professione chef)	39	63	102
Rilevatore della domanda di sviluppo locale - Percorso modulare -	15	33	48
Tutor processi formativi - Percorso modulare -	9	39	48
<b>PIC Manifatturiero</b>			
Addetto alla contabilità (Abaco)	17	30	47
Addetto al montaggio ed alla manutenzione di sistemi e attrezzature meccaniche (Meccano)	51	0	51

Fonte: Monitoraggio FSE

## 2.10 Misure di sostegno al reddito: Fondo Provinciale di Solidarietà contro la crisi

Il Fondo Provinciale di Solidarietà contro la crisi è un importante strumento operativo messo in campo dall'Unità Anticrisi, che prevede due misure di sostegno al reddito delle famiglie, ad integrazione delle misure esistenti a livello regionale e comunale.

Il bando Borse Lavoro, a valere sull'Asse III del POR – Ob. 2, ha finanziato interventi coordinati a carattere provinciale per il sostegno a lavoratori e lavoratrici disoccupati che risultano esclusi dagli ammortizzatori sociali anche in deroga, ai fini di un loro reinserimento nella vita lavorativa attiva.

I soggetti ammessi alla presentazione delle domande dovevano essere:

- residenti o domiciliati in provincia di Pistoia; essere iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia;
- lavoratori subordinati e parasubordinati che successivamente al 30/06/2008 hanno perso l'occupazione a causa di licenziamento per riduzione di personale o per cessazione dell'attività aziendale o per mancato rinnovo del contratto;
- non percettori di ammortizzatori sociali (anche in deroga);
- possessori di un reddito ISEE inferiore alla soglia di 35.000€ annui (dichiarazione ISEE riferita all'anno d'imposta 2008).

Alle persone che hanno svolto, o si sono impegnate a svolgere le azioni di politica attiva, è stata erogata una borsa lavoro per un importo pari a 500 € per 4 mensilità al lordo delle ritenute dovute per legge.

L'erogazione di borse lavoro è legata alla frequenza, da parte dei soggetti beneficiari, per un minimo di 30 ore mensili, di almeno una delle attività previste dal bando: formazione, tirocini formativi o di orientamento attivati nei Servizi per l'Impiego della Provincia, altre azioni di politica attiva per il sostegno e l'accompagnamento alla ricollocazione lavorativa erogate dai Centri per l'Impiego e dai Servizi territoriali per l'impiego.

Le domande presentate a partire dal 29 Maggio 2009 alla fine del 2009 sono state 460.

---

	M	F	TOT
Italiani	132	187	319
Stranieri	79	62	141
Totale	211	249	460

---

Fonte: Servizio Lavoro

Inoltre sono stati previsti interventi una tantum rivolti a cittadini e famiglie anche di fatto, conviventi, residenti nei Comuni della provincia di Pistoia non beneficiari di altre forme di aiuto o contributo ordinario/straordinario di natura pubblica o privata per la medesima finalità. Sono stati stanziati 200 mila €, di cui 100 mila a valere sul Bilancio della Provincia ed i restanti 100 mila resi disponibili dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Il contributo massimo è pari a 500 € mensili, per una durata massima di 3 mesi. La misura si rivolge a famiglie composte da una o più persone, con reddito annuale totale pari o inferiore a 13.000 € (per famiglie costituite da un solo componente), uguale o inferiore a 17.000 € (per nuclei familiari fino a tre persone), uguale o inferiore a 21.000 € (per nuclei familiari di 4 persone e oltre).

Le risorse stanziare hanno consentito a 133 famiglie di ricevere (nel corso del 2009 -2010) le misure di sostegno a seguito della stipula del contratto sociale. La graduatoria comprende altre 738 famiglie risultate idonee che non hanno ottenuto il beneficio per esaurimento delle risorse<sup>36</sup>.

---

<sup>36</sup> Per i dati di questo paragrafo, fonte: Servizio Politiche Sociali.

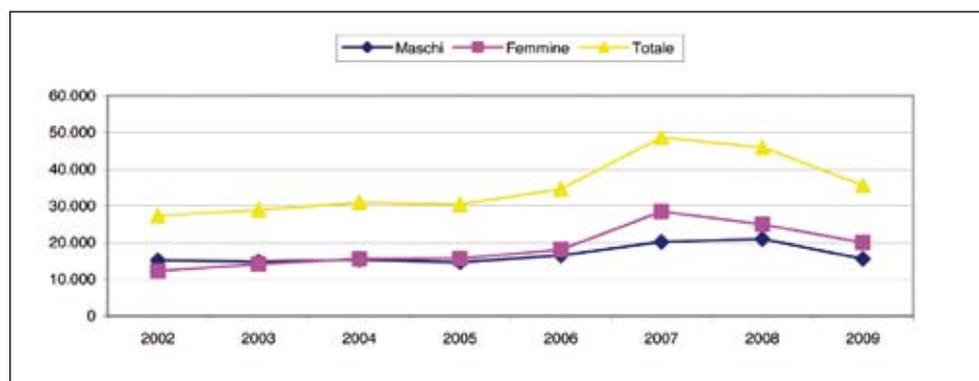
### 3. Gli avviamenti al lavoro

#### 3.1 Avviamenti ed avviati

Nella provincia di Pistoia il numero di comunicazioni di avviamento registrate nel 2009 è pari a 35.619, un -22,5% in meno rispetto al 2008. La caduta degli avviamenti è superiore al dato regionale<sup>37</sup> (-9,5%)<sup>38</sup>. La flessione non risparmia alcuna provincia toscana, sebbene le diminuzioni mostrino intensità diverse, con punte maggiormente negative a Pistoia (-22,5%), Massa-Carrara (-20,1%) ed Arezzo (-16,2%).

Grafico 11.

Andamento delle comunicazioni di avviamento al lavoro, provincia di Pistoia, anni 2002-2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Passando a considerare il numero effettivo dei lavoratori avviati nel 2009, nella provincia di Pistoia rileviamo un calo notevole e pari a 22.448 unità, rispetto al 2008 (-27%).

Il calo delle assunzioni ha colpito gravemente lavoratori e lavoratrici: gli avviamenti degli uomini sono diminuiti di circa il 26%, in misura leggermente minore sono diminuiti gli avviamenti delle donne (-20%).

Da segnalare che nella nostra provincia nel 2009 si riscontra un tasso di assorbimento della forza lavoro femminile tra i più elevati della Toscana (56,3% degli

<sup>37</sup> La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Sistema Informativo Lavoro (data warehouse) Provinciale sulle Comunicazioni on-line. Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro-pubblici e privati-sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). La banca dati regionale sulle Comunicazioni On-Line si alimenta con i dati provenienti dai Centri per l'Impiego delle Province Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

<sup>38</sup> I dati dell'anno 2009 per la provincia di Pistoia estratti dalla banca dati del Sistema Informativo Lavoro nel Maggio 2010 possono differire dalla pubblicazione di Marzo 2010 della Regione Toscana in virtù del caricamento completo dei dati Idol per le ultime mensilità 2009.

avviamenti) dopo Lucca e Livorno, province dove rispettivamente circa il 58% ed il 57% delle comunicazioni di assunzione riguarda donne.

Questa tendenza è in parte spiegabile con la crisi in atto, che ha colpito soprattutto settori come industria e costruzioni strutturalmente caratterizzati da una minor presenza di forza lavoro femminile, ma anche dalla maggiore precarietà del mercato del lavoro femminile.

Il rapporto tra le comunicazioni di avviamento ed il numero dei lavoratori ci segnala che ogni lavoratore avviato ha firmato nel 2009 circa 1,6 contratti di lavoro. Partendo da questo indicatore si può notare come le donne hanno accesso al lavoro con modalità meno stabili rispetto agli uomini: ciascuna è stata infatti oggetto in media di 1,64 assunzioni contro 1,53 assunzioni pro-capite per gli uomini.

Volendo stimare un "indice di intensità" degli avviamenti, si può ipotizzare che nel 2009 circa il 12% della popolazione pistoiese tra 15 ed i 64 anni è stata avviata al lavoro, mentre nel 2008 tale quota raggiungeva il 16,5%. Considerando invece le comunicazioni di assunzione, nel 2009 ogni 100 persone in età attiva se ne sono registrate circa 19, mentre nel 2008 il rapporto si situava sul 24,6%.

Tabella 26.

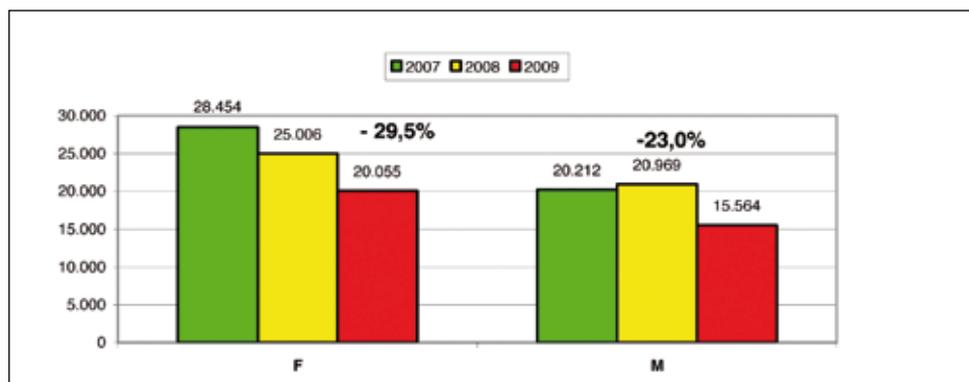
Andamento delle comunicazioni di avviamento al lavoro, provincia di Pistoia, anni 2002-2009.

Anno	Femmine		Maschi		Totale	
	Avviamenti	Var. % su anno precedente	Avviamenti	Var. % su anno precedente	Avviamenti	Var. % su anno precedente
2002	12.233		15.150		27.383	
2003	14.110	15,3%	14.803	-2,3%	28.913	5,6%
2004	15.622	10,7%	15.320	3,5%	30.942	7,0%
2005	15.705	0,5%	14.680	-4,2%	30.385	-1,8%
2006	18.074	15,1%	16.506	12,4%	34.580	13,8%
2007	28.454	57,4%	20.212	22,5%	48.666	40,7%
2008	25.006	-12,1%	20.969	3,7%	45.975	-5,5%
2009	20.055	-19,8%	15.564	-25,8%	35.619	-22,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 12.

Flusso di comunicazioni di avviamento per genere, provincia di Pistoia, anni 2007-2009, valori assoluti e variazione percentuale sul 2007.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 27.

Lavoratori avviati, Provincia di Pistoia, anni 2007- 2009, valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente.

	F	Var. % su anno precedente	M	Var. % su anno preceden te	TOT	Var. % su anno precedente
2007	18.466		15.648		34.114	
2008	16.685	-9,6%	14.181	-9,4%	30.866	-9,5%
2009	12.260	-26,5%	10.188	-28,2%	22.448	-27,3%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 28.

Tasso di intensità degli avviamenti al lavoro: rapporto tra le comunicazioni di avviamento al lavoro, i lavoratori avviati e la popolazione in età attiva, Provincia di Pistoia, anni 2007- 2009.

	Avviati	Comunicazioni Avviamento	Popolazione 15-64	Avviati/ Pop. età attiva	Comunic. Avv. / Pop. età attiva
2007	34.114	48.666	182.711	18,67%	26,64%
2008	30.866	45.975	186.707	16,53%	24,62%
2009	22.448	35.619	188.385	11,92%	18,91%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3.2 Gli avviamenti al lavoro per fascia di età

Nella provincia di Pistoia nel corso del 2009 assistiamo alla riduzione delle opportunità di lavoro per le persone più giovani: diminuiscono rispetto al 2008 del 34% gli avviamenti degli under 18 (in linea con il -37% registrato per la tipologia contrattuale dell'apprendistato), tale calo si aggira intorno al 24,4% per le classi di età 18-24, 25 - 29 e 30 - 44. Quest'ultima coorte risulta comunque essere quella più avviata al lavoro nel 2009: ad essa si riferiscono il 43% dei contratti stipulati, seguono i giovani tra i 18 ed i 29 anni con il 30,7%. Dal lato opposto si collocano gli under 18 con lo 0,25%.

Anche in Toscana la diminuzione dei nuovi ingressi al lavoro riguarda soprattutto la componente giovanile (-12,4% per la classe 15-24, -11,7% per la classe 25-34).

Tabella 29.

Avviamenti al lavoro per genere e età, Provincia di Pistoia, anni 2008- 2009, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2008			2009			Var. % 2008- 2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
< 18 anni	43	92	135	36	53	89	-16,3%	-42,4%	-34,1%
18 - 24	3.398	3.877	7.275	2.609	2.897	5.506	-23,2%	-25,3%	-24,3%
25 - 29	4.047	3.149	7.196	3.063	2.379	5.442	-24,3%	-24,5%	-24,4%
30 - 44	11.719	8.451	20.170	9.288	6.023	15.311	-20,7%	-28,7%	-24,1%
45 - 55	4.668	3.366	8.034	3.991	2.708	6.699	-14,5%	-19,5%	-16,6%
> 55 anni	1.131	2.034	3.165	1.068	1.504	2.572	-5,6%	-26,1%	-18,7%
Totale	25.006	20.969	45.975	20.055	15.564	35.619	-19,8%	-25,8%	-22,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3.3 Gli avviamenti al lavoro delle persone straniere

La provincia di Pistoia mostra un'incidenza di avviamenti di lavoratori stranieri sul totale del 23,7%, superiore alla media regionale (21,7%, -6% sul 2008). La variazione rispetto al 2008 (-26%) è comunque più pesante rispetto a quella toscana. Contrariamente a quanto accade per le donne italiane (-25% di avviamenti rispetto al 2008) sono stabili gli avviamenti della forza lavoro femminile straniera (+2,8%), mentre si registra un crollo pari al 47% nelle assunzioni di uomini stranieri.

L'analisi per nazionalità evidenzia che il gruppo più numeroso è quello dei lavoratori rumeni (35,7%), seguono i lavoratori albanesi (20,3%), marocchini e cinesi (5%). Sono proprio gli avviamenti dei lavoratori cinesi ad aver registrato una crescita esponenziale passando da 185 avviamenti nel 2008 a 422 nel 2009.

Tabella 30.

Comunicazioni di avviamento al lavoro per cittadinanza e per genere, Provincia di Pistoia, anni 2008 - 2009, valori assoluti e variazione percentuale.

	2008			2009			Var. % 2008 - 2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Italiani	20.199	14.361	34.560	15.115	12.071	27.186	-25,2%	-15,9%	-21,3%
Stranieri	4.807	6.608	11.415	4.940	3.493	8.433	2,8%	-47,1%	-26,1%
Totale	25.006	20.969	45.975	20.055	15.564	35.619	-19,8%	-25,8%	-22,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 31.

Comunicazioni di avviamento al lavoro per cittadinanza e per genere, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Cittadinanza	F	M	Totale	Incidenza % su Totale Avviamenti Stranieri
<b>COMUNITARIA</b>				
Italiana	15.115	12.071	27.186	
Britannica	11	16	27	0,3%
Bulgara	54	6	60	0,7%
Ceca	26	4	30	0,4%
Estone	72	1	73	0,9%
Francese	35	18	53	0,6%
Polacca	281	49	330	3,9%
Romena	2.131	883	3.014	35,7%
Slovacca	54	6	60	0,7%
Spagnola	26	5	31	0,4%
Tedesca	61	27	88	1,0%
Ungherese	41	3	44	0,5%
Altri paesi comunitari	67	26	93	1,1%
Totale	17.974	13.115	31.089	

Cittadinanza	F	M	Totale	Incidenza % su Totale Avviamenti Stranieri
<b>EXTRACOMUNITARIA</b>				
Albanese	698	1.016	1.714	20,3%
Brasiliana	48	16	64	0,8%
Cinese	200	222	422	5,0%
Cingalese	11	40	51	0,6%
Cubana	43	8	51	0,6%
Dominicana	26	24	50	0,6%
Egiziana	18	217	235	2,8%
Filippina	134	84	218	2,6%
Indiana	14	28	42	0,5%
Kazaka	32		32	0,4%
Marocchina	110	315	425	5,0%
Moldava	96	23	119	1,4%
Nigeriana	34	26	60	0,7%
Pachistana	15	123	138	1,6%
Peruviana	59	29	88	1,0%
Russa	105	10	115	1,4%
Senegalese	24	65	89	1,1%
Svizzera	32	19	51	0,6%
Tunisina	26	51	77	0,9%
Ucraina	163	33	196	2,3%
Altri paesi extracomunitari	193	100	293	3,5%
Totale	2.081	2.449	4.530	53,7%
<b>TOTALE AVVIAMENTI STRANIERI</b>	<b>4.940</b>	<b>3.493</b>	<b>8.433</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3.4 Gli avviamenti al lavoro degli iscritti alle liste della L.68/99

In riferimento ai lavoratori iscritti alle liste della Legge n. 68/99, le comunicazioni di avviamento al lavoro nel 2009 nella provincia di Pistoia sono state pari a 90, di queste 38 riguardano donne. Gli avviamenti a tempo indeterminato rappresentano per questa categoria una percentuale pari al 32%, il tempo determinato copre una quota del 49%, il lavoro interinale incide per circa il 10%.

Tabella 32.

Flusso di comunicazioni di avviamento degli iscritti alle liste L.68/ 99 per genere e tipologia contrattuale, Provincia di Pistoia, anno 2009.

	F	M	Totale	Tot %	% donne sul tot.
Apprendistato		1	1	1,1%	
Lavoro a tempo determinato	21	23	44	48,9%	47,7%
Lavoro a tempo indeterminato	13	16	29	32,2%	44,8%
Lavoro interinale	2	7	9	10,0%	22,2%
Tirocinio	2	5	7	7,8%	28,6%
Totale	38	52	90	100,0%	42,2%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3.5 Gli avviamenti al lavoro nei comuni

Considerando le dinamiche aziendali all'interno del territorio provinciale appare evidente come il calo di assunzioni del 22,5% non sia un fenomeno omogeneamente distribuito, rispecchiando gli effetti della crisi nei vari comparti produttivi dislocati nelle diverse parti del territorio.

Le aziende con sede nei comuni montani dell'Abetone, Cutigliano, Sambuca registrano infatti un incremento di assunzioni rispetto al 2008 superiore ai dieci punti percentuali. In lieve crescita anche le aziende con sede a Ponte Buggianese, mentre aumentano rispettivamente di un 67,5% e di un 42% gli inserimenti lavorativi nelle aziende di Chiesina Uzzanese e Marliana.

Pesano, dal lato opposto, il -43% registrato sia nelle aziende di Quarrata che in quelle di Monsummano ed il -34% di assunzioni effettuate da aziende pistoiesi. Queste ultime hanno comunque registrato in valore assoluto il maggior numero di avviamenti (12.349), seguite dalle aziende di Montecatini Terme (6.185).

Tabella 33.

Flusso di comunicazioni di avviamento per Comune dell'azienda, provincia di Pistoia, anni 2008-2009, valori assoluti e variazione percentuale sul 2008.

Comune azienda	2008	2009	Var. % 2008-2009
Abetone	650	745	14,6%
Agliaia	1.441	1.389	-3,6%
Cutigliano	238	266	11,8%
Marliana	74	105	41,9%
Montale	826	725	-12,2%
Pistoia	18.713	12.349	-34,0%
Piteglio	72	62	-13,9%
Quarrata	2.880	1.641	-43,0%
Sambuca pistoiese	105	121	15,2%
San marcello pistoiese	888	710	-20,0%
Serravalle pistoiese	1.052	1.042	-1,0%
Buggiano	808	770	-4,7%
Chiesina uzzanese	468	784	67,5%
Lamporecchio	973	844	-13,3%
Larciano	563	460	-18,3%
Massa e cozzile	994	866	-12,9%
Monsummano terme	3.463	1.942	-43,9%
Montecatini-terme	6.882	6.185	-10,1%
Pescia	2.709	2.702	-0,3%
Pieve a nievole	1.152	928	-19,4%
Ponte buggianese	539	565	4,8%
Uzzano	485	418	-13,8%
totale	45.975	35.619	-22,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3.6 Gli avviamenti per tipologia contrattuale

Si conferma la tendenza registrata in questi anni del crescente ricorso a contratti di lavoro a termine: nel 2009 nella provincia di Pistoia poco più di 14 contratti su 100 sono stati stipulati a tempo indeterminato, contro il 19,6% del 2008. Gli avviamenti a termine arrivano così a rappresentare per il 2009 l'85,5% del totale, contro l'80,4% del 2008.

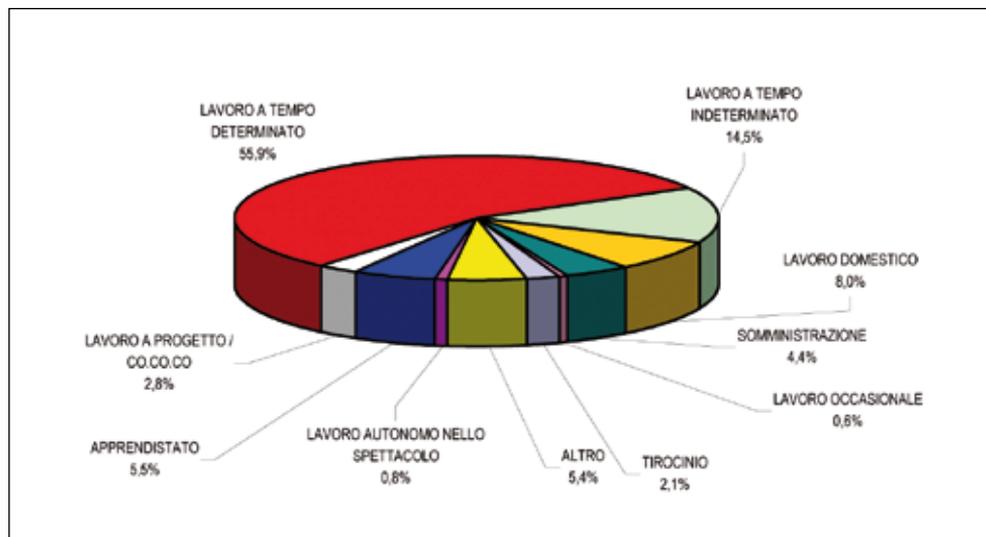
La caduta delle assunzioni ha interessato tutte le tipologie contrattuali, ma soprattutto i contratti con maggiori prospettive di stabilità: -42,6% per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, -37,5% per l'apprendistato, mentre molto più contenuta appare la flessione per i tempi determinati (-10,6%).

In fortissimo aumento il lavoro intermittente ovvero il lavoro a chiamata, contratto mediante il quale il lavoratore si mette a disposizione del datore di lavoro per fornire prestazioni lavorative discontinue. La crescita può essere in parte spiegata dalla reintroduzione di tale contratto con la L.133/2008 (tale tipologia era stata abrogata dalla "Finanziaria 2008" L.247/2007) con la finalità di soddisfare sia specifiche necessità di flessibilità nell'ambito lavorativo, sia l'esigenza di regolarizzare molti lavoratori. Crescono inoltre le assunzioni per lavoro domestico (+23%) e le attivazioni di tirocini (+7%).

Osservando la componente straniera si rileva che il 18% delle comunicazioni di avviamento sono a tempo indeterminato, contro il 13,4% degli avviamenti dei cittadini italiani. Importante la stipula di contratti di lavoro domestico: per gli stranieri vale il 27% degli avviamenti, mentre per gli Italiani raggiunge soltanto il 2%.

Grafico 13.

Comunicazioni di avviamento per tipologia contrattuale, provincia di Pistoia, anno 2009, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 34.  
Comunicazioni di avviamento per tipologia contrattuale, provincia di Pistoia, anni 2008- 2009, valori assoluti e variazioni percentuali.

Tipologia contrattuale	2008			2009			Var. % 2008-2009		
	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.
Lavoro a tempo indeterminato	3.491	5.513	9.004	2.445	2.721	5.166	-30,0%	-50,6%	-42,6%
Lavoro a tempo determinato	12.819	9.433	22.252	11.389	8.510	19.899	-11,2%	-9,8%	-10,6%
Apprendistato	1.101	2.040	3.141	815	1.147	1.962	-26,0%	-43,8%	-37,5%
Lavoro interinale (o a scopo di somministrazione) a tempo determinato	2.672	1.307	3.979	594	983	1.577	-77,8%	-24,8%	-60,4%
Contratto di agenzia	11	6	17	12	4	16	9,1%	-33,3%	-5,9%
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	4	2	6	1	1	2	-75,0%	-50,0%	-66,7%
Contratto di inserimento lavorativo	36	30	66	19	25	44	-47,2%	-16,7%	-33,3%
Lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa	1.488	1.063	2.551	522	479	1.001	-64,9%	-54,9%	-60,8%
Lavoro autonomo nello spettacolo				100	186	286			
Lavoro occasionale	413	729	1.142	63	150	213	-84,7%	-79,4%	-81,3%
Lavoro o attività socialmente utile (Lsu - asu)				1	2	3			
Lavoro a domicilio									
Lavoro domestico	87	26	113	15	15	15	-82,8%	-100,0%	-86,7%
Lavoro intermittente	2.096	211	2.307	2.522	311	2.833	20,3%	47,4%	22,8%
Associazione in partecipazione	293	183	476	1.067	676	1.743	264,2%	269,4%	266,2%
Tirocinio	87	118	205	42	44	86	-51,7%	-62,7%	-58,0%
Altre forme/ Non specificato	404	299	703	440	311	751	8,9%	4,0%	6,8%
Totale	25.006	20.969	45.975	20.055	15.564	35.619	-19,8%	-25,8%	-22,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Il part-time rappresenta nel 2009 poco più del 35% degli avviamenti totali e nel 70% dei casi il lavoratore avviato part-time è donna. Infatti, considerando soltanto la componente femminile il part-time arriva a coprire una quota del 44% degli avviamenti.

In Italia l'occupazione femminile con contratti part-time è pari al 27,9% nel 2009, quota inferiore a quella media europea del 31%. Risalta comunque la correlazione tra la fruizione di questa tipologia di orario di lavoro e la presenza di figli: le occupate part-time tra i 25 ed i 54 anni con un figlio sono il 30,7%, mentre tra le donne senza figli il lavoro part-time scende al 21,2%. Tali valori risultano in linea con quelli registrati in Unione Europea (rispettivamente 30,6% e 20,3%).

Tabella 35.

Comunicazioni di avviamento al lavoro per genere e tipo di orario, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

	F	M	Totale	% donne su totale	Totale Val. %
Tempo pieno	10.458	10.659	21.117	49,5%	59,3%
Part - time	8.783	3.787	12.570	69,9%	35,3%
Non specificato	814	1.118	1.932	42,1%	5,4%
Totale	20.055	15.564	35.619	56,3%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3.7 Gli avviamenti al lavoro per settore dell'azienda

Guardando al settore di attività delle aziende, si osserva che la maggioranza degli avviamenti avvengono nel terziario, in particolare al primo posto troviamo "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" con circa il 20% degli avviamenti, segue il comparto dell'istruzione (14%). Si riferiscono al manifatturiero il 9,3% degli avviamenti, mentre le assunzioni da parte delle famiglie di personale domestico si attestano su un 7,7%. Il commercio totalizza il 7,4% degli avviamenti.

Se analizziamo gli avviamenti nei vari settori in relazione al genere rileviamo che gli inserimenti lavorativi femminili avvengono nel terziario, per la maggior parte nei servizi per le famiglie (89% circa) e nella pubblica amministrazione e nell'istruzione, dove superano l'80%.

Tabella 36.

Comunicazioni di avviamento per genere e settore di attività, provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Settore di attività economica (ateco 2007)		F	M	Totale	% Donne su tot.	Tot. Val %
Agricoltura, silvicoltura e pesca		441	1.418	1.859	23,7%	5,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere		2	1	3	66,7%	0,0%
Attività Manifatturiere	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	190	218	408	46,6%	1,1%
	Industrie tessili	178	198	376	47,3%	1,1%
	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	272	120	392	69,4%	1,1%
	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	188	177	365	51,5%	1,0%
	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) e fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	22	90	112	19,6%	0,3%
	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	39	68	107	36,4%	0,3%
	Stampa e riproduzione di supporti registrati	8	3	11	72,7%	0,0%
	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		3	3	0,0%	0,0%
	Fabbricazione di prodotti chimici	10	19	29	34,5%	0,1%
	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	4	7	42,9%	0,0%
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16	51	67	23,9%	0,2%
	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	37	41	9,8%	0,1%
	Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	34	407	441	7,7%	1,2%
	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	35	219	254	13,8%	0,7%
	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	9	21	30	30,0%	0,1%
	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	7	11	36,4%	0,0%
	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9	96	105	8,6%	0,3%
	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		7	7	0,0%	0,0%
	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	89	93	4,3%	0,3%
	Fabbricazione di mobili	87	207	294	29,6%	0,8%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2	7	9	22,2%	0,0%	
Altre industrie manifatturiere	34	29	63	54,0%	0,2%	
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	20	67	87	23,0%	0,2%	
Attività manifatturiere totale		1.168	2.144	3.312	35,3%	9,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	11	12	8,3%	0,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		7	119	126	5,6%	0,4%
Costruzioni		106	2.159	2.265	4,7%	6,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		1.451	1.202	2.653	54,7%	7,4%
Trasporto e magazzinaggio		313	776	1.089	28,7%	3,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		4.092	2.900	6.992	58,5%	19,6%
Servizi di informazione e comunicazione		289	303	592	48,8%	1,7%
Attività finanziarie e assicurative		125	80	205	61,0%	0,6%
Attività immobiliari		35	31	66	53,0%	0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche		410	249	659	62,2%	1,9%

Settore di attività economica (ateco 2007)	F	M	Totale	% Donne su tot.	Tot. Val %
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.349	1.218	2.567	52,6%	7,2%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.151	215	1.366	84,3%	3,8%
Istruzione	4.109	920	5.029	81,7%	14,1%
Sanità e assistenza sociale	844	236	1.080	78,1%	3,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	344	529	873	39,4%	2,5%
Altre attività di servizi	1.022	328	1.350	75,7%	3,8%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.428	304	2.732	88,9%	7,7%
Non specificato	368	421	789	46,6%	2,2%
<b>Totale</b>	<b>20.055</b>	<b>15.564</b>	<b>35.619</b>	<b>56,3%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Come sottolineato precedentemente i contratti a tempo indeterminato rappresentano una media esigua sul totale degli avviamenti. Se incrociamo le tipologie contrattuali con i diversi settori rileviamo che le assunzioni a tempo indeterminato registrano una percentuale superiore al 30% nei seguenti settori: industria del mobile (41,2%), costruzioni (32%), servizi di trasporto e magazzinaggio (31%), servizi di informazione e comunicazione (30%), sanità ed assistenza sociale (30%). Il settore primario con il comparto vivaistico, la pubblica amministrazione e l'istruzione appaiono settori dove prevale nettamente il contratto a tempo determinato (rappresenta circa l'85% degli avviamenti totali dei settori). Vengono assunti giovani con contratto di apprendistato soprattutto nelle industrie tessili (18,6% degli avviamenti), nelle costruzioni (16,1%) e nel commercio (13,2%).

Il lavoro in somministrazione è impiegato soprattutto nel settore dei servizi di supporto alle imprese (1.482 contratti sul totale di 1.577 registrati per questa tipologia). Il lavoro "a chiamata" è invece utilizzato maggiormente come prevedibile soprattutto nelle attività alberghiere e di ristorazione (1.335 assunzioni avvengono con questa modalità, pari al 19% delle assunzioni del settore).

La maggior parte dei lavoratori e delle lavoratrici straniere vengono assunti come personale domestico (26,2%), nelle attività alberghiere e di ristorazione (20%), nelle ditte edili e nelle attività manifatturiere (rispettivamente il 9,8% di avviamenti) e nel comparto vivaistico (9,4%).

Questa tendenza appare in linea con i dati nazionali<sup>39</sup>: Istat mette in evidenza come nel 2009 la crescita dell'occupazione straniera nel nostro paese ha interessato in otto casi su dieci le professioni non qualificate (manovale edile, addetto alle pulizie, collaboratore domestico, bracciante agricolo, assistente familiare) andando ad evidenziare il carattere duale del mercato del lavoro che vede gli immigrati concentrati maggiormente su lavori meno qualificati ed a bassa specializzazione che non solo risentono meno del ciclo economico negativo ma riguardano una domanda di lavoro non soddisfatta dalla manodopera locale.

<sup>39</sup> ISTAT (2010)

Tabella 37.

Comunicazioni di avviamento dei lavoratori stranieri per settore di attività economica, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Settori di attività economica ateco 2007	f	m	totale	% donne su totale	tot. val %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	184	607	791	23,3%	9,4%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31	31	62	50,0%	0,7%
Industrie tessili	51	57	108	47,2%	1,3%
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	68	57	125	54,4%	1,5%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	10	13	23	43,5%	0,3%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) e fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	24	25	4,0%	0,3%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	12	14	14,3%	0,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1		1	100,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici		5	5	0,0%	0,1%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	7	9	22,2%	0,1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	7	9	22,2%	0,1%
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	18	245	263	6,8%	3,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	24	27	11,1%	0,3%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi		1	1	0,0%	0,0%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	18	22	18,2%	0,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		1	1	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto		5	5	0,0%	0,1%
Fabbricazione di mobili	20	87	107	18,7%	1,3%
Altre industrie manifatturiere	4	3	7	57,1%	0,1%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3	8	11	27,3%	0,1%
Totale attività manifatturiere	220	605	825	26,7%	9,8%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		17	17	0,0%	0,2%
Costruzioni	14	816	830	1,7%	9,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	102	97	199	51,3%	2,4%
Trasporto e magazzinaggio	92	175	267	34,5%	3,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.317	366	1.683	78,3%	20,0%
Servizi di informazione e comunicazione	23	70	93	24,7%	1,1%
Attività finanziarie e assicurative	2		2	100,0%	0,0%
Attività immobiliari	4	9	13	30,8%	0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	28	30	58	48,3%	0,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	205	232	437	46,9%	5,2%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	5	6	11	45,5%	0,1%
Istruzione	273	10	283	96,5%	3,4%
Sanità e assistenza sociale	74	12	86	86,0%	1,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	97	31	128	75,8%	1,5%
Altre attività di servizi	310	61	371	83,6%	4,4%

Settori di attività economica ateco 2007	f	m	totale	% donne su totale	tot. val %
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.938	272	2.210	87,7%	26,2%
Dato non disponibile	52	77	129	40,3%	1,5%
Totale	4.940	3.493	8.433	58,6%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

## 4. La chiusura dei rapporti di lavoro

### 4.1 L'andamento delle cessazioni

A fronte di 35.619 avviamenti, le cessazioni nel 2009 sono state 26.839, con un saldo attivo di 8.780 atti amministrativi (- 9,4% sul 2008).

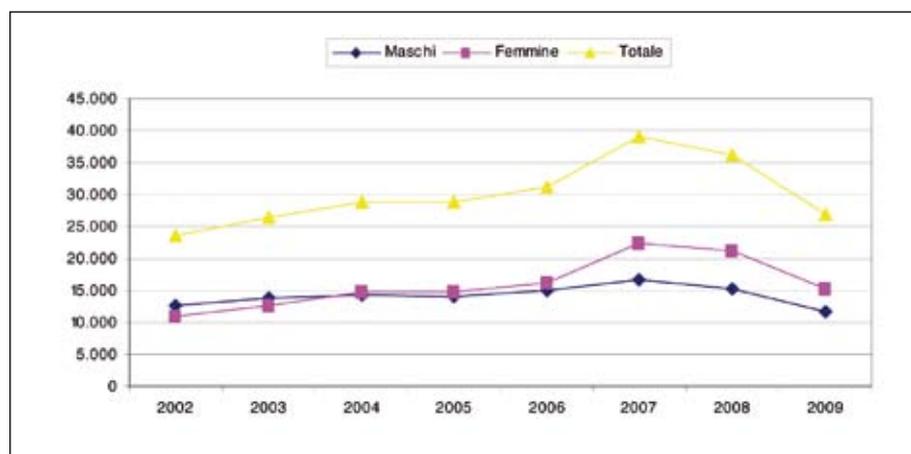
Parallelamente ad una contrazione delle comunicazioni di avviamento che, come si è visto, si situa sul -22,5% rispetto al 2008, si registra una variazione ancora più consistente delle comunicazioni di chiusura dei rapporti di lavoro (-26%). La maggioranza degli avviamenti, è, infatti, stipulata a termine e spesso prevede la chiusura automatica del rapporto nel corso del medesimo anno: la somma degli inserimenti a tempo determinato, in somministrazione, a progetto, occasionale, a chiamata e domestico è infatti pari a 27.266 avviamenti. La maggioranza delle comunicazioni di cessazione fa pertanto riferimento al tempo determinato (55,6%).

Così come il 56% degli inserimenti lavorativi per l'anno 2009 riguarda la componente femminile, anche nel caso della chiusura dei rapporti di lavoro le donne rappresentano circa la medesima quota percentuale: la percentuale dei soli avviamenti femminili a termine<sup>40</sup> rappresenta infatti il 49,4% degli avviamenti totali del 2009.

Considerando le classi di età, le cessazioni della componente femminile sono inferiori al 50% soltanto nelle coorti under 24 e over 55. Nel complesso, circa il 40% delle chiusure riguarda lavoratori che hanno tra i 30 ed i 44 anni, al secondo posto si trovano i giovani tra i 18 ed i 24 anni con il 19% delle cessazioni.

Grafico 14.

Comunicazioni di cessazione per genere, provincia di Pistoia, serie storica 2002- 2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

<sup>40</sup> Calcolata sottraendo al totale comunicazioni di avviamento quelle a tempo indeterminato.

Tabella 38.

Comunicazioni di cessazione per genere, Provincia di Pistoia, serie storica 2002- 2009.

Anno	Femmine		Maschi		Totale	
	Cessazioni	Var. % su anno precedente	Cessazioni	Var. % su anno precedente	Cessazioni	Var. % su anno precedente
2002	10.884		12.576		23.460	
2003	12.635	16,1%	13.876	10,3%	26.511	13,0%
2004	14.644	15,9%	14.272	2,9%	28.916	9,1%
2005	14.810	1,1%	14.027	-1,7%	28.835	-0,3%
2006	16.228	9,6%	15.033	7,2%	31.261	8,4%
2007	22.375	37,9%	16.704	11,1%	39.079	25,0%
2008	21.126	-5,6%	15.160	-9,2%	36.286	-7,1%
2009	15.223	-27,9%	11.616	-23,4%	26.839	-26,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 39.

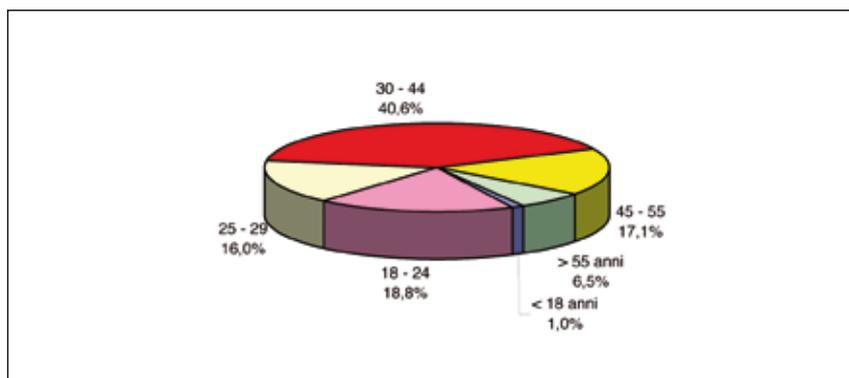
Comunicazioni di cessazione dal rapporto di lavoro per genere e tipo di contratto, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

	F	M	Totale	% Donne sul Totale	Val. %
Lavoro a tempo indeterminato	2.237	2.804	5.041	44,4%	18,8%
Lavoro a tempo determinato	9.084	5.840	14.924	60,9%	55,6%
Apprendistato	533	771	1.304	40,9%	4,9%
Lavoro interinale (o a scopo di somministrazione) a tempo determinato	523	769	1.292	40,5%	4,8%
Contratto di agenzia	9	1	10	90,0%	0,0%
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	1	1	2	50,0%	0,0%
Contratto di inserimento lavorativo	20	13	33	60,6%	0,1%
Lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa	532	443	975	54,6%	3,6%
Lavoro autonomo nello spettacolo	42	56	98	42,9%	0,4%
Lavoro occasionale	55	122	177	31,1%	0,7%
Lavoro a domicilio	35	2	37	94,6%	0,1%
Lavoro domestico	1.231	131	1.362	90,4%	5,1%
Lavoro intermittente	516	365	881	58,6%	3,3%
Associazione in partecipazione	26	33	59	44,1%	0,2%
Tirocinio	374	256	630	59,4%	2,3%
Altre forme/ non specificato	5	9	14	35,7%	0,1%
Totale	15.223	11.616	26.839	56,7%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 15.

Comunicazioni di cessazione per fascia di età, provincia di Pistoia, anno 2009, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

#### 4.2 Le cause di cessazione

Dato che la maggioranza dei rapporti di lavoro instaurati sono a termine, ne consegue che la maggioranza delle interruzioni sono da collegarsi alla chiusura automatica del tempo determinato (47,6%). Per gli uomini questa è la motivazione più frequente connessa alla chiusura di un rapporto di lavoro (43,6%), seguono le dimissioni (24,7%). Anche per le donne la scadenza dei termini del contratto è la causa del 50,6% delle cessazioni, mentre le dimissioni, invece, costituiscono la motivazione soltanto nel 15,4% dei casi.

Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, le comunicazioni relative a cessazione di attività rappresentano appena l'1,6% del totale. A questo proposito è necessario sottolineare che nelle comunicazioni on-line inoltrate ai Centri per l'Impiego il campo "motivazione della cessazione" viene spesso trascurato da parte del consulente/datore di lavoro, tanto che, anche per il 2009, il 19% delle cessazioni avviene per "altro", ovvero motivazioni diverse da dimissioni, chiusura automatica tempo determinato, licenziamento, mancato superamento del periodo di prova, cessazione attività, pensionamento, decesso.

Può essere interessante osservare se le motivazioni di cessazione dei lavoratori stranieri differiscano da quelle adottate dai lavoratori italiani. Sembra pesare molto di più la chiusura automatica del tempo determinato per gli italiani (50,5% del totale contro il 36% delle comunicazioni di lavoratori stranieri), ma ciò appare in linea con la quota di avviamenti a tempo determinato registrata nei due gruppi. Inoltre, mentre per gli italiani le dimissioni pesano un 17% sul totale, per i lavoratori stranieri tale motivazione viene apportata nel 30% delle comunicazioni di cessazione.

Tabella 40.

Comunicazioni di cessazione dal rapporto di lavoro per genere, motivazione e cittadinanza, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

	F	M	Totale	F %	M %	Italiani Val. %	Stranieri Val. %	Tot. %
Mancato superamento del periodo di prova	193	234	427	1,3%	2,0%	1,6%	1,7%	1,6%
Dimissione durante il periodo di prova	90	60	150	0,6%	0,5%	0,6%	0,2%	0,6%
Chiusura automatica tempo Determinato	7.707	5.065	12.772	50,6%	43,6%	50,5%	36,0%	47,6%
Modifica del termine inizialmente fissato	87	58	145	0,6%	0,5%	0,6%	0,4%	0,5%
Dimissioni	2.337	2.873	5.210	15,4%	24,7%	16,8%	30,0%	19,4%
Licenziamento collettivo	94	188	282	0,6%	1,6%	1,1%	0,7%	1,1%
Licenziamento individuale	582	333	915	3,8%	2,9%	2,5%	7,2%	3,4%
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	380	369	749	2,5%	3,2%	2,7%	3,0%	2,8%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	19	26	45	0,1%	0,2%	0,1%	0,4%	0,2%
Pensionamento	232	250	482	1,5%	2,2%	2,2%	0,0%	1,8%
Cessazione attività	216	212	428	1,4%	1,8%	1,7%	1,3%	1,6%
Decesso	92	29	121	0,6%	0,2%	0,2%	1,5%	0,5%
Altro	3.194	1.919	5.113	21,0%	16,5%	19,4%	17,5%	19,1%
Totale	15.223	11.616	26.839	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 4.3 Le cessazioni per settore di attività

I settori che hanno registrato il maggior numero di cessazioni sono i medesimi che hanno registrato il maggior numero di comunicazioni di avviamento: il settore alberghiero e della ristorazione, l'istruzione, le attività manifatturiere ed i servizi di supporto alle imprese. Ciò ancora una volta in conseguenza del fatto che la maggioranza degli avviamenti sono a termine.

Tabella 41.

Comunicazioni di cessazione dal rapporto di lavoro per genere e settore di attività economica, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Settore di attività economica	F	M	Totale	% Donne Su tot.	Tot. Val %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	377	1.198	1.575	23,9%	5,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	3	33,3%	0,0%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	154	174	328	47,0%	1,2%
Industrie tessili	237	224	461	51,4%	1,7%
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	256	96	352	72,7%	1,3%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	227	172	399	56,9%	1,5%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) e fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	35	111	146	24,0%	0,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	33	76	109	30,3%	0,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	8	6	14	57,1%	0,1%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		2	2	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	11	31	42	26,2%	0,2%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	13	14	7,1%	0,1%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	26	45	71	36,6%	0,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	47	52	9,6%	0,2%
Metallurgia	21	185	206	10,2%	0,8%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29	200	229	12,7%	0,9%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10	16	26	38,5%	0,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	5	4	9	55,6%	0,0%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12	71	83	14,5%	0,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		12	12	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	51	54	5,6%	0,2%
Fabbricazione di mobili	98	171	269	36,4%	1,0%
Altre industrie manifatturiere	34	25	59	57,6%	0,2%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	10	54	64	15,6%	0,2%
Totale attività manifatturiere	1.215	1.786	3.001	40,5%	11,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	3	6	50,0%	0,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	81	87	6,9%	0,3%
Costruzioni	78	1.518	1.596	4,9%	5,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.206	951	2.157	55,9%	8,0%
Trasporto e magazzinaggio	205	510	715	28,7%	2,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.951	2.157	5.108	57,8%	19,0%
Servizi di informazione e comunicazione	211	182	393	53,7%	1,5%
Attività finanziarie e assicurative	124	91	215	57,7%	0,8%
Attività immobiliari	29	14	43	67,4%	0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	428	246	674	63,5%	2,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.257	897	2.154	58,4%	8,0%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	931	199	1.130	82,4%	4,2%
Istruzione	3.100	671	3.771	82,2%	14,1%
Sanità e assistenza sociale	572	170	742	77,1%	2,8%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	162	268	430	37,7%	1,6%
Altre attività di servizi	942	322	1.264	74,5%	4,7%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.276	138	1.414	90,2%	5,3%
Non specificato	149	212	361	41,3%	1,3%
Totale	15.223	11.616	26.839	56,7%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

#### 4.4 La durata dei contratti di lavoro

Andando ad osservare la durata temporale dei contratti che si sono chiusi nel 2009 si evidenzia come l'82% di essi non ha superato l'undicesimo mese (81,3% nel 2008). Infatti, la quasi totalità dei tempi determinati (96%) non raggiunge l'anno. Non solo, le chiusure di tempi determinati con una durata inferiore ad un mese sono pari a 5.560, in sintesi un contratto su cinque.

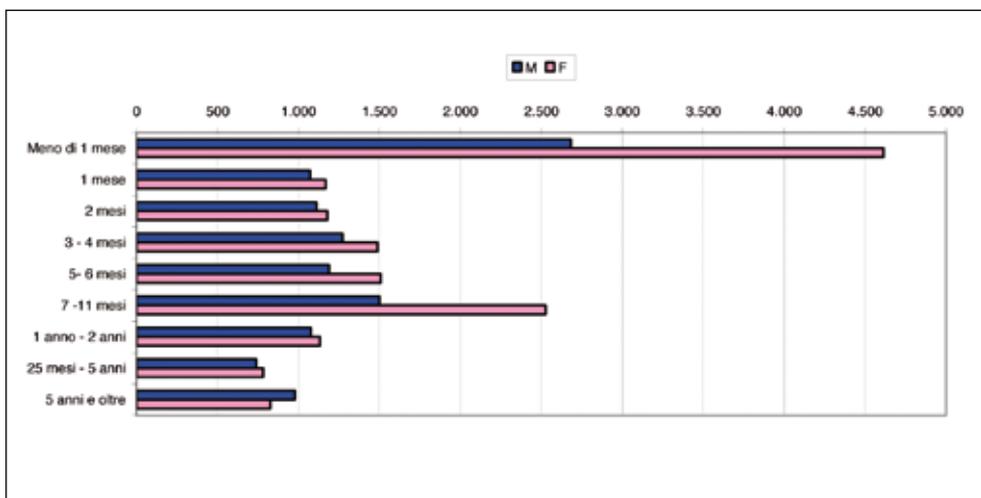
Più di un rapporto di lavoro su quattro (27,2%) si conclude entro il primo mese. Circa il 30% di questi rapporti di così breve durata sono attribuibili ad un settore che strutturalmente assume per periodi brevi, come quello alberghiero e della ristorazione, ma vengono stipulati anche nel settore istruzione (20%), e nel macro-gruppo delle attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese (11,3%). Sul versante opposto troviamo che al settore manifatturiero appartengono il 35,5% delle cessazioni di rapporti con durata superiore ai 5 anni.

Si rileva come i rapporti di lavoro chiusi a meno di un mese dall'avviamento riguardino soprattutto le donne (63,2%): nel complesso queste cessazioni raggiungono circa il 17% del totale. Fanno capo alla componente femminile la maggioranza delle cessazioni per tutti gli scaglioni di durata dei rapporti, ad eccezione delle chiusure di rapporti di oltre 5 anni: soltanto in questo caso gli uomini rappresentano il 54,2%.

In media i tempi determinati chiusi nel 2009 hanno avuto una vita di circa 4 mesi e mezzo (138 giorni), le collaborazioni a progetto o coordinate e continuative si collocano su una media di circa 13 mesi, mentre il lavoro interinale o a scopo di somministrazione scende a circa 7 mesi.

Grafico 16.

Comunicazioni di cessazione per genere e durata del contratto (mesi tra data avviamento e data cessazione), anno 2009, provincia di Pistoia, valori assoluti.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 42.

Comunicazioni di cessazione per genere e durata del contratto (mesi tra data avviamento e data cessazione), anno 2009, provincia di Pistoia, valori assoluti.

	F	M	Totale	F %	M %	Tot. Val. %
Meno di 1 mese	4.613	2.682	7.295	30,3%	23,1%	27,2%
1 mese	1.169	1.071	2.240	7,7%	9,2%	8,3%
2 mesi	1.179	1.111	2.290	7,7%	9,6%	8,5%
3 - 4 mesi	1.488	1.272	2.760	9,8%	11,0%	10,3%
5- 6 mesi	1.508	1.187	2.695	9,9%	10,2%	10,0%
7 -11 mesi	2.526	1.499	4.025	16,6%	12,9%	15,0%
1 anno - 2 anni	1.132	1.077	2.209	7,4%	9,3%	8,2%
25 mesi - 5 anni	781	739	1.520	5,1%	6,4%	5,7%
5 anni e oltre	827	978	1.805	5,4%	8,4%	6,7%
Totale	15.223	11.616	26.839	100,0%	100,0%	100,0%

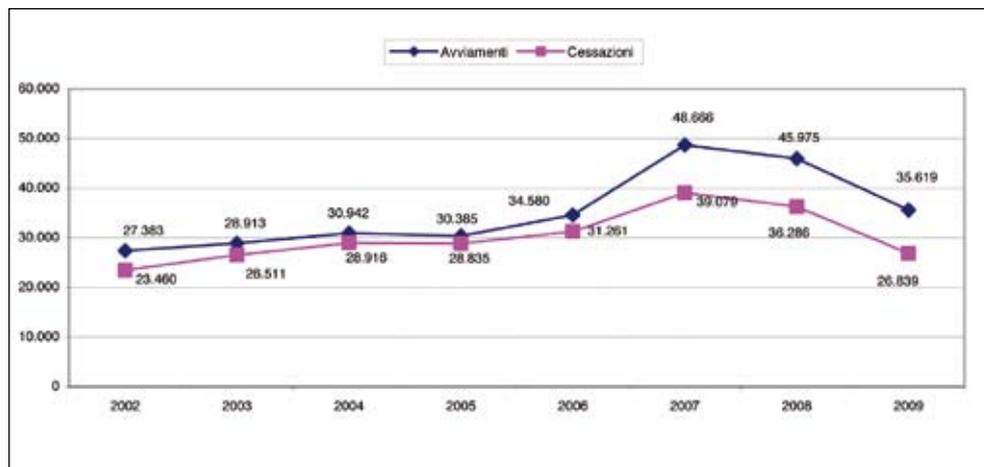
Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

#### 4.5 Avviamenti al lavoro e cessazioni a confronto

Considerando i settori di attività economica, i migliori saldi si registrano per le attività alberghiere e della ristorazione (1.884 comunicazioni), per le collaborazioni domestiche (1.318) e per l'istruzione (1.258). Positivi anche i saldi per le costruzioni, il commercio, le attività artistiche, le attività manifatturiere ed il comparto agricolo.

Grafico 17.

Andamento delle comunicazioni di avviamento e cessazione, provincia di Pistoia, serie storica 2002 - 2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 43.

Comunicazioni di avviamento, cessazione e saldo per settore di attività economica, provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti.

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.859	1.575	284	
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	
Attività manifatturiere	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	408	328	80
	Industrie tessili	376	461	-85
	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	392	352	40
	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	365	399	-34
	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) e fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	112	146	-34
	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	107	109	-2
	Stampa e riproduzione di supporti registrati	11	14	-3
	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	2	1
	Fabbricazione di prodotti chimici	29	42	-13
	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	7	14	-7
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	67	71	-4
	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	41	52	-11
	Metallurgia	441	206	235
	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	254	229	25
	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	30	26	4
	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	11	9	2
	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	105	83	22
	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	12	-5
	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	93	54	39
	Fabbricazione di mobili	294	269	25
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	9		9
	Altre industrie manifatturiere	63	59	4
	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	87	64	23
Totale attività manifatturiere	3.312	3.001	311	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	6	6	
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	126	87	39	
Costruzioni	2.265	1.596	669	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.653	2.157	496	
Trasporto e magazzinaggio	1.089	715	374	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.992	5.108	1.884	
Servizi di informazione e comunicazione	592	393	199	
Attività finanziarie e assicurative	205	215	-10	
Attività immobiliari	66	43	23	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	659	674	-15	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.567	2.154	413	
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.366	1.130	236	
Istruzione	5.029	3.771	1.258	
Sanità e assistenza sociale	1.080	742	338	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	873	430	443	
Altre attività di servizi	1.350	1.264	86	
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.732	1.414	1.318	
Non specificato	789	361	428	
<b>Totale</b>	<b>35.619</b>	<b>26.839</b>	<b>8.780</b>	

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 44.

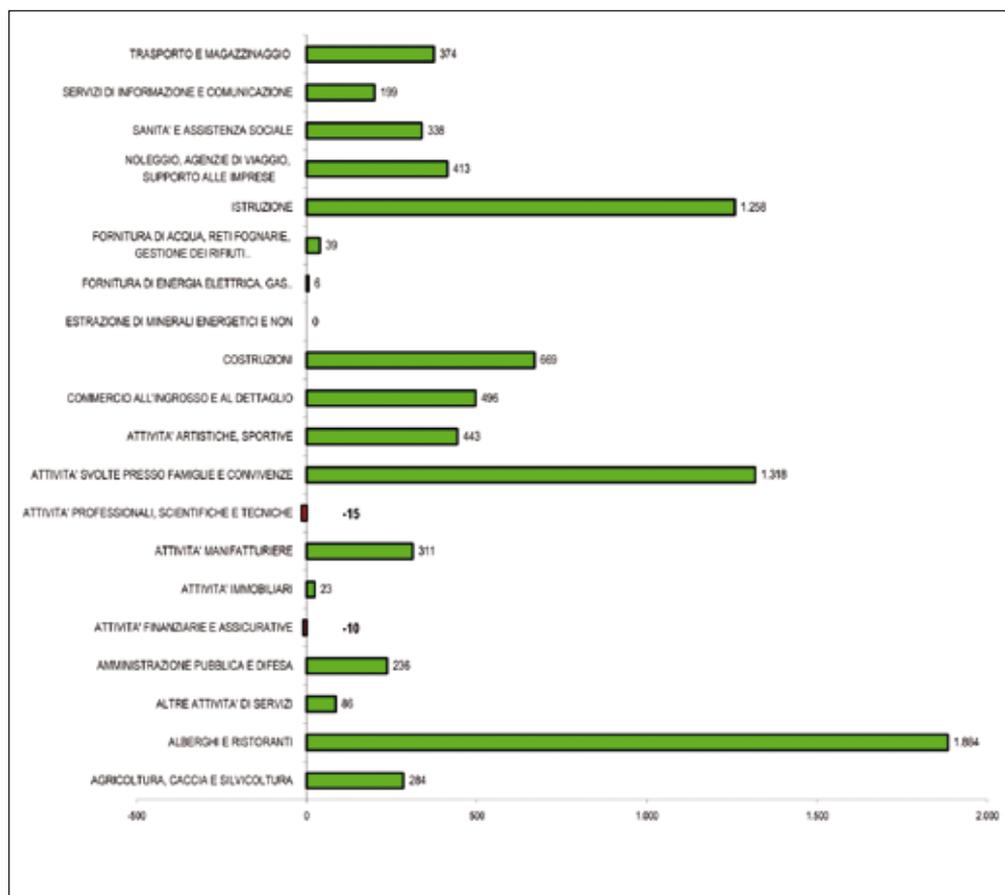
Comunicazioni di avviamento, cessazione e saldo, provincia di Pistoia, serie storica 2002 - 2009.

Anno	Avviamenti	Var. % su anno precedente	Cessazioni	Var. % su anno precedente	Saldo	Var. % su anno precedente
2002	27.383		23.460		3.923	
2003	28.913	5,6%	26.511	13,0%	2.402	-38,8%
2004	30.942	7,0%	28.916	9,1%	2.026	-15,7%
2005	30.385	-1,8%	28.835	-0,3%	1.550	-23,5%
2006	34.580	13,8%	31.261	8,4%	3.319	114,1%
2007	48.666	40,7%	39.079	25,0%	9.587	188,9%
2008	45.975	-5,5%	36.286	-7,1%	9.689	1,1%
2009	35.619	-22,5%	26.839	-26,0%	8.780	-9,4%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 18.

Saldo avviamenti- cessazioni per settore di attività economica, provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti.

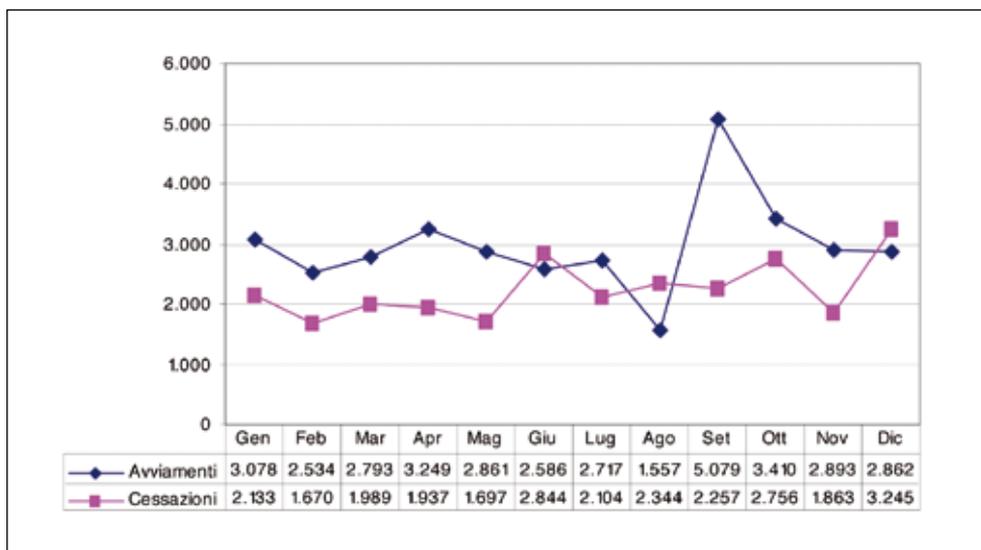


Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Considerando il trend mensile di avviamenti e cessazioni, anche nel 2009, così come nell'anno precedente, il picco più rilevante nella stipula di nuovi rapporti di lavoro corrisponde al mese di settembre, mentre dal lato opposto, la maggior parte delle chiusure avvengono nei mesi di giugno e dicembre. Tale andamento è riconducibile a quei settori che per struttura sono più legati all'andamento stagionale (quale ad esempio il comparto florovivaistico), ma soprattutto è fortemente condizionato dai trend delle attività che hanno totalizzato il maggior numero di assunzioni e chiusure.

Grafico 19.

Andamento mensile delle comunicazioni di avviamento e cessazione, Provincia di Pistoia, anno 2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Osservando le dinamiche territoriali, il saldo è attivo in tutti i comuni della provincia. La "Zona Pistoiese" ha instaurato più della metà dei rapporti di lavoro iniziati nel 2009. In particolare sono le aziende dislocate nel comune di Pistoia a comunicare oltre 12.300 avviamenti, circa il 35% del totale, ed una pari quota percentuale di cessazioni. Nella Valdinievole prevale Montecatini con il 17,4% degli avviamenti ed una medesima percentuale di cessazioni; al secondo posto, mentre nel 2008 si trovava Monsummano, nel 2009 troviamo Pescia con il 7,5%.

Tabella 45.

Comunicazioni di avviamento, cessazione e saldo per comune dell'azienda , provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Comune azienda	Numero Comunicazioni Avviamenti	Val. %	Numero Comunicazioni Cessazioni	Val. %	Saldo
Abetone	745	2,1%	378	1,4%	367
Agliana	1.389	3,9%	1.082	4,0%	307
Cutigliano	266	0,7%	161	0,6%	105
Marliana	105	0,3%	61	0,2%	44
Montale	725	2,0%	552	2,1%	173
Pistoia	12.349	34,7%	9.552	35,6%	2.797
Piteglio	62	0,2%	41	0,2%	21
Quarrata	1.641	4,6%	1.356	5,1%	285
Sambuca pistoiese	121	0,3%	92	0,3%	29
San marcello pistoiese	710	2,0%	551	2,1%	159
Serravalle pistoiese	1.042	2,9%	792	3,0%	250
ZONA PISTOIESE	19.155	53,8%	14.618	54,5%	4.537
Buggiano	770	2,2%	503	1,9%	267
Chiesina uzzanese	784	2,2%	420	1,6%	364
Lamporecchio	844	2,4%	641	2,4%	203
Larciano	460	1,3%	357	1,3%	103
Massa e cozzile	866	2,4%	582	2,2%	284
Monsummano terme	1.942	5,5%	1.534	5,7%	408
Montecatini-terme	6.185	17,4%	4.752	17,7%	1.433
Pescia	2.702	7,6%	2.024	7,5%	678
Pieve a nievole	928	2,6%	760	2,8%	168
Ponte buggianese	565	1,6%	408	1,5%	157
Uzzano	418	1,2%	240	0,9%	178
ZONA VALDINIEVOLE	16.464	46,2%	12.221	45,5%	4.243
Totale	35.619	100,0%	26.839	100,0%	8.780

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

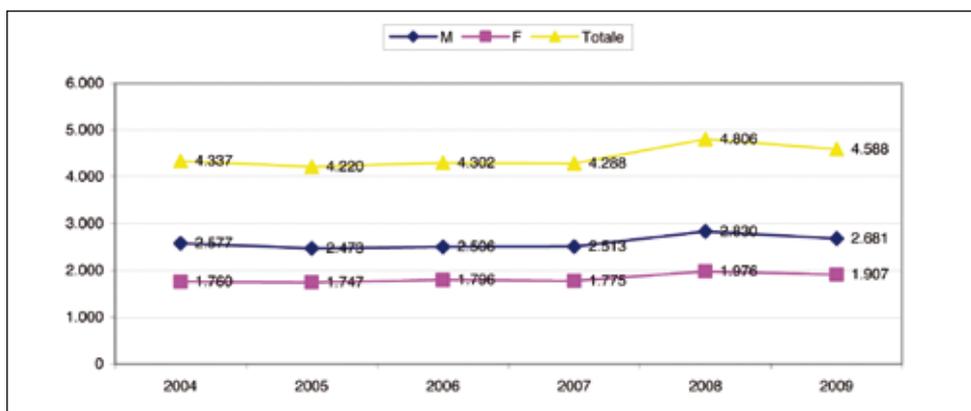
## 5. Il contratto di apprendistato

### 5.1 Gli occupati in apprendistato (dati di stock)

Sono 4.588 gli apprendisti occupati al 31 Dicembre 2009 nella Provincia di Pistoia. Le donne rappresentano il 41,6% (1907 lavoratrici). Rispetto al 2008 i lavoratori in apprendistato sono diminuiti del 4,5%, leggermente maggiore il calo degli uomini (-5,3%) rispetto a quello delle donne (-3,5%). Al 31 Dicembre pressoché tutti gli apprendisti (99%) hanno un contratto di apprendistato professionalizzante (precedentemente ex art.16 L.196/97), mentre marginale appare il ruolo dell'espletamento del diritto-dovere (45 ragazzi), nonché quello dell'alta formazione (5 giovani). I ragazzi tra i 19 ed i 25 anni sono 3.145, il 68,5% degli apprendisti. I ragazzi di 18 anni o meno rappresentano il 16,4%, mentre dal lato opposto i giovani con 26 anni ed oltre sono 690, il 15%.

Grafico 20.

Andamento degli occupati con contratto di apprendistato per genere, provincia di Pistoia, anni 2004 -2009, dati di stock.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 46.

Andamento degli occupati con contratto di apprendistato per genere, provincia di Pistoia, anni 2004-2009, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente, dati di stock.

Anno	F	Var. % su anno precedente	M	Var. % su anno precedente	Totale	Var. % su anno precedente
2004	1.760		2.577		4.337	
2005	1.747	-0,7%	2.473	-4,0%	4.220	-2,7%
2006	1.796	2,8%	2.506	1,3%	4.302	1,9%
2007	1.775	-1,2%	2.513	0,3%	4.288	-0,3%
2008	1.976	11,3%	2.830	12,6%	4.806	12,1%
2009	1.907	-3,5%	2.681	-5,3%	4.588	-4,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Lo stock degli apprendisti stranieri nel 2009 scende di un 2%, ma si è fortemente incrementato negli ultimi anni: nel 2008 aveva registrato un +27,5 sul 2007, ed addirittura un +76% sullo stock 2006. Adesso gli stranieri rappresentano circa un quinto degli apprendisti, poco più del 21% (986 soggetti). Quasi la metà sono di nazionalità albanese (44,5%), seguono poi i Rumeni (25,3%) ed i lavoratori marocchini (7,6%).

Se gli stranieri scendono di un 2%, gli Italiani occupati in apprendistato diminuiscono di un 5,2%,. Aumentano gli apprendisti rumeni (+5,1% sul 2008), e soprattutto i lavoratori cinesi (+68%).

Considerando il settore dell'azienda, più di mille giovani apprendisti sono occupati in attività manifatturiere (23,2%), circa un quinto (20%) è impiegato nel commercio, il 17,6% nell'edilizia ed un altro 15% nelle attività alberghiere e nella ristorazione.

In particolare, un quarto delle ragazze con contratto di apprendistato sono impiegate nel commercio, un altro 20% sono state assunte presso alberghi e ristoranti e un 18% nel comparto manifatturiero.

Tabella 47.

Occupati in apprendistato per nazionalità, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Cittadinanza	F	M	Totale	Val.%
<b>COMUNITARIA</b>				
Italiana	1.658	1.944	3.602	
Polacca	11	8	19	1,9%
Romena	68	181	249	25,3%
Altri paesi comunitari	14	8	22	2,2%
Totale	1.751	2.141	3.892	
<b>EXTRACOMUNITARIA</b>				
Albanese	81	358	439	44,5%
Cinese	18	24	42	4,3%
Marocchina	7	68	75	7,6%
Nigeriana	6	4	10	1,0%
Pachistana		26	26	2,6%
Peruviana	5	5	10	1,0%
Altri paesi extracomunitari	39	55	94	9,5%
TOTALE	156	540	696	70,6%
TOTALE STRANIERI	249	737	986	100,0%

Nota: In particolare sono state osservate le nazionalità con uno stock di occupati in apprendistato superiore alle 10 unità.

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 48.

Lavoratori avviati in apprendistato al 31/12/2009 per settore di attività economica, valori assoluti e percentuali, Provincia di Pistoia, dato di stock.

Settore di attività economica (ateco 2007)	f	F%	M	Totale	Val. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13	0,7%	104	117	2,6%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,1%		1	0,0%
Attività manifatturiere	349	18,3%	714	1063	23,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,1%	5	6	0,1%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di Gestione dei rifiuti e risanamento	2	0,1%	22	24	0,5%
Costruzioni	35	1,8%	773	808	17,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	466	24,4%	470	936	20,4%
Trasporto e magazzinaggio	15	0,8%	39	54	1,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	415	21,8%	282	697	15,2%
Servizi di informazione e comunicazione	61	3,2%	69	130	2,8%
Attività finanziarie e assicurative	51	2,7%	34	85	1,9%
Attività immobiliari	13	0,7%	5	18	0,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	96	5,0%	40	136	3,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	55	2,9%	23	78	1,7%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria *	1	0,1%	5	6	0,1%
Istruzione	6	0,3%	2	8	0,2%
Sanità e assistenza sociale	45	2,4%	11	56	1,2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	0,4%	10	17	0,4%
Altre attività di servizi	220	11,5%	59	279	6,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di Lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,1%	2	3	0,1%
Non specificato	54	2,8%	12	66	1,4%
Totale	1907	100,0%	2681	4588	100,0%

Nota\* Amministrazione pubblica allargata, così come elencata nell'Allegato 1 alla Legge 311/2004 (Finanziaria 2005).

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 49.

Andamento degli occupati in apprendistato, focus per alcune cittadinanze, Provincia di Pistoia, anni 2004 - 2009, valori assoluti e variazioni percentuali.

	Italiana	Var. % Su anno preced.	Alban.	Var. % Su anno preced.	Marocc.	Var. % Su anno preced.	Rumena	Var. % Su anno preced.	Totale stranieri	Var. % Su anno preced.
2004	3.854		313		50		34		483	
2005	3.719	-3,5%	329	5,1%	48	-4,0%	39	14,7%	501	3,7%
2006	3.730	0,3%	344	4,6%	59	22,9%	47	20,5%	572	14,2%
2007	3.499	-6,2%	370	7,6%	71	20,3%	192	308,5%	789	37,9%
2008	3.800	8,6%	440	18,9%	75	5,6%	237	23,4%	1.006	27,5%
2009	3.602	-5,2%	439	-0,2%	75	0,0%	249	5,1%	986	-2,0%

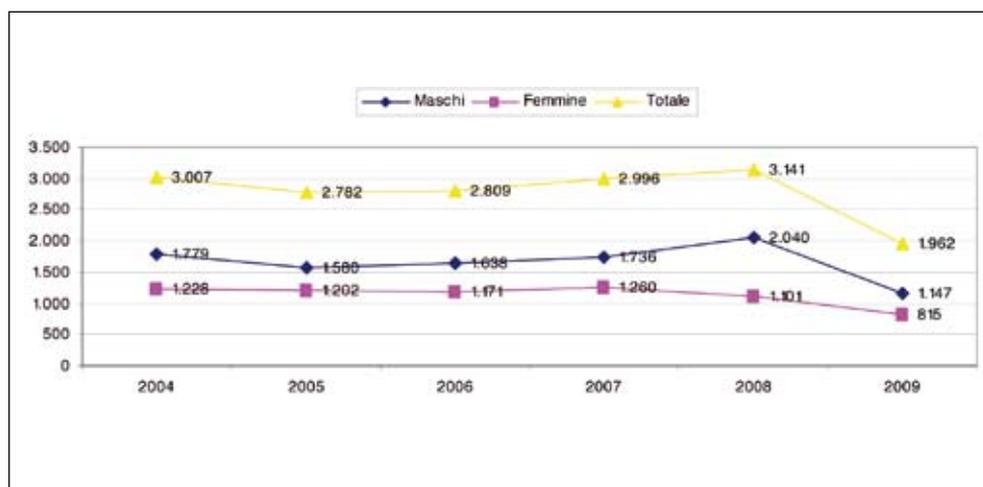
Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

## 5.2 Gli avviamenti in apprendistato (dati di flusso)

Nel 2009, in riferimento alle aziende pistoiesi, le comunicazioni di inserimento lavorativo con contratto di apprendistato sono state 1.962, il 5,5% del totale degli avviamenti. Tale quota percentuale non si discosta molto da quella del 2008 (6,8%), nonostante il calo del 37,5% registrato per questa tipologia contrattuale. Infatti, mentre nel 2008 questa tipologia di inserimento nel mondo del lavoro aveva retto nonostante la crisi, nel 2009 gli avviamenti maschili in apprendistato scendono di un 43,8% e quelli femminili di un 26%.

Grafico 21.

Flusso di comunicazioni di avviamento in apprendistato per genere, Provincia di Pistoia, anni 2004-2009, valori assoluti.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 50.

Flusso di comunicazioni per avviamento in apprendistato per genere, Provincia di Pistoia, anni 2004-2009, valori assoluti e variazioni percentuali.

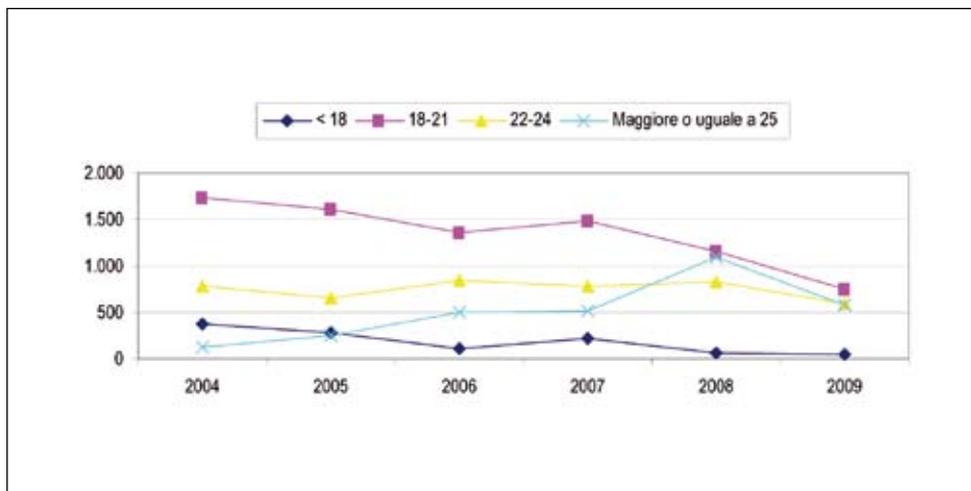
Anno	Femmine	Var % anno precedente	Maschi	Var % anno precedente	Totale	Var % anno precedente
2004	1.228		1.779		3.007	
2005	1.202	-2,1%	1.580	-11,2%	2.782	-7,5%
2006	1.171	-2,6%	1.638	3,7%	2.809	1,0%
2007	1.260	7,6%	1.736	6,0%	2.996	6,7%
2008	1.101	-12,6%	2.040	17,5%	3.141	4,8%
2009	815	-26,0%	1.147	-43,8%	1.962	-37,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Considerando la fascia di età, la maggiore contrazione si registra nei giovani di 25 anni e più, che hanno stipulato il 47,6% di contratti di apprendistato in meno rispetto al 2008. La coorte di età più numerosa per gli avviamenti in apprendistato del 2008 è quella 18-21 anni (746 comunicazioni di avviamento, 38%), seguono i giovani tra i 22 ed i 24 anni che rappresentano il 31%.

Grafico 22.

Flusso di comunicazioni di avviamento in apprendistato per fasce d'età, anni 2004- 2009.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

I giovani stranieri rappresentano circa il 24,8% degli inserimenti in apprendistato, anche in questo caso tale quota percentuale è assolutamente allineata con il peso percentuale della componente straniera avviata nel 2009 (23,7%).

La quasi totalità degli avviamenti concerne l'apprendistato professionalizzante, mentre le comunicazioni che riguardano l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere sono poche (26) ed un ruolo del tutto marginale è ricoperto dall'alta formazione (solo 4 comunicazioni nel 2009).

La tipologia contrattuale dell'apprendistato è stata preferita nel 2009 soprattutto dalle aziende del settore alberghiero e della ristorazione, alle quali si riferiscono più di un quinto dei contratti stipulati. Seguono quindi le imprese edili, che nel 2009 hanno inviato 365 comunicazioni di avviamento in apprendistato, una quota percentuale (il 18,6%) decisamente inferiore al 30% del totale degli inserimenti effettuati nel 2008.

Tabella 51.

Flusso di comunicazioni di avviamento in apprendistato per fasce d'età, anni 2004- 2009 e variazioni percentuali.

Età	< 18	Var % anno precedente	18-21	Var % anno precedente	22-24	Var % anno precedente	25 anni e più	Var % anno precedente	Totale	Var % anno precedente
2004	371		1.739		778		119		3.007	
2005	276	-25,6%	1.606	-7,6%	656	-15,7%	244	105,0%	2.782	-7,5%
2006	115	-58,3%	1.356	-15,6%	836	27,4%	502	105,7%	2.809	1,0%
2007	220	91,3%	1.481	9,2%	777	-7,1%	518	3,2%	2.996	6,7%
2008	58	-73,6%	1.162	-21,5%	826	6,3%	1.095	111,4%	3.141	4,8%
2009	43	-25,9%	746	-35,8%	599	-27,5%	574	-47,6%	1.962	-37,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 52.

Comunicazioni di avviamento in apprendistato per genere e tipologia contrattuale, anni 2008-2009, valori assoluti e variazioni percentuali, dato di flusso.

Tipologia contrattuale	2008			2009			Var. % 2008-2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione formazione	8	24	32	6	20	26	-25,0%	-16,7%	-18,8%
Apprendistato Professionalizzante e ex art.16 L. 196/97	1090	2016	3106	808	1.124	1.932	-25,9%	-44,2%	-37,8%
Apprendistato per l'acquisizione di diploma o per percorsi di alta formazione	3		3	1	3	4	-66,7%		33,3%
Totale avviamenti In apprendistato	1101	2040	3141	815	1147	1962	-26,0%	-43,8%	-37,5%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 53.

Comunicazioni di avviamento in apprendistato per cittadinanza, provincia di Pistoia, 2009, valori assoluti e percentuali.

	F	M	Tot.	F %	M %	Tot %
Italiani	689	787	1.476	84,5%	68,6%	75,2%
Stranieri	126	360	486	15,5%	31,4%	24,8%
Totale	815	1.147	1.962	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 54.

Numero di comunicazioni di avviamento in apprendistato per settore di attività economica, anno 2009, Provincia di Pistoia, valori assoluti e percentuali, dato di flusso.

Settori di attività economica	F	M	Totale	Val. %	% Donne su totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	46	53	2,7%	13,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1		1	0,1%	100,0%
Attività manifatturiere	105	258	363	18,5%	28,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		2	2	0,1%	0,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		9	9	0,5%	0,0%
Costruzioni	14	351	365	18,6%	3,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	169	181	350	17,8%	48,3%
Trasporto e magazzinaggio	2	12	14	0,7%	14,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	264	177	441	22,5%	59,9%
Servizi di informazione e comunicazione	9	18	27	1,4%	33,3%
Attività finanziarie e assicurative	18	16	34	1,7%	52,9%
Attività immobiliari	3	2	5	0,3%	60,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	31	12	43	2,2%	72,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30	10	40	2,0%	75,0%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria*		1	1	0,1%	0,0%
Istruzione	2	1	3	0,2%	66,7%
Sanità e assistenza sociale	18	11	29	1,5%	62,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	1	7	0,4%	85,7%
Altre attività di servizi	74	23	97	4,9%	76,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze		1	1	0,1%	0,0%
Non specificato	62	15	77	3,9%	80,5%
<b>Totale</b>	<b>815</b>	<b>1.147</b>	<b>1.962</b>	<b>100,0%</b>	<b>41,5%</b>

Nota:\* Amministrazione pubblica allargata, così come elencata nell'Allegato 1 alla Legge 311/ 2004 (Finanziaria 2005).

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 5.3 La formazione in apprendistato

I voucher assegnati nel 2009 dalla Provincia di Pistoia ai fini della partecipazione ad attività formative<sup>41</sup> programmate dalla Provincia di Pistoia sono stati 1.117; di questi 134 (circa il 12%) sono stati recuperati o restituiti.

<sup>41</sup> In sede di convocazione dell'apprendista e del datore di lavoro presso il Centro Impiego di riferimento, l'apprendista, in virtù del principio della libertà di scelta, esprime la sua opzione per una delle agenzie formative accreditate e riceve un voucher formativo. A seguito della scelta compiuta dall'apprendista, l'agenzia formativa eroga la formazione esterna.

Considerando la tipologia contrattuale, soltanto 13 sono i voucher assegnati con un contratto per l'espletamento del diritto-dovere, mentre soltanto un voucher risulta attivato per un percorso di alta formazione.

Considerando la fascia di età, la maggioranza dei beneficiari dei voucher assegnati nel 2009, il 73,6%, sono giovani tra i 18 ed i 24 anni.

Tabella 55.

Numero di voucher assegnati per genere, anno 2009, Provincia di Pistoia.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	F	M	Totale
Apprendistato professionalizzante e ex art. 16 L.196/97	347	756	1.103
Apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione	4	9	13
Apprendistato per l'acquisizione di diploma o per percorsi di alta formazione	1	0	1
Totale	352	765	1.117

Fonte: Servizio lavoro

Tabella 56.

Numero di voucher assegnati e restituiti per genere, anno 2009, Provincia di Pistoia.

	F	M	Totale
Assegnati	352	765	1.117
Restituiti	29	105	134
Val. % Restituiti	8,2%	13,7%	12,0%

Fonte: Servizio lavoro

Tabella 57.

Numero di voucher assegnati nell'anno 2009 per genere ed età, Provincia di Pistoia.

Fascia età	F	M	Tot	% Donne sul totale	Tot %
< 18	14	28	42	33,3%	3,8%
18 -24	241	581	822	29,3%	73,6%
25-29	89	139	228	39,0%	20,4%
> 29	8	17	25	32,0%	2,2%
Totale	352	765	1.117	31,5%	100,0%

Fonte: Fonte: Servizio lavoro

# Il ricorso agli ammortizzatori sociali e le misure anticrisi

## 1. La Cassa Integrazione Guadagni

Nella Provincia di Pistoia, secondo i dati forniti dall'INPS, nel corso del 2009, sono state autorizzate ai lavoratori più di un milione e 500 mila ore di Cassa Integrazione, circa 5 volte le ore del 2008. Osservando il trend, un incremento esponenziale si registra soprattutto nelle richieste di Cassa Integrazione Straordinaria: solo rispetto al 2008 essa aumenta del 700%.

Tabella 58.

Cassa Integrazione Guadagni, andamento delle ore autorizzate per interventi ordinari e straordinari ed in deroga, anni 2005- 2009, Pistoia.

Intervento	2005	2006	2007	2008	2009	Var % 2008-2009
Ordinaria	302.439	283.866	153.300	201.716	747.566	270,6%
Straordinaria	7.109	90.521	98.189	42.912	348.270	711,6%
Deroga	85.259	126.906	144.929	163.602	410.773	151,1%
Totale	394.807	501.293	396.418	408.230	1.506.609	269,1%

Fonte: INPS

In Toscana alla fine del 2009 sono pari a 34.120.217 le ore autorizzate di Cassa Integrazione, in aumento del 266% circa rispetto al 2008. Sul totale, 21.634.358 ore sono relative alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, pari al 63% circa, in aumento di quasi il 400%. Salgono anche le ore di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria che subiscono a livello regionale una variazione pari a +201% circa, mentre per la Cassa Integrazione Guadagni in deroga, l'incremento rispetto al 2008 è del 100%. Da rilevare che in Toscana emerge un maggior ricorso della CIGO nell'industria in senso stretto, che registra un incremento pari al 692%, ben superiore al 550% registrato a livello nazionale.<sup>42</sup>

Nel complesso le ore autorizzate alle imprese pistoiesi rappresentano una quota del 4,4% del totale regionale, ma nel caso della Cig in Deroga il peso della provincia raggiunge l'8,5%.

Se nel 2008 la cassa integrazione riguardava soprattutto la categoria degli operai (95%), nel 2009 crescono notevolmente le ore richieste per gli impiegati.

<sup>42</sup> Toscana Notizie, Flash lavoro, 4 marzo 2010.

Tabella 59.

Cassa Integrazione Guadagni, ore autorizzate per interventi ordinari e straordinari, Provincia di Pistoia, anni 2008 - 2009.

Intervento	2008			2009			Var % 2008 - 2009		
	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	199.843	1.873	201.716	703.539	44.027	747.566	252,0%	2250,6%	270,6%
Straordinaria	34.469	8.443	42.912	266.108	82.162	348.270	672,0%	873,1%	711,6%
Deroga	152.726	10.876	163.602	365.874	44.899	410.773	139,6%	312,8%	151,1%
Totale	387.038	21.192	408.230	1.335.521	171.088	1.506.609	245,1%	707,3%	269,1%

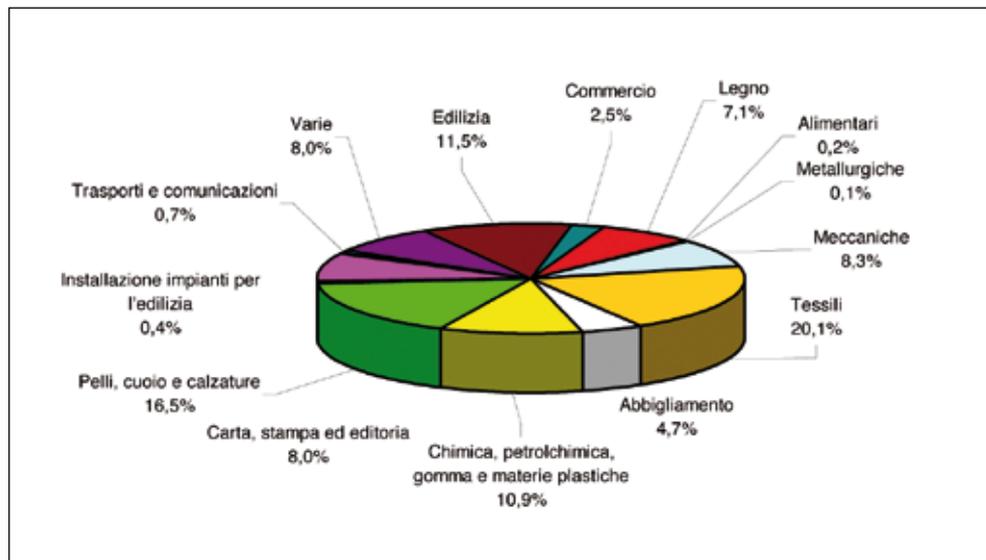
Fonte: INPS

L'86% delle ore di cassa integrazione è stata richiesta da imprese industriali o artigiane, mentre l'edilizia, che nel 2008 costituiva il 46%, nel 2009 scende a circa l'11,5% del totale. In particolare si può notare che, mentre le ore di cassa integrazione sono in aumento in tutti i settori, l'installazione di impianti per l'edilizia appare in controtendenza con un -65% rispetto al 2008.

Il comparto tessile-abbigliamento-calzaturiero a Pistoia continua ad risentire fortemente della crisi: l'attività tessile appare quella maggiormente interessata, con il 20% del totale erogato, segue la lavorazione di pelli e cuoio e calzature con il 16,5%. L'industria chimica rappresenta circa l'11%, infine le attività legate a carta, stampa ed editoria e le industrie meccaniche occupano rispettivamente una quota di circa l'8% del totale.

Grafico 23.

Cassa Integrazione Guadagni per attività economica, ore autorizzate per interventi ordinari, straordinari, ed in deroga, Provincia di Pistoia, anno 2009.



Fonte: INPS

Tabella 60.

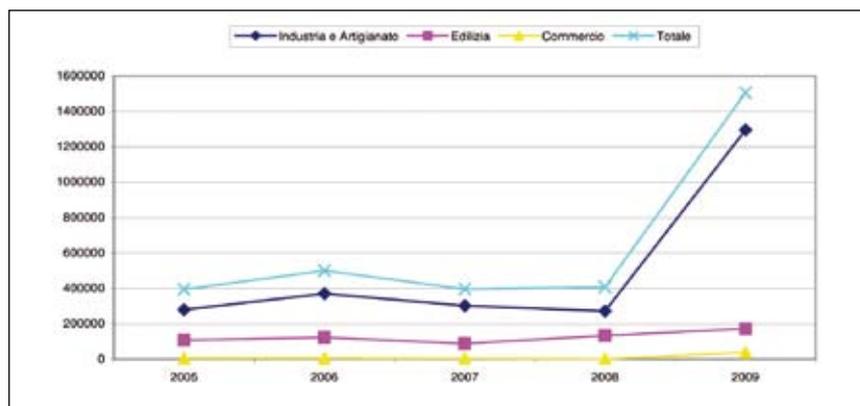
Cassa Integrazione Guadagni per attività economica, ore autorizzate per interventi ordinari e straordinari ed in deroga, in Provincia di Pistoia, anni 2008 – 2009.

Attività economiche	2008				2009				Var. % 2008-2009			
	CIGO	CIGS	Deroga	Totale	CIGO	CIGS	Deroga	Totale	CIGO	CIGS	Deroga	Totale
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	11.310	-	11.935	23.245	48.963	23.052	35.685	107.700	332,9%	-	199,0%	363,3%
Alimentari	1.247	-	-	1.247	2.687	-	1.069	3.756	115,5%	-	-	201,2%
Metallurgiche	-	-	136	136	768	-	928	1.696	-	-	582,4%	1147,1%
Meccaniche	5.506	-	5.719	11.225	68.320	35.280	20.947	124.547	1140,8%	-	266,3%	1009,6%
Tessili	20.645	-	92.683	113.328	81.506	72.506	148.779	302.791	294,8%	-	60,5%	167,2%
Abbigliamento	270	-	19.188	19.458	15.379	360	55.358	71.097	5595,9%	-	188,5%	265,4%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	8.432	15.560	743	24.735	81.677	73.482	8.358	163.517	868,7%	372,2%	1024,9%	561,1%
Pelli, cuoio e calzature	14.834	-	30.954	45.788	158.417	14.170	76.140	248.727	967,9%	-	146,0%	443,2%
Lavorazione minerali non metalliferi	-	11.008	-	11.008	4.149	9.696	400	14.245	-	-11,9%	-	29,4%
Carta, stampa ed editoria	2.866	-	2.244	5.110	84.616	17.970	18.262	120.848	2852,4%	-	713,8%	2264,9%
Installazione impianti per l'edilizia	2.960	14.264	-	17.224	3.688	-	2.389	6.077	24,6%	-100,0%	-	-64,7%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	40	-	-	40	10.720	-	-	10.720	26700,0%	-	-	26700,0%
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varie	-	-	-	-	14.164	100.714	5.227	120.105	-	-	-	-
Totale Industria e Artigianato	68.110	40.832	163.602	272.544	575.054	347.230	373.542	1.295.826	744,3%	750,4%	128,3%	375,5%
Totale Edilizia	133.606	-	-	133.606	172.512	-	-	172.512	29,1%	-	-	29,1%
Totale Commercio	-	2.080	-	2.080	-	1.040	37.231	38.271	-	-50,0%	-	1740,0%
Totale	201.716	42.912	163.602	408.230	747.566	348.270	410.773	1.506.609	270,6%	711,6%	151,1%	269,1%

Fonte: INPS

Grafico 24.

Cassa Integrazione Guadagni andamento delle ore autorizzate per ramo di attività economica, anni 2005 - 2009, Pistoia.



Fonte: INPS

## 1.1 Il ricorso alla CIG in deroga

In particolare, per quanto concerne la Cassa Integrazione in Deroga, dal 4 maggio 2009 al 7 Gennaio 2010 sono pervenute presso il Settore Lavoro della Regione Toscana 8.397 richieste da parte di aziende aventi unità produttive nella regione. Di queste, ne sono state autorizzate 4.472 per 12.611 lavoratori ed oltre 6 milioni e 300 mila ore (circa il 54% delle ore richieste).

La maggioranza delle domande registrate proviene da aziende che hanno unità produttive nella provincia di Prato (35,4%) e nella Provincia di Firenze (22,1%), rilevante comunque anche la quota di richieste di aziende aretine (11,7%) e pistoiesi (11,6%).

In particolare per Pistoia le richieste registrate dalla Regione Toscana sono state 973 per 540 aziende interessate (10,6% del totale regionale) e 1.732 lavoratori interessati (18,7% del totale regionale). Ogni azienda pistoiese ha dunque presentato mediamente 1,8 domande di CIG, contro una media regionale di 1,6. La media dei lavoratori interessati per richiesta è però inferiore al dato regionale (1,8 contro 2,4). I lavoratori interessati sono per la maggioranza donne (55%). Tale composizione percentuale si discosta da quella media regionale, dove le donne rappresentano circa il 45%.

Tabella 61.

Domande registrate di CIG in Deroga, Provincia di Pistoia e Toscana, periodo 4 Maggio 2009 – 07 Gennaio 2010, valori assoluti e percentuali.

	Domande registrate	Aziende	n. domande per azienda	Lavoratori n.			n. lavoratori per domanda	Ore CIG richieste	Ore per lavoratore	
				F	% donne su Tot.	M				Tot.
Pistoia	973	540	1,80	955	55,1%	777	1.732	1,78	820.528	473,75
Toscana	8.397	5.094	1,65	8.883	44,7%	11.009	19.892	2,37	11.664.394	586,39
Pistoia su Toscana	11,6%	10,6%		10,8%		7,1%	8,7%		7,0%	

Fonte: Regione Toscana

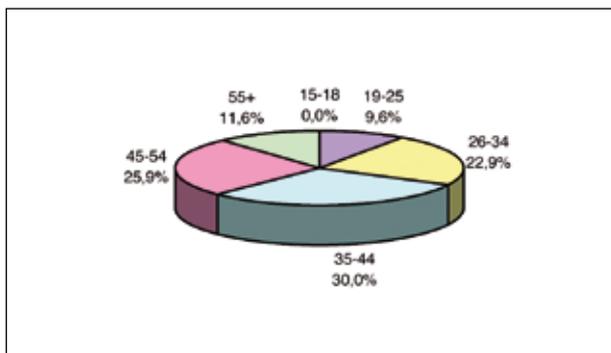
I lavoratori interessati sono soprattutto operai (76,6%), seguono per un 15,3% gli impiegati, e per un 8% gli apprendisti. La fascia di età maggiormente interessata è quella tra i 35 ed i 44 anni (519 lavoratori, 30%), seguono le coorti 45-54 anni (26%) e 26-34 anni (23%).

Le ore richieste complessivamente per le unità produttive pistoiesi sono state 820.528 (7% del totale regionale), ovvero una media di 473,7 ore di sospensione o riduzione per lavoratore, contro una media regionale di 586,4 ore. Le ore autorizzate, invece, sono state quasi 470 mila, con una media di 415 ore per lavoratore.

Dal report regionale le richieste autorizzate nell'anno 2009 vedono coinvolti 1.128 lavoratori soltanto nella provincia di Pistoia, pari al 9% dei lavoratori toscani interessati.

Grafico 25.

Lavoratori per cui è stata richiesta la CIG in Deroga per fascia di età, Provincia di Pistoia, 4 Maggio 2009 - 07 Gennaio 2010, valori percentuali.



Fonte: Regione Toscana

Tabella 62.

Richieste autorizzate di CIG in deroga, numero lavoratori interessati, ore autorizzate e costo, Provincia di Pistoia e Toscana, periodo 4 Maggio 2009 - 07 Gennaio 2010, valori assoluti e percentuali.

	n. Lavoratori	Ore CIG autorizzate	Ore riduzione	Ore sospensione	Costo ore autorizzate
Pistoia	1.128	468.412	19.462	448.950	4.590.437,6
Toscana	12.611	6.308.093	516057	5.792.036	61.819.311,4
Pistoia su Toscana					
Val. %	8,9%	7,4%	3,8%	7,8%	7,4%

Fonte: Regione Toscana

Tabella 63.

Richieste autorizzate di CIG in deroga (periodo 4 Maggio 2009 - 07 Gennaio 2010) e CIGS in deroga (anni precedenti), ore autorizzate e costo, Provincia di Pistoia, valori assoluti e variazione percentuale.

Anni	Ore autorizzate	Onere finanziario previsto	Var % su anno precedente
2005	65.349	558.080	
2006	76.045	649.424	16,4%
2007	247.704	2.115.392	225,7%
2008	349.523	3.118.027	47,4%
2009	468.412	4.590.437,6	47,2%

Fonte: Regione Toscana, DPL, OPML

## 2. La mobilità

### 2.1 Le persone iscritte alle liste di mobilità (dati di stock)

Gli iscritti alle liste di mobilità<sup>43</sup> nella provincia di Pistoia al 31 Dicembre 2009 sono pari a 3.436, circa l'8,5% del totale toscano (il numero degli iscritti nelle liste di mobilità in Toscana è nel 2009 pari a 40.595 lavoratori, mentre nel 2008 il valore si fermava a 27.848).

Le donne rappresentano il 47% (1.618), con un incremento sul 2008 del 27,2%, mentre gli uomini iscritti salgono di un 33%. Nel complesso il dato provinciale mostra un incremento nel 2008 di circa il 30,2%.

La maggioranza degli iscritti alle liste di mobilità sono lavoratori delle piccole imprese con meno di 15 dipendenti (ex L.236/93): rappresentano il 72,3% del totale (2.485 soggetti), contro un 27,7% di iscritti (951 soggetti) secondo la L.223/91. Infatti, mentre il totale delle iscrizioni relative alle medie imprese appare stabile rispetto al 2008 (-0,5%), si accentua la crisi nelle imprese di piccole dimensioni: lo stock degli iscritti varia di un +47,7% rispetto al 2008.

Tabella 64.

Isritti alle liste di mobilità per tipologia di mobilità, Provincia di Pistoia, anni 2008 - 2009, valori assoluti e variazione percentuale, dati di stock.

	2008			2009			Var % 2008- 2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
MOBILITÀ 236/93	895	788	1.683	1.246	1.239	2.485	39,2%	57,2%	47,7%
MOBILITÀ L.223/91	377	579	956	372	579	951	-1,3%	0,0%	-0,5%
Totale	1.272	1.367	2.639	1.618	1.818	3.436	27,2%	33,0%	30,2%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Circa il 40% degli iscritti ha un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni, circa la stessa quota percentuale è coperta dai lavoratori tra i 45 ed i 55 anni.

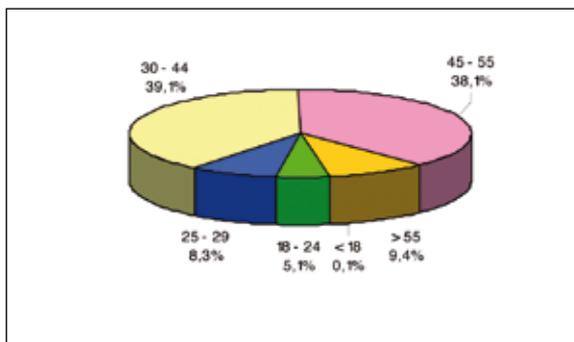
I lavoratori stranieri sono 360, circa il 10,5%. Di questi, 155 lavoratori sono Albanesi, 83 Rumeni e 35 Marocchini.

La maggioranza dei lavoratori proviene dal settore manifatturiero (48,5%), ed in particolare si evidenzia la crisi del comparto TAC (tessile - abbigliamento - calzaturiero) a cui appartengono il 26% dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. Circa il 9% dei lavoratori era impiegato nel commercio, ed un altro 6,2% nell'edilizia.

<sup>43</sup> Possono iscriversi nelle liste di mobilità: tutti i lavoratori licenziati per giusta causa o giustificato motivo da aziende con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti (L.223/91), in tal caso è riconosciuta un'indennità pari alla Cassa Integrazione modulata per età nella durata (fino a tre anni in Toscana); tutti i lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti (L.236/93), in tal caso non è prevista alcuna indennità per il lavoratore ma possono usufruire di incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese.

Grafico 26.

Iscritti alle liste di mobilità per fasce di età, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori percentuali, dati di stock.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 65.

Iscritti alle liste di mobilità per fasce di età, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti, dati di stock.

	F	M	Totale
< 18		2	2
18 - 24	70	104	174
25 - 29	144	142	286
30 - 44	667	675	1.342
45 - 55	614	694	1.308
> 55	123	201	324
Totale	1.618	1.818	3.436

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 66.

Iscritti alle liste di mobilità per settore di attività economica, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali, dati di stock.

Settore di attività economica (ateco 2007)	Mobilità 236/93	Mobilità 223/91	Tot	Val. %	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	25		25	0,7%	
Estrazione di minerali da cave e miniere	3		3	0,1%	
Attività manifatturiere	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16	7	23	0,7%
	Industrie tessili	344	135	479	13,9%
	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	113	54	167	4,9%
	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	151	94	245	7,1%
	Industria del legno e dei prodotti in legno				
	E sughero (esclusi i mobili) e fabbricazione	78	15	93	2,7%
	Di articoli in paglia e materiali da intreccio				
	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	15	26	41	1,2%
	Stampa e riproduzione di supporti registrati	10	7	17	0,5%
	Fabbricazione di prodotti chimici	16	20	36	1,0%
	Fabbricazione di articoli in gomma				
	E materie plastiche	21	20	41	1,2%
	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	27	30	0,9%
	Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	11	14	0,4%
	Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchinari e attrezzature)	78	83	161	4,7%
	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali,	7	0	7	0,2%
	Apparecchi di misurazione e di orologi				
	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed	9	8	17	0,5%
	Apparecchiature per uso domestico non elettriche				
	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	2	0,1%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto		105	105	3,1%	
Fabbricazione di mobili	89	53	142	4,1%	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	17	29	46	1,3%	
Totale manifatturiere	971	695	1666	48,5%	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5		5	0,1%	
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	2	0,1%	
Costruzioni	190	24	214	6,2%	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	263	41	304	8,8%	
Trasporto e magazzinaggio	51	25	76	2,2%	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	148	2	150	4,4%	
Servizi di informazione e comunicazione	2	1	3	0,1%	
Attività finanziarie e assicurative	10		10	0,3%	
Attività immobiliari	8		8	0,2%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	49	27	76	2,2%	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		1	0,0%	
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione Sociale obbligatoria	5		5	0,1%	
Istruzione	1		1	0,0%	
Sanità e assistenza sociale	8		8	0,2%	
Attività artistiche, sportive, Di intrattenimento e divertimento	14		14	0,4%	
Altre attività di servizi	47	5	52	1,5%	
Non specificato	683	130	813	23,7%	
Totale	2.485	951	3.436	100,0%	

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

## 2.2 Le iscrizioni alle liste di mobilità (dati di flusso)

Inferiore rispetto alla media regionale è la variazione per il 2009 delle iscrizioni alle liste di mobilità: sono state 2.156, un +31,3% sul 2008 (nel 2009 in Toscana le iscrizioni alle liste di mobilità sono state 26.298, il 50% in più rispetto al 2008). Tale flusso rappresenta circa l'8,2% del totale regionale.

L'incremento è dato soprattutto dalle iscrizioni dei lavoratori, che registrano un +43,5% sul 2008, mentre le donne, che rappresentano il 45% di coloro che si sono iscritti, aumentano di un 19%.

Si evidenzia inoltre che l'incremento dei lavoratori iscritti è dato soprattutto dal vero e proprio picco di licenziamenti individuali attivati dalle piccole imprese ex L.236/93 (+57,2% sul 2008), mentre i licenziamenti delle imprese con più di 15 dipendenti ex L.223/91 si contraggono di un 25,4%.

Tabella 67.

Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità e per genere, Provincia di Pistoia, anni 2008- 2009, dati di flusso, valori assoluti e variazioni percentuali.

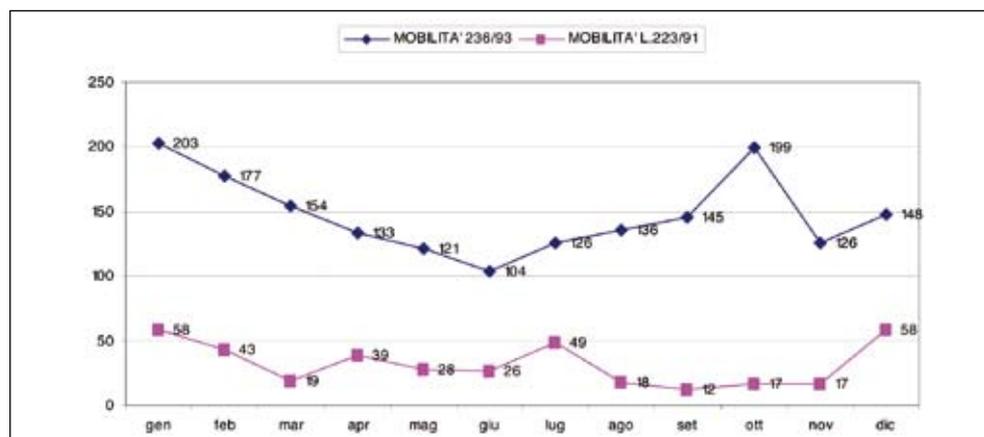
	2008			2009			Var 2008- 2009		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Mobilità L.236/93	561	566	1.127	838	934	1.772	49,4%	65,0%	57,2%
Mobilità L.223/91	253	262	515	130	254	384	-48,6%	-3,1%	-25,4%
Totale	814	828	1.642	968	1.188	2.156	18,9%	43,5%	31,3%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Nel 2009 i due picchi più importanti per le iscrizioni dei lavoratori alle liste di mobilità si registrano a gennaio ed a ottobre, mesi nei quali si concentrano il 20% delle iscrizioni di tutto l'anno. Nel secondo semestre gli ingressi sono diminuiti di circa il 5% rispetto al primo semestre 2009.

Grafico 27.

Andamento mensile del numero di iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità, Provincia di Pistoia, anno 2009, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

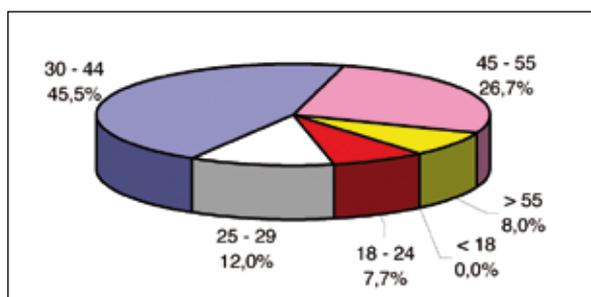
Nel 45,5% dei casi il lavoratore licenziato ha tra i 30 ed i 44 anni, seguono i lavoratori tra i 45 ed i 54 anni (26,7%) ed i giovani tra i 25 ed i 29 anni (12%).

Le iscrizioni dei lavoratori stranieri sono 296 (13,7%), di questi 126 sono lavoratori Albanesi (42,6%), seguono poi i lavoratori Rumeni (24,7%) e Marocchini (9%).

Il 40% dei licenziamenti è attribuibile alle attività manifatturiere. In particolare nel comparto tessile – abbigliamento - calzaturiero è avvenuto il maggior numero di licenziamenti (20%, 433 lavoratori). Nel commercio i lavoratori iscritti in mobilità nel 2009 sono stati 211, il 9,8% del totale, nell'edilizia e costruzioni 169, il 7,8%.

Grafico 28.

Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per fasce di età, provincia di Pistoia, anno 2009, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 68.

Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per fasce di età, provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti.

	F	M	Totale
< 18		1	1
18 - 24	61	105	166
25 - 29	131	128	259
30 - 44	470	511	981
45 - 55	247	329	576
> 55	59	114	173
Totale	968	1.188	2.156

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 69.

Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività economica, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Settore di attività economica (ateco 2007)	Mobilità 236/93	Mobilità 223/91	Tot	Val. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13		13	0,6%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	1	10	0,5%
Industrie tessili	184	47	231	10,7%
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	59	2	61	2,8%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	118	23	141	6,5%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) e fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	57	3	60	2,8%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	10	1	11	0,5%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	6	7	13	0,6%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	10	15	25	1,2%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici				0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	11	4	15	0,7%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	21	22	1,0%
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1	2	3	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	69	28	97	4,5%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5	0	5	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6	4	10	0,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1		1	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	10	11	0,5%
Fabbricazione di mobili	65	33	98	4,5%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	14	18	32	1,5%
Totale manifatturiere	627	219	846	39,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4		4	0,2%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	2	0,1%
Costruzioni	149	20	169	7,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	183	28	211	9,8%
Trasporto e magazzinaggio	31	19	50	2,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	86	1	87	4,0%
Servizi di informazione e comunicazione	1		1	0,0%
Attività finanziarie e assicurative	8	0	8	0,4%
Attività immobiliari	6		6	0,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	3	33	1,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		1	0,0%
Istruzione	2		2	0,1%
Sanità e assistenza sociale	6		6	0,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6		6	0,3%
Altre attività di servizi	31	2	33	1,5%
Non specificato	587	91	678	31,4%
Totale	1.772	384	2.156	100,0%

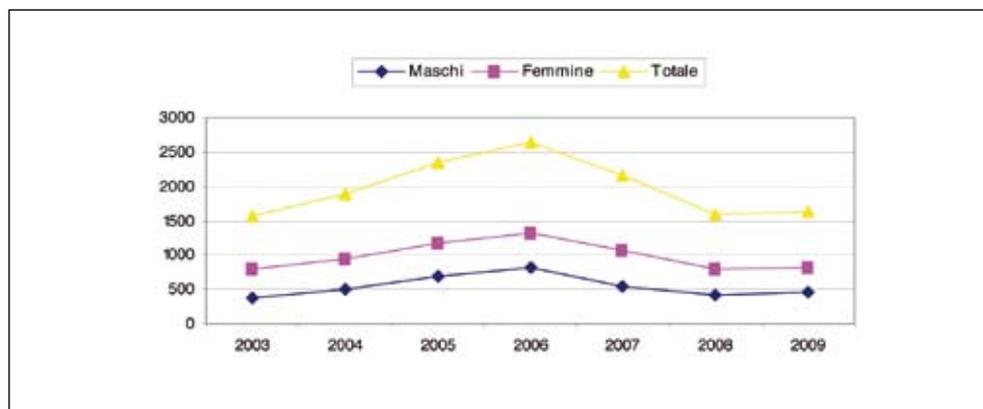
Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 2.3 Gli avviamenti al lavoro delle persone in mobilità

Gli avviamenti di lavoratori iscritti alle liste di mobilità nel 2009 sono stati 868, la quasi totalità a tempo determinato (94%). Rispetto al 2008 la variazione è lievemente positiva (+2,6%), in leggero aumento soprattutto gli uomini che trovano un nuovo lavoro (+10%), mentre i reinserimenti delle donne diminuiscono di un 6%. La maggioranza (48,7%) dei lavoratori in mobilità assunti nel 2009 ha tra i 30 ed i 44 anni, seguono i lavoratori tra i 45 ed i 55 anni che rappresentano il 33%.

Grafico 29.

Andamento delle comunicazioni di avviamento al lavoro di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, provincia di Pistoia, anni 2003- 2009, valori assoluti.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 70.

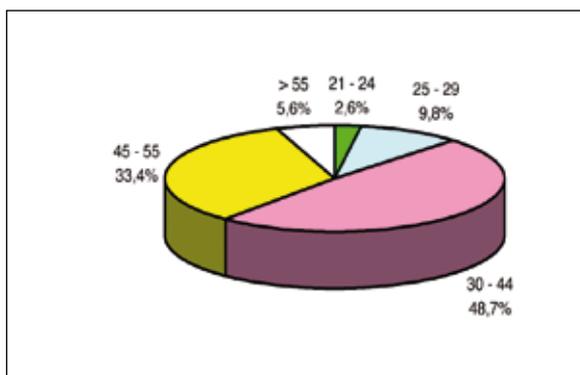
Andamento delle comunicazioni di avviamento di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, Provincia di Pistoia, anni 2003- 2009, valori assoluti e variazioni percentuali.

Anno	Femmine	Var % su anno precedente	Maschi	Var % su anno precedente	Totale	Var % su anno precedente
2003	411		377		788	
2004	434	5,6%	512	35,8%	946	20,1%
2005	485	11,8%	689	34,6%	1.174	24,1%
2006	512	5,6%	810	17,6%	1.322	12,6%
2007	533	4,1%	543	-33,0%	1.076	-18,6%
2008	368	-31,0%	429	-21,0%	797	-25,9%
2009	346	-6,0%	472	10,0%	818	2,6%

Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 30.

Comunicazioni di avviamento di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità per fasce di età, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori percentuali.



Fonte: elaborazione su dati SIL Provincia di Pistoia

### 3. Le politiche attive erogate

#### 3.1 I servizi del Sistema Provinciale per l'Impiego

Ai sensi della Delibera Regionale 663/2009, dal 1 Luglio 2009 i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga sono tenuti a presentarsi ai Centri per l'Impiego entro 48 ore dall'inizio del periodo effettivo di sospensione.

Dal 1 Luglio al 31 marzo 2010, si sono presentati agli sportelli dei Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia 2.797 lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga (53% donne, 47% uomini) che hanno effettuato 8.670 azioni di politica attiva. Ogni lavoratore, in media, è stato coinvolto in 3,1 azioni di politica attiva.

Il primo approccio dei lavoratori rispetto alle politiche attive è la *Prima Informazione e consulenza orientativa di primo livello*, che rappresenta il 31,8% delle azioni erogate dai Centri per l'impiego, segue l'*Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo*, pari al 24,4% delle politiche. Si tratta in entrambi i casi di azioni destinate a tutti i lavoratori, anche a coloro per i quali la durata della CIGD è inferiore ai 15 giorni.

Rilevante anche il numero di azioni di *Tecniche di ricerca del lavoro* (1.385 pari al 16%), erogate a lavoratori con una durata della CIGD superiore ai 30 giorni. Infine, sono state 714 le azioni di *Preselezione e selezione* (l'8,2% delle azioni erogate), destinate a lavoratori con periodi di CIGD che superano i 60 giorni.

Tabella 71.

Azioni di politica attiva erogate dai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia ai lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga nel periodo dal 1 Luglio 2009 al 31 Marzo 2010.

Azione	Monsum.	Pescia	Pistoia	Lavoratori partecipanti	Val. %
Prima informazione e consulenza orientativa di I livello	722	111	1.923	2.756	31,8%
Informazione strutturata e orientativa di gruppo	531	172	1.415	2.118	24,4%
Azioni di accompagnamento e tutoraggio individuale	37	11	136	184	2,1%
Consulenza orientativa di secondo livello	3	1	106	110	1,3%
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali Brevi (Certificato di competenze)	63		364	427	4,9%
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali Brevissimi (Dichiarazione degli apprendimenti)		1	9	10	0,1%
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali Medio-lunghi (Attestato di qualifica)	3		7	10	0,1%
Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza)	2	1	18	21	0,2%
Percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time management, ecc.)	154	35	404	593	6,8%
Percorsi di occupabilità	18		44	62	0,7%
Percorsi in FAD	44	10	213	267	3,1%
Pre-selezione e selezione	169	31	514	714	8,2%
Tecniche di ricerca del lavoro	347	61	977	1.385	16,0%
Tirocinio	5		3	8	0,1%
Altra forma di intervento work based	5			5	0,1%
<b>Totale Azioni Erogate</b>	<b>2.103</b>	<b>434</b>	<b>6.133</b>	<b>8.670</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: IDOL

### 3.2 PIC – Progetti Integrati di Comparto

Come si è visto in precedenza, nell'ambito dei PIC sono stati previsti percorsi formativi con una specifica priorità per le persone espulse dal mercato del lavoro<sup>44</sup>.

<sup>44</sup> Si rinvia al capitolo *La situazione occupazionale in base ai dati dei Servizi Provinciali per l'Impiego*, paragrafo 2.9 per i dati di dettaglio.

# Il sistema delle imprese

## 1. Demografia delle imprese

### 1.1 La nati-mortalità delle imprese locali

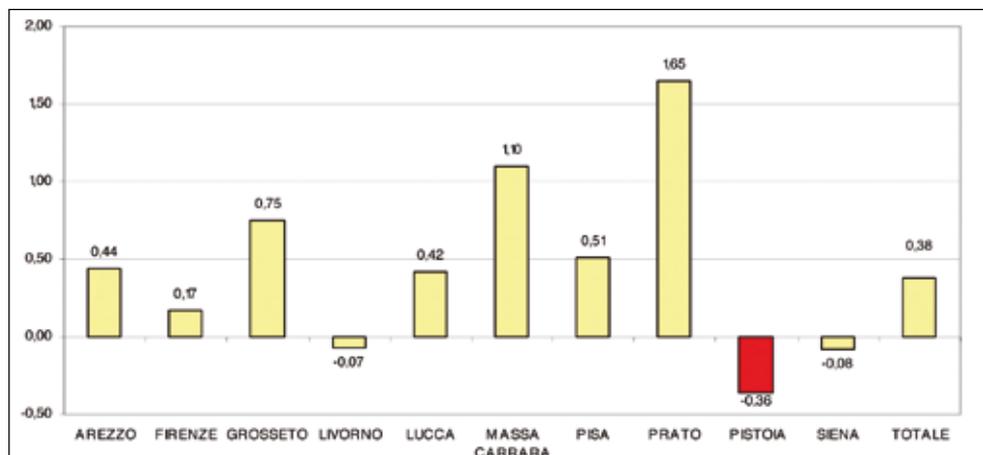
Al 31 Dicembre 2009 le aziende dal Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia sono pari a 33.871 unità, di queste 29.586 sono attive (87%)<sup>45</sup>. Il 2009, così come l'anno precedente, è caratterizzato da un indice di mortalità superiore a quello di natalità: a fronte di 2.249 nuove iscrizioni si contano, infatti, 2.371 cessazioni con un saldo negativo pari a -122 imprese.

Il tasso di crescita della provincia di Pistoia è dunque negativo, pari a -0,36%, ancora inferiore a quello registrato nel 2008 (-0,18). Da evidenziare che il tasso di movimentazione delle imprese nel nostro territorio mostra valori in diminuzione dal 2004 fino ad assumere i valori negativi attuali. Questa tendenza appare essere in contrasto con quanto avviene nel territorio regionale (tasso di crescita toscano: +0,38%) in cui si registrano per il 2009 tassi di crescita positivi in tutte le province ad eccezione di Livorno e Siena che comunque presentano valori negativi molto bassi e distanti da quelli assunti nella nostra provincia (rispettivamente pari a -0,07% e -0,08%).

La scomposizione dei dati per natura giuridica rivela un leggero aumento delle società di capitale (+1,8%), mentre risultano in calo le società di persone (-0,7%) e soprattutto le ditte individuali (-1,1%), che nel complesso costituiscono quasi l'80% delle imprese pistoiesi<sup>46</sup>.

Grafico 31.

Tasso di crescita delle imprese per provincia, Toscana, anno 2009.



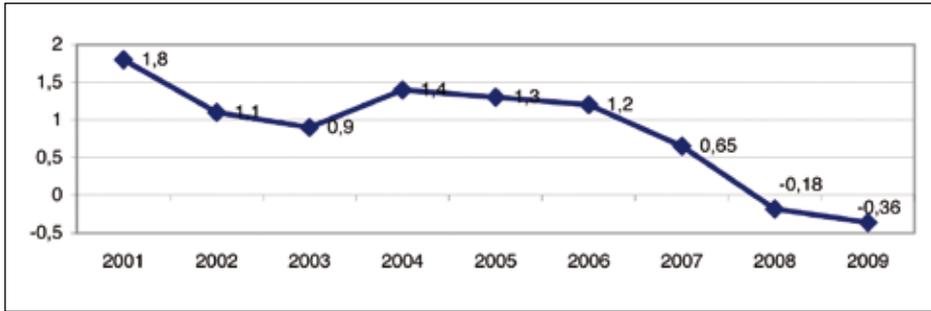
Fonte: CCIAA

<sup>45</sup> CCIAA Pistoia, 2010.

<sup>46</sup> CCIAA, 2010.

Grafico 32.

Andamento del tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia, anni 2001- 2009.



Fonte: CCIAA

Tabella 72.

Movimentazione delle imprese, provincia di Pistoia e Toscana anno 2009.

Province	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Arezzo	6,62	6,18	0,44
Firenze	6,42	6,24	0,17
Grosseto	6,22	5,47	0,75
Livorno	7,02	7,09	-0,07
Lucca	6,69	6,27	0,42
Massa carrara	7,32	6,22	1,10
Pisa	7,41	6,91	0,51
Prato	10,14	8,49	1,65
Pistoia	6,58	6,94	-0,36
Siena	5,93	6,01	-0,08
Totale toscana	6,92	6,53	0,38

Fonte: CCIAA

La distribuzione settoriale provinciale delle imprese attive evidenzia l'importanza del settore del commercio (24%), dell'edilizia e costruzioni (20%), a cui seguono le attività manifatturiere che rappresentano il 16% delle imprese attive. L'agricoltura ed il florovivaismo presenti sul territorio provinciale costituiscono circa il 13% del tessuto produttivo, una percentuale equivalente a quella delle attività immobiliari, di informatica, ricerca e servizi alle imprese.

Le performance peggiori registrate nel 2009 riguardano il settore dei trasporti con un tasso di crescita pari a -2,5%, l'Industria manifatturiera (-2,3%) e l'Agricoltura (-2% circa). Le performance migliori si registrano nella Sanità e altri servizi sociali (+4,4%), Istruzione (1,5%), Intermediazione monetaria e finanziaria (+0,2%).

Nell'ambito del settore manifatturiero quasi tutti i segmenti presentano delle performance negative, tra le peggiori: Fabbricazione macchine per ufficio (-18,2%), Tessile (-5,7%) e Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche (-4,4%). Tra i settori del manifatturiero che presentano tasso di crescita positivo troviamo Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi (+15,8%), Fabbricazione macchine ed apparecchi per elettronica (+4,8%) e Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+4,3%).

Tabella 73.  
Movimentazione delle imprese per settore, Provincia di Pistoia, anno 2009.

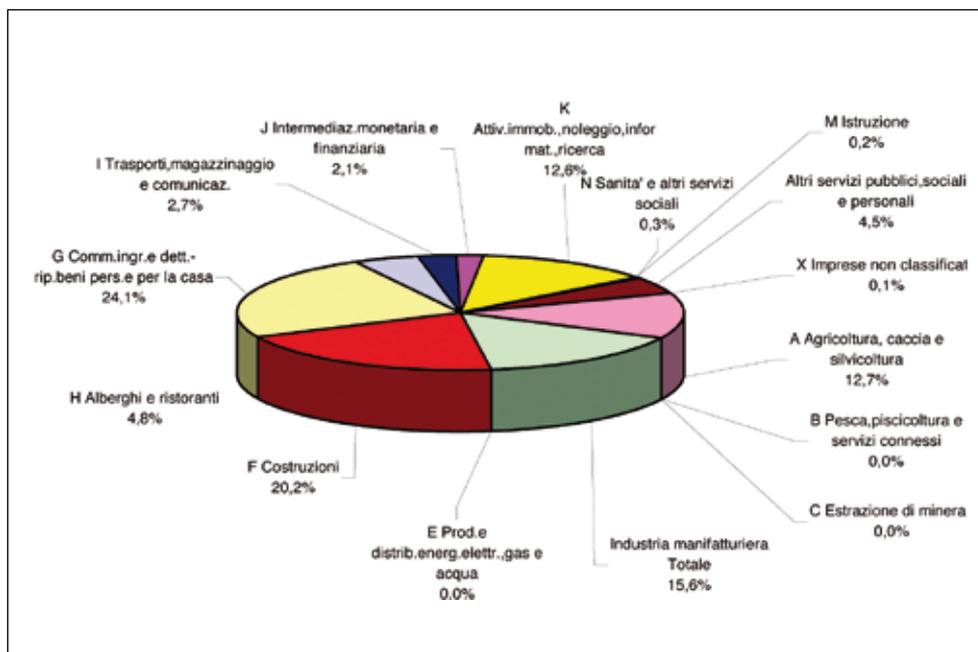
Sezioni e divisioni di attività economica	31.12.2009				Anno 2009			
	Reg	Attive	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	
A agricoltura, caccia e silvicoltura	3.799	3.762	176	253	-77	4,55	6,54	-1,99
B pesca,piscicoltura e servizi connessi	4	4	0	0	0	0,00	0,00	0,00
C estrazione di minerali	9	5	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Da15 industrie alimentari e delle bevande	590	528	37	32	5	6,57	5,68	0,89
Db17 industrie tessili	1.249	993	32	106	-74	2,40	7,96	-5,56
Db18 confez.Articoli vestiario-prep.Pellicce	356	279	28	37	-9	7,59	10,03	-2,44
Dc19 prep.E concia cuoio-fabbr.Artic.Viaggio	559	450	19	38	-19	3,29	6,57	-3,29
Dd20 ind.Legno,esclusi mobili-fabbr.In paglia	228	203	10	18	-8	4,22	7,59	-3,38
De21 fabbric.Pasta-carta,carta e prod.Di carta	118	87	1	4	-3	0,81	3,25	-2,44
De22 editoria,stampo e riprod. Supp.Registrati	113	105	6	6	0	5,31	5,31	0,00
Df23 fabbric. Coke,raffinerie,combust. Nucleari	3	3	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Dg24 fabbric.Prodotti chimici e fibre sintetiche	45	41	0	2	-2	0,00	4,44	-4,44
Dh25 fabbric.Artic.In gomma e mat.Plastiche	83	62	7	9	-2	8,05	10,34	-2,30
Dj26 fabbric.Prodotti lavoraz. Min.Non metallif.	94	79	4	7	-3	4,08	7,14	-3,06
Dj27 produzione di metalli e loro leghe	25	16	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Dj28 fabbricaz.E lav.Prod. Metallo,escl.Macchine	619	557	20	29	-9	3,16	4,59	-1,42
Dk29 fabbric.Macchine ed appar.Mecc.,Instal.	287	245	16	15	1	5,71	5,36	0,36
Dl30 fabbric.Macchine per uff.,Elaboratori	8	7	1	3	-2	9,09	27,27	-18,18
Dl31 fabbric.Di macchine ed appar.Eletr.N.C.A.	64	55	6	3	3	9,52	4,76	4,76
Dl32 fabbric.Appar.Radiotel.E app.Per comunic.	24	23	4	1	3	21,05	5,26	15,79
Dl33 fabbric.Appar. Medicali,precis.,Strum.Ottici	120	115	6	7	-1	4,92	5,74	-0,82
Dm34 fabbric. Autoveicoli,rimorchi e semirim.	12	11	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Dm35 fabbric.Di altri mezzi di trasporto	25	21	1	0	1	4,35	0,00	4,35
Dn36 fabbric.Mobili-altre industrie manifatturiere	845	714	41	54	-13	4,77	6,29	-1,51
Dn37 recupero e preparaz. Per il riciclaggio	40	34	3	3	0	6,98	6,98	0,00
D industria manifatturiera totale	5.507	4.628	242	374	-132	4,29	6,63	-2,34
E prod.E distrib.Energ.Eletr.,Gas e acqua	15	13	1	1	0	7,14	7,14	0,00
F costruzioni	6.266	5.973	456	578	-122	7,17	9,09	-1,92

Sezioni e divisioni di attività economica	31.12.2009			Anno 2009				
	Reg	Attive	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	
G comm.Ingr.E dett.-Rip.Beni pers.E per la casa	7.862	7.125	446	556	-110	5,63	7,02	-1,39
H alberghi e ristoranti	1.794	1.430	96	124	-28	5,44	7,02	-1,59
I trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	871	796	39	61	-22	4,39	6,87	-2,48
J intermediaz.Monetaria e finanziaria	644	613	45	44	1	7,10	6,94	0,16
K attiv.Immob.,Noleggio,informat.,Ricerca	4.174	3.724	191	257	-66	4,57	6,14	-1,58
M istruzione	69	59	5	4	1	7,35	5,88	1,47
N sanità e altri servizi sociali	99	89	4	0	4	4,40	0,00	4,40
O altri servizi pubblici, sociali e personali	1.446	1.334	63	67	-4	4,41	4,69	-0,28
X imprese non classificate	1.312	31	485	52	433	36,99	3,97	33,03
Totale	33.871	29.586	2.249	2.371	-122	6,58	6,94	-0,36

Fonte: CCIAA

Grafico 33.

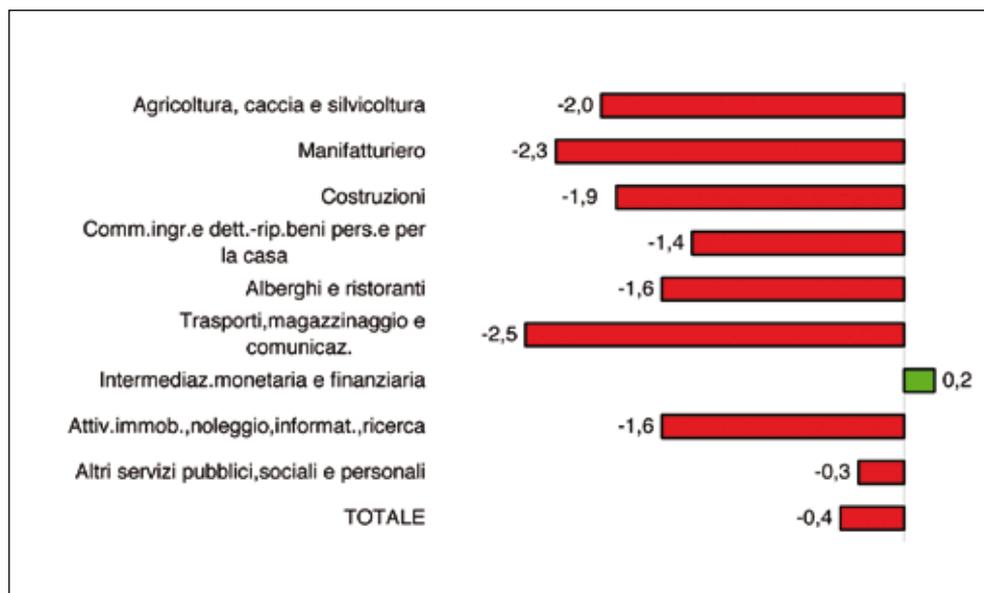
Imprese attive per settore, provincia di Pistoia, anno 2009, valori percentuali.



Fonte: CCIAA

Grafico 34.

Tasso di crescita delle imprese pistoiesi per settore, anno 2009.



Fonte: CCIAA

## 1.2 L'imprenditoria femminile

Le imprese femminili, ovvero quelle in cui è maggioritaria la presenza di donne, sono pari a 6.250 unità e rappresentano il 23,2% del tessuto imprenditoriale pistoiese al netto delle società di capitale. A questo proposito si specifica che a seguito dell'abolizione del libro soci ex L.2/2009 le società a responsabilità limitata e consortili a responsabilità limitata non devono più depositare contestualmente con il bilancio d'esercizio la conferma o le variazioni dell'elenco soci, da cui si evincevano i rapporti (quindi anche la quota percentuale di uomini e donne); di conseguenza è venuta meno per l'anno 2009 la possibilità di stabilire quali di queste imprese sono femminili a tutti gli effetti. Tra le imprese femminili così conteggiate le imprese individuali rappresentano il 68%, in diminuzione di un 0,5% rispetto al 2008. Un altro 30% è rappresentato dalle società di persone che scendono di un 1% rispetto all'anno precedente.

Il 29,4% delle imprese femminili si concentra nel comparto del commercio, seguono il florovivaismo e le attività manifatturiere (rispettivamente 13,6%), le altre attività di servizi (11,3%) e le attività alberghiere e di ristorazione (8,9%).

Il saldo tra le nuove iscrizioni e le cessazioni delle imprese femminili, sempre al netto delle società di capitale, nell'anno 2009 è appena negativo (-9 unità). Le cessazioni nel 2009 sono state 235, ovvero una quota del 3,8% delle imprese femminili.

Tabella 74.

Imprenditoria femminile al netto delle società di capitale per settore di attività economica, Provincia di Pistoia, anno 2009, valori assoluti e percentuali.

Settori di attività economica ateco 2007	Imprese femm.	Val. %	Imprese tot.	Val. % sul totale	% Di imprese femminili sul totale del settore
A agricoltura, silvicoltura e pesca	853	13,6%	3.597	13,4%	23,7%
B estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
C attività manifatturiere totale	848	13,6%	3.517	13,1%	24,1%
C 10 industrie alimentari	41	0,7%	230	0,9%	17,8%
C 11 industria delle bevande	0	0,0%	4	0,0%	0,0%
C 13 industrie tessili	271	4,3%	752	2,8%	36,0%
C 14 confezione di articoli di abbigliamento	157	2,5%	365	1,4%	43,0%
C 15 fabbricazione di articoli in pelle e simili	118	1,9%	387	1,4%	30,5%
C 16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	12	0,2%	181	0,7%	6,6%
C 17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta	11	0,2%	52	0,2%	21,2%
C 18 stampa e riproduzione di supporti registrati	15	0,2%	64	0,2%	23,4%
C 19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
C 20 fabbricazione di prodotti chimici	3	0,0%	8	0,0%	37,5%
C 22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	11	0,2%	36	0,1%	30,6%
C 23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	8	0,1%	72	0,3%	11,1%
C 24 metallurgia	4	0,1%	10	0,0%	40,0%
C 25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari).	55	0,9%	484	1,8%	11,4%
C 26 fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott.	5	0,1%	24	0,1%	20,8%
C 27 fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	3	0,0%	32	0,1%	9,4%
C 28 fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	0,2%	96	0,4%	13,5%
C 29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	0,0%	9	0,0%	22,2%
C 30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	0,0%	8	0,0%	37,5%
C 31 fabbricazione di mobili	49	0,8%	395	1,5%	12,4%
C 32 altre industrie manifatturiere	56	0,9%	214	0,8%	26,2%
C 33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine...	11	0,2%	93	0,3%	11,8%
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	0	0,0%	4	0,0%	0,0%
E fornitura di acqua; reti fognarie, att. di gestione dei rifiuti e risanamento	6	0,1%	44	0,2%	13,6%
F costruzioni	226	3,6%	5.628	20,9%	4,0%
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.837	29,4%	6.414	23,8%	28,6%
H trasporto e magazzinaggio	73	1,2%	656	2,4%	11,1%
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	554	8,9%	1.737	6,5%	31,9%
J servizi di informazione e comunicazione	113	1,8%	378	1,4%	29,9%
K attività finanziarie e assicurative	139	2,2%	587	2,2%	23,7%
L attività immobiliari	344	5,5%	1.028	3,8%	33,5%
M attività professionali, scientifiche e tecniche	121	1,9%	461	1,7%	26,2%
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	174	2,8%	581	2,2%	29,9%
P istruzione	21	0,3%	60	0,2%	35,0%
Q sanità e assistenza sociale	27	0,4%	69	0,3%	39,1%
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	54	0,9%	196	0,7%	27,6%
S altre attività di servizi	706	11,3%	1.309	4,9%	53,9%
X imprese non classificate	154	2,5%	636	2,4%	24,2%
Totale	6.250	100,0%	26.903	100,0%	23,2%

Fonte: CCIAA

### 1.3 L' imprenditoria extracomunitaria

Interessante il peso dell' imprenditoria extracomunitaria, che negli ultimi anni è pressoché raddoppiato, passando da 1.032 unità nel 2000 a 2.474 nel 2009 (con +3% rispetto al 2008). I settori in cui gli imprenditori extracomunitari sono maggiormente presenti sono l' agricoltura (6,5%), il commercio (20%), l' industria manifatturiera (10%), ma soprattutto le costruzioni: a quest' ultimo settore fa riferimento una quota di circa il 43% di tale tessuto imprenditoriale.

Tabella 75.

Imprenditori extracomunitari per settore di attività economica, Provincia di Pistoia, anno 2009.

Settore e divisioni di attività economica	2009	val. %
A 01 agricoltura, caccia e relativi servizi	161	6,5%
A 02 silvicoltura e utilizzaz. Aree forestali	19	0,8%
B 05 pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0%
Ca10 estraz. Carbon fossile e lignite-estraz. Torba	0	0,0%
Ca11 estraz. Petrolio greggio e gas naturale	0	0,0%
Ca12 estraz. Minerali di uranio e di torio	0	0,0%
Cb13 estrazione di minerali metalliferi	0	0,0%
Cb14 altre industrie estrattive	2	0,1%
Da15 industrie alimentari e delle bevande	60	2,4%
Da16 industria del tabacco	0	0,0%
Db17 industrie tessili	33	1,3%
Db18 confez. Articoli vestiario-prep. Pellicce	42	1,7%
Dc19 prep. E concia cuoio-fabbr. Artic. Viaggio	19	0,8%
Dd20 ind. Legno, esclusi mobili-fabbr. In paglia	5	0,2%
De21 fabbric. Pasta-carta, carta e prod. Di carta	2	0,1%
De22 editoria, stampa e riprod. Supp. Registrati	2	0,1%
Df23 fabbric. Coke, raffinerie, combust. Nucleari	0	0,0%
Dg24 fabbric. Prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0,0%
Dh25 fabbric. Artic. In gomma e mat. Plastiche	0	0,0%
Di26 fabbric. Prodotti lavoraz. Min. Non metallif.	1	0,0%
Dj27 produzione di metalli e loro leghe	1	0,0%
Dj28 fabbricaz. E lav. Prod. Metallo, escl. Macchine	24	1,0%
Dk29 fabbric. Macchine ed appar. Mecc., Instal.	6	0,2%
Dl30 fabbric. Macchine per uff., Elaboratori	0	0,0%
Dl31 fabbric. Di macchine ed appar. Elettr. N.C.A.	2	0,1%
Dl32 fabbric. Appar. Radiotel. E app. Per comunic.	2	0,1%
Dl33 fabbric. Appar. Medicali, precis., Strum. Ottici	3	0,1%
Dm34 fabbric. Autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0,0%
Dm35 fabbric. Di altri mezzi di trasporto	1	0,0%
Dn36 fabbric. Mobili-altre industrie manifatturiere	39	1,6%
Dn37 recupero e preparaz. Per il riciclaggio	3	0,1%
D industria manifatturiera totale	245	9,9%
E 40 produz. Energia elettr., Gas, acqua calda	1	0,0%
E 41 raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0,0%
F 45 costruzioni	1062	42,9%
G 50 comm. Manut. E rip. Autov. E motocicli	28	1,1%

Settore e divisioni di attività economica	2009	val. %
G 51 comm.Ingr.E interm.Del comm.Escl.Autov.	134	5,4%
G 52 comm.Dett.Escl.Autov-rip.Beni pers.	342	13,8%
H 55 alberghi e ristoranti	112	4,5%
I 60 trasporti terrestri-trasp.Mediante condotta	25	1,0%
I 61 trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0,0%
I 62 trasporti aerei	0	0,0%
I 63 attività ausiliarie dei trasp.-Ag.Viaggi	20	0,8%
I 64 poste e telecomunicazioni	18	0,7%
J 65 interm.Mon.E finanz. (Escl.Assic.E fondi p.)	0	0,0%
J 66 assic.E fondi pens. (Escl.Ass.Soc.Obbl.)	0	0,0%
J 67 attività ausil. Intermediazione finanziaria	5	0,2%
K 70 attività immobiliari	38	1,5%
K 71 noleggio macch.E attrezz.Senza operat.	8	0,3%
K 72 informatica e attività connesse	14	0,6%
K 73 ricerca e sviluppo	0	0,0%
K 74 altre attività professionali e imprendit.	69	2,8%
L 75 pubbl.Amm.E difesa;assic.Sociale obbligatoria	0	0,0%
M 80 istruzione	6	0,2%
N 85 sanità e altri servizi sociali	5	0,2%
O 90 smaltim.Rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	0,0%
O 91 attività organizzazioni associative n.C.A.	7	0,3%
O 92 attività ricreative, culturali sportive	13	0,5%
O 93 altre attività dei servizi	38	1,5%
P 95 serv.Domestici presso famiglie e conv.	0	0,0%
X imprese non classificate	101	4,1%
Totale	2474	100,0%

Fonte: CCIAA

#### 1.4 Le imprese pistoiesi di fronte alla crisi

Nel 2009 molte sono le aziende che sul nostro territorio hanno fatto ricorso agli ammortizzatori per poi cessare definitivamente l'attività. Come messo in evidenza dall'Isfol questa crisi va ad acuire l'asimmetria di genere sul mercato del lavoro, a causa del fatto che va a colpire fortemente settori ad elevata occupazione femminile<sup>47</sup>, e si sta propagando al settore dei servizi.

Prendere in considerazione solo le aziende di maggiori dimensioni che possono attingere agli ammortizzatori sociali d'altra parte rischia di falsare la valutazione degli effetti della crisi sul tessuto produttivo locale caratterizzato dalla presenza di piccole e piccolissime imprese, con un numero esiguo di dipendenti in settori che presentano un'occupazione anche in questo caso per la maggioranza femminile. Si veda ad esempio delle molte imprese artigiane che appartengono al TAC-Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero- o al commercio al dettaglio che non hanno i requisiti per accedere agli ammortizzatori sociali ordinari e neppure una dimensione tale da rendere visibile gli effetti sull'occupazione.

<sup>47</sup> ISFOL, 2009.

Nel 2009 i verbali di esame congiunto stipulati presso il Servizio Lavoro della Provincia di Pistoia e gli accordi sindacali comunicati allo stesso da aziende con sede nella provincia, sono stati 42. I lavoratori coinvolti sono stati 995, ma data la revoca di tre procedure, i lavoratori poi effettivamente interessati sono stati 832. Una vertenza collettiva su 4 ha riguardato aziende del settore Tessile (10 accordi), seguono le imprese di arredamento, tappezzeria ed in generale dell'industria del mobile con 8 accordi siglati e le imprese del comparto dei servizi (5 accordi). Tre vertenze hanno riguardato aziende del settore calzaturiero.

Quasi il 30% degli accordi (12) ha riguardato aziende del Comune di Quarrata, otto fanno riferimento ad aziende pistoiesi ed altrettante sono le vertenze che vedono coinvolte imprese del Comune di Agliana.

In 17 casi si è concordato il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, in 2 casi dopo l'esaurimento di tale ammortizzatore si è proceduto alla messa in mobilità. Complessivamente gli accordi per la messa in mobilità del personale sono stati 24. Sono stati siglati inoltre 4 accordi per l'applicazione del contratto di solidarietà in azienda, in due casi dopo di esso i datori di lavoro e le parti sociali si sono accordati comunque per la messa in mobilità del personale.

I contratti di solidarietà, istituiti dalla L.863/84 riguardano le aziende industriali rientranti nel campo di applicazione della CIGS e permettono di evitare una riduzione di personale attraverso la stipula di contratti collettivi aziendali che comportano la riduzione dell'orario di lavoro e della relativa retribuzione.

Infatti, i contratti di solidarietà possono essere difensivi o espansivi: il contratto difensivo comporta una riduzione dell'orario di lavoro finalizzata ad evitare la riduzione di personale, quello espansivo comporta una riduzione dell'orario di lavoro finalizzata ad assumere nuovo personale a tempo indeterminato.

Con la Legge 236/93 è stato esteso l'istituto del Contratto di Solidarietà anche alle aziende non rientranti nella normativa sopra citata, al fine di evitare o ridurre le eccedenze di personale nel corso delle procedure di mobilità di cui alla L. 223/91 o al fine (integrazione operata dalla L.33/2009) di evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo.

Destinatari sono gli operai, gli impiegati, i lavoratori con un rapporto di lavoro subordinato, compresi lavoratori con contratti a termine, contratto di apprendistato e contratto di inserimento. Il ricorso alla solidarietà esclude, per i lavoratori, l'accesso ad altre forme di sostegno al reddito.

I 4 contratti di solidarietà stipulati nel 2009 dalle aziende del territorio provinciale vedono coinvolti un totale di 46 lavoratori. In tre casi le aziende interessate sono di Quarrata ed appartengono all'industria del mobile<sup>48</sup>.

---

<sup>48</sup> Fonte: Servizio Lavoro.

## 2. Consulenza alle imprese ed interventi di formazione continua

### 2.1 I servizi alle aziende

Nel 2009 i servizi erogati “a sportello” alle aziende dagli operatori dei Centri per l’impiego della Provincia sono stati 891 (373 adempimenti aziendali, 64 consulenze, 454 richieste di personale)<sup>49</sup>.

Nel documento regionale di bilancio delle attività dei Centri per l’Impiego nel biennio 2008-2009 si evidenzia come a livello regionale vi sia stata una significativa contrazione delle attività di servizio erogate da parte dei Centri per l’impiego alle imprese, ma una corretta lettura del dato deve tuttavia tener conto della progressiva messa a regime delle procedure di informatizzazione di tutte le comunicazioni relative all’instaurazione, alla trasformazione, alla proroga e alla cessazione di tutti i rapporti di lavoro, per tutte le imprese, sia private che pubbliche, senza alcuna esclusione settoriale. Dopo un regime transitorio durato da luglio 2007 a febbraio 2009 che consentiva l’invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo, dal 1° marzo 2008 è stato stabilito l’obbligo di trasmissione on line delle comunicazioni relative ai rapporti di lavoro e senza dubbio questa modifica normativa ha influito sulle attività relative agli adempimenti aziendali allo sportello da parte degli operatori dei Centri per l’impiego.

Per quanto concerne l’incontro tra domanda e offerta di lavoro le imprese che si rivolgono ai Centri per l’impiego con la necessità di reperire e assumere personale hanno la possibilità di fruire del servizio con modalità differenti:

- la pubblicazione da parte dei Centri per l’impiego delle offerte “in chiaro”, ossia vengono riportati il nominativo dell’azienda e i riferimenti presso i quali i candidati possono inviare direttamente i loro curricula;
- la preselezione dei candidati che si sono prenotati per una determinata proposta di lavoro, in modo da verificare il possesso dei requisiti professionali e la disponibilità ed inviarne un numero ridotto all’azienda;
- servizi specifici per il collocamento mirato presso enti pubblici e imprese private, ed assunzioni nel settore pubblico previste ex. art. 31 L.R. 7 del 2004 con avviamento a selezione per le qualifiche più basse che richiedono il possesso del solo titolo dell’obbligo.

Nel 2009 si sono rivolte ai Centri per l’Impiego della Provincia di Pistoia 790 aziende per avvalersi dei servizi di ricerca del personale, per un totale di 1.783 lavoratori richiesti. Il confronto con il 2008 evidenzia come il sistema produttivo provinciale abbia subito gli effetti della crisi economica in maniera significativa. Infatti si rileva una contrazione sia delle aziende che hanno effettuato richieste di personale attraverso i servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, passate da 1.186 a 790 (-33,4%), sia del numero di lavoratori richiesti, passati da quasi 3 mila a 1.783 (-40%).

---

<sup>49</sup> Regione Toscana, 2010.

Prevale la scelta del contatto diretto come modalità di incontro tra le richieste delle aziende e le candidature da parte dei lavoratori: oltre la metà dei lavoratori richiesti (52%) viene trattata in “chiaro”.

Attualmente non è possibile rilevare a fronte dei lavoratori richiesti il numero dei lavoratori inviati e la quota dei casi in cui l’incontro tra domanda e offerta ha avuto esito positivo con l’avviamento del lavoratore.

Va evidenziata a questo proposito anche la difficoltà che i Centri per l’Impiego hanno nel reperire informazioni di ritorno da parte delle aziende. Può anche accadere che le aziende al momento della comunicazione dei candidati possano aver già deciso di interrompere la procedura di selezione e assunzione per motivi diversi (andamento negativo ecc.), oppure abbiano assunto lavoratori individuati mediante altri canali, diversi dai Centri per l’Impiego.

Tabella 76.

Aziende che si sono rivolte ai Centri per l’Impiego per richieste di personale e numero di lavoratori richiesti per tipologia di servizio, Provincia di Pistoia, anni 2008 – 2009.

	2008			2009		
	Aziende	Lavoratori richiesti	Lavoratori inviati	Aziende	Lavoratori richiesti	Lavoratori inviati
Chiaro (contatto diretto lavoratore - azienda)	480	2.084	*	224	932	*
Preselezione (tutte le richieste che comportano un’attività da parte del CI)	640	755	3200	465	746	2800
Collocamento Mirato (aziende private)	64	108	3.184	99	101	1.521
Enti pubblici mirato	2	6	77	2	4	72
Totale	1.186	2.953	6.461	790	1.783	4.393

Note: \* I dati contrassegnati da asterisco non sono rilevabili.

Fonte: IDOL

## 2.2 I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Come si è visto precedentemente, il corso IFTS di “Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell’ambiente” ha avuto come destinatari anche 11 occupati, per la maggioranza uomini.

Corso IFTS	Formazione per	M	F	Totale
Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell’ambiente	occupati	9	2	11
	disoccupati	4	4	8
Totale		13	6	19

Fonte: Monitoraggio FSE

### 2.3 PIC – Progetti integrati di comparto

I Progetti Integrati di comparto per le Imprese vanno a finanziare analisi di fattibilità, progettazione, formazione, consulenza e vedono coinvolti imprenditori e addetti dei comparti manifatturiero, commercio e turismo, agricoltura e vivaismo.

Le risorse impiegate a valere sul FSE per il triennio 2008-2010 sono pari a 3.250.000€, sono previsti incentivi per le imprese per un totale di 80.000€ per l'assunzione a tempo indeterminato di donne che hanno frequentato le attività di formazione.

I PIC sono tuttora in corso di attuazione, i due progetti che sono stati attivati nel corso del 2009 nei comparti Commercio e Turismo e Manifatturiero vedono impegnati 316 lavoratori, di cui 109 donne (34%).

	Formazione per	Uomini	Donne	Totale
PIC Commercio e Turismo				
Unire lavoro, impresa, sviluppo e strategie economiche - Ulisse	occupati	164	76	240
PIC Manifatturiero				
Evoluzioni di azioni flessibili integrate per la competitività del comparto manifatturiero - Eco	occupati	43	33	76

Fonte: Monitoraggio FSE

### 2.4 L'attività autorizzata

La formazione continua erogata dalle imprese su autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale si prefigge il raggiungimento degli obiettivi di creazione di occupazione, sviluppo delle posizioni occupazionali, mantenimento dell'occupazione in settori a forte competizione attraverso l'erogazione di attività formative pienamente rispondenti ai fabbisogni presenti all'interno della singola azienda. Lo strumento prevede che le richieste di finanziamento da parte delle imprese facciano riferimento ad specifici accordi sindacali già sottoscritti al momento della presentazione della domanda: ciò garantisce che l'attività formativa si inserisca in un progetto organico concertato e condiviso di inserimento di personale o sviluppo di posizioni occupazionali all'interno dell'impresa.

La Provincia di Pistoia ha previsto il finanziamento di interventi di formazione continua autorizzata attraverso un bando a sportello, ovvero senza una scadenza prefissata per la presentazione di progetti da parte delle imprese, con un periodo di apertura che va dal Luglio 2008 fino al 31 dicembre 2010. La scelta del bando a sportello risponde all'esigenza di garantire interventi mirati ogni qualvolta se ne presenta la necessità da parte delle imprese.

Con l'acuirsi della crisi economica a livello locale e dopo l'approvazione in particolare del piano per l'occupazione femminile<sup>50</sup> lo strumento del bando per l'attività autorizzata ha assunto un ruolo rilevante nell'attuazione degli interventi anticrisi messi in campo dalla Provincia.

Nel corso del 2009 sono stati finanziati 3 progetti (due percorsi di qualifica ed un corso di aggiornamento professionale) dettagliati nella scheda seguente:

Imprese e Settore	Oggetto	Iscritti	Partecipanti	Assunti
1 Cooperativa Servizi sociali	Qualifica di "assistente di base". Durata del corso: 600 ore	183 Di cui: 14 M 169 F	12 Di cui: 1 M 11 F	6 Di cui: 1 M 5 F

Imprese e Settore	Oggetto	Iscritti	Partecipanti
2 Cooperative Servizi sociali	Qualifica professionale di "tecnico nei servizi di assistenza rivolti alle marginalità sociali". Durata: 700 ore per percorso qualifica; 50 ore per percorso di aggiornamento	31 Di cui: 4 M 27 F	28 Di cui: 4 M 24 F

Fonte: Monitoraggio FSE

## 2.5 I voucher individuali (L.236/93)

Sono stati finanziati una serie di progetti di formazione continua rivolti prioritariamente alla prevenzione dei rischi ed alla sicurezza sul lavoro (L.236/93).

Sono stati assegnati voucher individuali con specifiche priorità per le domande relative a percorsi formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e per le donne con oltre 35 anni di età. I voucher possono essere richiesti da dipendenti di aziende private, inclusi lavoratori atipici ed in cassa integrazione o mobilità. Sono stati attivati 295 voucher, la componente femminile rappresenta il 61% (181 voucher).

Lavoratori interessati	Formazione per	Uomini	Donne	Totale
Apprendisti	occupati	9	18	27
Dipendenti	occupati	84	139	223
Co.Co.Pro.	occupati	5	10	15
Soci Coop.	occupati	3	1	4
CIG/Mobilità	occupati	13	13	26
Totale	occupati	114	181	295

<sup>50</sup> Di cui alla DCP 253/2009.

Fascia di età		Apprendisti	Dipendenti	Co.Co. Pro.	Soci Coop.	CIG/ Mobilità	Totale	Totale Complessivo
<25	M	3	4				7	23
	F	11	3	2			16	
25-29	M	5	4	1		2	12	30
	F	5	11	2			18	
30-34	M	1	12	2		3	18	45
	F	2	20	2		3	27	
35-39	M		13			1	14	47
	F		28	2		3	33	
40-44	M		14				14	46
	F		27	1		4	32	
45-55	M		30	1	1	5	37	91
	F		49	1	1	3	54	
>55	M		7	1	2	2	12	13
	F		1				1	
Totale		27	223	15	4	26	295	
Totali	M	9	84	5	3	13	114	295
	F	18	139	10	1	13	181	

Fonte: Monitoraggio FSE

## 2.6 I progetti formativi (L.236/93)

Sono stati inoltre finanziati anche una serie di progetti formativi, con priorità la sicurezza nei luoghi di lavoro, presentati da imprese singole o associate, a favore dei propri dipendenti. Anche in questo caso sono compresi i dipendenti in cassa integrazione, i lavoratori atipici, i lavoratori in mobilità e le persone in corso di assunzione sulla base di accordi sindacali già sottoscritti.

Tipologia contrattuale	Formazione per	Uomini	Donne	Totale
Apprendisti	occupati	3	0	3
Dipendenti	occupati	47	7	54
Imprenditori	occupati	22	4	26
Soci Coop.	occupati	2	0	2
Totale	occupati	74	11	85

Fonte: Monitoraggio FSE

# Principali fenomeni congiunturali e strutturali

## 1. Generazioni a confronto

Il nostro paese presenta un forte squilibrio generazionale, evidenziato sia dal rapporto di dipendenza sia dall'indice di vecchiaia, ai quali si aggiunge una bassa fecondità sostenuta soltanto dalla popolazione straniera<sup>51</sup>. Questi fenomeni sono destinati ad acuirsi a seguito dell'allungamento della speranza di vita (nel 2050 dovrebbe raggiungere 84,5 anni per gli uomini e 89,5 anni per le donne) con la conseguenza di aumentare il numero di persone anziane, in particolare dei "grandi vecchi" (con età oltre 85 anni).

La provincia di Pistoia presenta una situazione ancor più drammatica rispetto al dato nazionale - seppur migliore rispetto alle tendenze regionali - con indici vecchiaia, di invecchiamento e di dipendenza superiori a quelli italiani e contemporaneamente un tasso inferiore di natalità.

Di fronte all'invecchiamento della popolazione appare vitale poter disporre nel futuro di persone adulte e capaci di sostenere la crescita economica facendosi carico della popolazione non attiva. Inoltre in assenza di politiche di sviluppo dei servizi e di interventi volti a migliorare la condivisione di responsabilità tra i generi, il rischio è quello di un peggioramento della condizione occupazionale femminile.

Anche nel nostro territorio, come nel resto del Paese, la popolazione straniera ha un ruolo importante nel mitigare le tendenze demografiche: non solo contribuisce con il saldo migratorio e la maggiore natalità alla crescita della popolazione ma, con una struttura demografica più giovane, va a compensare, almeno in parte, gli effetti dell'invecchiamento della popolazione italiana sull'andamento della popolazione in età lavorativa<sup>52</sup>.

In questo contesto appare inoltre importante investire in chi oggi è giovane. Sono infatti le nuove generazioni che dovranno nel futuro garantire la sostenibilità della nostra società, e, dalle opportunità di istruzione, formative e lavorative che oggi siamo in grado di garantire loro, dipende la qualità del nostro sviluppo e la solidarietà intergenerazionale.

## 2. Le giovani generazioni: tra disoccupazione ed inattività

La disoccupazione giovanile presenta nel nostro paese valori preoccupanti: nel 2009 il tasso di disoccupazione delle persone di età 15 – 24 anni è pari al 25,4% (con un valore pari al 23,3% per i ragazzi e 28,7% per le ragazze rispetto al 20,8% e 18,2% dell'Unione Europea).

Sebbene la situazione nella nostra provincia, così come in Toscana, sia migliore rispetto al dato nazionale bisogna segnalare una tendenza divergente tra i generi: mentre il tasso di disoccupazione per i giovani è ben inferiore alla media

<sup>51</sup> ISTAT, 2010.

<sup>52</sup> CNEL, Rapporto sul Mercato del Lavoro 2009-2010.

regionale, nel corso del 2009 assistiamo ad un peggioramento del tasso di disoccupazione giovanile femminile.

Cresce anche il tasso di inattività per la componente giovanile del mercato del lavoro locale, in particolare per gli uomini: mentre tra il 2008 ed il 2009 il tasso di inattività delle giovani donne si contrae di 5 punti percentuali, sale drasticamente per i giovani (dal 56,6% al 69,6%) andando ad evidenziare un maggiore scoraggiamento ed inerzia per questa componente.

Il fenomeno desta non poche preoccupazioni in particolare se consideriamo i cosiddetti NEET – Not in Education, Employment or Training. Si tratta di giovani che non lavorano e non frequentano un percorso di studi o formativo. Il nostro paese ha il primato europeo: nel 2009 questi giovani sono circa 2 milioni (il 21,2% della popolazione tra i 15 – 29 anni), la maggior parte dei quali sono coinvolti nell'inattività (65,8%). Bisogna sottolineare inoltre che tra il 2008 ed il 2009 è aumentata la probabilità di permanere nella condizione di NEET : se nel 2008 era pari al 68,6%, nel 2009 raggiunge il 73,3% con valori ancora più elevati per i maschi<sup>53</sup>. ISTAT conclude che la permanenza nello stato di NEET, ascrivibile nel nostro paese al fenomeno dell'inattività, ha conseguenze devastanti poiché quanto maggiormente si protrae nel tempo, tanto più difficile sarà per il giovane inserirsi nel mercato del lavoro e nel sistema formativo.

Questa preoccupazione è condivisa anche a livello regionale: IRPET stima che tra il 2008 ed il 2009 si assiste ad un aumento dei NEET pari a 5.500 unità, pari al 15% della popolazione giovanile.

Si coglie in questo fenomeno anche lo svantaggio delle giovani generazioni toscane (per lo più degli uomini) nel processo di transizione scuola – lavoro. I giovani laureati si trovano infatti ad affrontare una realtà caratterizzata da inattività, disoccupazione intellettuale, precarietà e sottoccupazione, ma anche di dequalificazione sistemica da parte del sistema produttivo che premia le competenze professionali che si formano on the job<sup>54</sup>.

### 3. Inattività

La considerazione del tasso di inattività è molto importante per capire le dinamiche del mercato del lavoro. In momenti di crisi infatti cresce sensibilmente la quota di chi si sposta dalla disoccupazione all'inattività: sono coloro che appartengono alla cosiddetta "zona grigia" cioè le persone che cercano lavoro con minore intensità e che di fronte all'acuirsi delle difficoltà abbandonano la ricerca diventando inattivi. In particolare quanto più si protrae la durata della ricerca di un'occupazione tanto più alta è la probabilità di diventare inattivi. ISTAT<sup>55</sup> fornisce a tale proposito alcune stime: chi cerca lavoro da meno di 6 mesi ha il 30% di probabilità di transitare nell'inattività; chi lo cerca da 7 ad 11 mesi ha una probabilità del 39% (era il 35% nel 2008); infine essere disoccupato

---

<sup>53</sup> ISTAT, 2010.

<sup>54</sup> IRPET, 2010.

<sup>55</sup> I dati a cui si fa riferimento in questo paragrafo per l'Italia sono tratti dal *Rapporto Annuale. La situazione del paese 2009. Superare la crisi ed investire nel futuro* di ISTAT (2010)

da oltre 12 mesi comporta una probabilità di passare nell'inattività pari al 44% (era il 38% nel 2008).

Tale considerazione emerge anche dal rapporto di IRPET<sup>56</sup> che sottolinea la preoccupazione della parallela crescita della disoccupazione e della componente non inclusa tra le forze di lavoro.

A Pistoia assistiamo già da alcuni anni alla presenza di una crescita del tasso di inattività della componente maschile del mercato del lavoro, mentre per la componente femminile il basso tasso di attività conferma la presenza di un dato strutturale, legato alla bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in linea con le tendenze regionali e nazionali, e che risulta sostanzialmente invariato negli anni.

Il peggioramento dal tasso di attività maschile nel nostro territorio (fenomeno iniziato dal 2005) può essere legato all'effetto di scoraggiamento del lavoratore, a causa delle maggiori difficoltà di trovare un lavoro, a seguito della crisi, che da alcuni anni ha investito alcuni comparti del settore manifatturiero.

#### ***4. La disoccupazione maschile: un fenomeno ciclico?***

La crescita della disoccupazione maschile riflette le maggiori difficoltà sperimentate da alcuni settori a seguito della crisi, in particolare dall'industria manifatturiera esposta maggiormente alla concorrenza internazionale, e dalle costruzioni.

Tale fenomeno, legato al carattere del ciclo economico, appare però sottostimato. A livello nazionale il calo degli occupati nell'industria è pari al -4,1% ben inferiore al valore europeo (-6,6%) per la presenza della CIG (ordinaria, straordinaria, in deroga) che rappresenta un argine all'arretramento dei livelli occupazionali oltre che più in generale uno strumento di salvaguardia del capitale umano.

Anche nella nostra regione i rischi e le negative ripercussioni della crisi sui tassi di disoccupazione sono parzialmente attenuati dagli interventi della CIG, che mantengono in occupazione migliaia di lavoratori e lavoratrici sospesi dell'industria. Se i lavoratori in CIG (ordinaria, straordinaria e in deroga) fossero considerati tra i disoccupati, il tasso di disoccupazione regionale del 2009 salirebbe di circa l'1%.<sup>57</sup>

La crescita del tasso di disoccupazione nel nostro territorio è legata principalmente alla componente maschile, fenomeno che appare conseguenza della contrazione, nel corso del 2009, dell'occupazione nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. L'emergenza occupazionale maschile risulta confermata anche dai dati rilevati dal Sistema Provinciale per l'Impiego che registra una crescita nel numero delle iscrizioni dei lavoratori anche nella fascia di età 45 - 55

---

<sup>56</sup>I dati a cui si fa riferimento in questo paragrafo per la Toscana sono tratti dal *Rapporto sul mercato del lavoro in Toscana 2009* di IRPET (2010)

<sup>57</sup>Toscana Notizie Flash Lavoro, marzo 2010.

anni e over 55. Anche nel nostro territorio la Cassa Integrazione rappresenta un argine all'arretramento dei livelli occupazionali: la richiesta di ore di cassa integrazione è nel 2009 in aumento in tutti i settori ed in particolare nelle imprese industriali ed artigiane.

Bisogna sottolineare che una crescita della disoccupazione durante un ciclo economico negativo non è stata sempre bilanciata da una pari crescita dell'occupazione nelle fasi di ripresa. La distruzione di capacità produttiva nei momenti di crisi economica, infatti, può con grande probabilità, anche in presenza di politiche industriali adeguate (peraltro ad oggi non significative), avere l'effetto di aumentare la componente strutturale della disoccupazione, legata alla successiva minore capacità del sistema produttivo di assorbire la popolazione alla ricerca di un lavoro.

### ***5. L'accentuazione del carattere strutturale della disoccupazione femminile***

Una conseguenza dell'attuale fase di crisi è l'accentuazione della disoccupazione femminile, che in Italia si concentra maggiormente tra le donne in possesso di titoli di studio inferiori al diploma e nelle classi centrali di età per effetto delle difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Considerando la classe di età 25 – 54 anni ed assumendo come base le donne senza figli, ISTAT rileva che i tassi di occupazione in Italia sono inferiori, rispetto al dato europeo, di 4 punti percentuali per le donne con un figlio, di 10 punti percentuali per quelle con due figli e del 22% per le donne con tre o più figli. Lo scarso utilizzo del part time o del telelavoro rendono ulteriormente problematico lo sviluppo dell'occupazione femminile nel nostro paese.

Il fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione rischia inoltre di avere effetti negativi sull'occupazione femminile a seguito della divisione dei ruoli esistente nella nostra società, rischio accentuato dagli attuali tagli alla spesa sociale.

L'occupazione femminile rappresenta un'emergenza anche nella nostra regione: nel 2009 si accentua notevolmente il gap tra i generi confermando la componente strutturale della disoccupazione femminile.

Anche a Pistoia il gap nei tassi di occupazione tra i generi è di circa 20 punti percentuali e superiore alla media regionale. Particolarmente drammatico è il fenomeno della disoccupazione giovanile femminile che nel 2009 presenta valori in crescita ed un gap a discapito delle giovani donne pari + 11,6%. Anche l'inattività nel nostro territorio si conferma un fenomeno strutturale per la componente femminile che dal 2005 si assesta su un valore del 58% circa. Il tasso di disoccupazione femminile inoltre appare sottostimato per effetto della Cassa Integrazione: in controtendenza al dato regionale (45%), la provincia di Pistoia presenta la maggiore incidenza (55%) di lavoratrici interessate dalla CIG in deroga. Gli avviamenti nel 2009 riguardano per la maggior parte la componente femminile del mercato del lavoro, tuttavia si tratta per lo più di contratti

di lavoro temporaneo che non tendono a migliorare stabilmente la condizione occupazionale femminile.

## ***6. Qualità del lavoro legata alle tipologie contrattuali***

La precarietà rappresenta un fenomeno che colpisce maggiormente le figure più deboli del mercato del lavoro (donne e giovani). ISTAT stima che la probabilità di permanere nella condizione di occupato risulta nel nostro paese più elevata per i dipendenti standard (circa il 95%) che per gli atipici: su 100 occupati atipici nel primo trimestre 2008 ad un anno di distanza 77 restano occupati, otto diventano disoccupati e 15 inattivi (nel 2007 le quote di disoccupati ed inattivi erano inferiori e pari rispettivamente a 5 e 11).

Il target più colpito è quello dei giovani tra i 18 e i 29 anni. Ciò incide negativamente sui tassi di disoccupazione: per ogni 100 giovani occupati nel primo trimestre 2008, a distanza di un anno, 15 sono nella condizione di non occupato (erano pari a 10 un anno prima); tra i giovani collaboratori la percentuale sale al 27%. Anche la componente femminile del mercato del lavoro risulta drammaticamente colpita.

Nella nostra regione la crisi economica ha aumentato il rischio che il lavoro non standard si trasformi in una trappola, piuttosto che in un trampolino verso il lavoro stabile. Diminuiscono le transizioni del lavoro flessibile al lavoro dipendente stabile ed aumentano significativamente i passaggi verso la disoccupazione e l'inattività, sia per le fasce giovanili che femminili del mercato del lavoro.<sup>58</sup>

Queste tendenze non risparmiano la nostra provincia. Nel corso del 2009 continuano a scendere gli avviamenti al lavoro stabile, mentre aumentano gli avviamenti con contratti di lavoro a termine (spesso di durata inferiore ad un mese), in particolare il lavoro intermittente che caratterizza la maggior parte degli avviamenti delle donne. La precarietà del mercato non risparmia nel nostro territorio alcuna fascia di età.

## ***7. Competitività del sistema imprese***

Nel 2009 l'economia internazionale ha sperimentato il più grave episodio di recessione dal secondo dopoguerra. Se inizialmente la crisi ha colpito quei settori industriali maggiormente orientati verso l'estero, successivamente si è estesa rapidamente a tutti gli altri settori determinando dal lato delle imprese flessione nelle vendite e negli ordinativi (con conseguenze negative sulla liquidità e sul piano di investimenti), dal lato delle famiglie una caduta della domanda interna anche a seguito della perdita di lavoro o della maggiore incertezza occupazionale.

Anche nella nostra regione gli effetti della crisi sul tessuto industriali sono stati drammatici in particolare in quei settori che maggiormente avevano contribuito

---

<sup>58</sup> IRPET (2010)

alla crescita negli ultimi anni. Si tratta di quei comparti a media-alta tecnologia (best performer quali ad esempio la meccanica strumentale, mezzi di trasporto, etc) su cui il sistema toscano ha fatto leva per compensare la perdita di competitività di altri settori più tradizionali.

Queste tendenze caratterizzano anche il nostro territorio il cui sviluppo appare legato ad un'economia distrettuale fortemente orientata all'export che vede nel corso del 2009 una notevole contrazione delle esportazioni con conseguenze negative sulla produzione industriale e sugli investimenti.

Gli effetti della crisi economica sono stati comunque di diversa intensità nei vari paesi. Se prendiamo in considerazione le esportazioni rileviamo che già nel decennio pre crisi, l'Italia registrava un tasso medio annuo di crescita pari al 3%, inferiore alla media europea (6,2%). Pertanto nel nostro paese si registra da tempo, ben prima della crisi, un problema strutturale in termini di competitività.<sup>59</sup>

Tra il 1998 ed il 2008 la perdita di competitività appare legata al costo del lavoro per unità di prodotto che in Italia aumenta del 24%, contro il 15% della Francia mentre diminuisce in Germania.<sup>60</sup> Nello stesso periodo la produttività aumenta del 22% in Germania, del 18% in Francia e solo del 3% in Italia, mentre aumentano in Germania le retribuzione orarie medie del lavoro di oltre il 50%.

Inoltre, la perdita di competitività ed il deludente andamento della produttività nel nostro paese risiede anche *nei mercati e persistenti dualismi nella dimensione delle imprese e nel mercato del lavoro*. La ridotta dimensione delle imprese crea notevoli difficoltà oggi in un momento in cui l'innovazione riguarda principalmente i prodotti e la loro diversificazione. L'uso di contratti a termine anche se ha incoraggiato in questi anni l'impiego del lavoro, lo ha fatto senza una prospettiva di stabilizzazione dei rapporti di lavori precari, indebolendo l'accumulazione del capitale umano con effetti alla lunga negativi sulla produttività e profittabilità.<sup>61</sup>

*“..un generale difetto del nostro paese è la social capability ..la mancanza di un quadro politico e giuridico, di un sistema di valori, di una mobilità sociale, di un genere di istruzione, di una disponibilità di infrastrutture tali da favorire lo sviluppo economico moderno...La mobilità sociale persistentemente bassa che si osserva in Italia deve allarmarci. Studi mostrano come nel determinare il successo professionale di un giovane il luogo di nascita e le caratteristiche dei genitori continuano a pesare molto di più delle caratteristiche personali, come il livello di istruzione...dobbiamo tornare a ragionare sulle scelte strategiche collettive, con una visione lunga. Cultura, conoscenza, spirito innovativo sono i volani che proiettano nel futuro. La sfida oggi e nei prossimi anni, è creare un ambiente istituzionale e normativo, un contesto civile, che coltivino quei valori al tempo steso rafforzando la coesione sociale”.*<sup>62</sup>

---

<sup>59</sup> La situazione economica della Toscana (IRPET, 2010)

<sup>60</sup> Crescita, benessere e compiti dell'economia politica, Lezione magistrale del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi (5 novembre 2010).

<sup>61</sup> Draghi M. (5 novembre 2010)

<sup>62</sup> Draghi M. (5 novembre 2010)



## ***Bibliografia e sitografia***

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pistoia, 2010, 8° *Giornata dell'Economia, Rapporto 2010*.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, 2010, *Rapporto sul Mercato del Lavoro 2009-2010*.

Draghi M., 2010, *Lezione magistrale del Governatore della Banca d'Italia – Crescita benessere e compiti dell'economia politica*, (5 novembre 2010).

Irpet, 2009, *La ricostruzione dopo la crisi – Conferenza di fine anno*

Irpet, 2010, *Il futuro della Toscana tra inerzia e cambiamento*

Irpet, 2010, *Rapporto sul mercato del lavoro in Toscana 2009*.

Irpet, Unioncamere Toscana, 2010, *La situazione economica della Toscana, Consuntivo anno 2009 Previsioni 2010-2011*.

Isfol, 2009, *Affrontare la crisi: proposte per la salvaguardia del capitale umano e dell'occupazione*.

Istat, 2010, *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro*.

Istat, 2010, *Rapporto Annuale, La situazione del paese nel 2009*.

Istat, 2010, *Demografia in cifre*.

Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro, 2004- 2006, *Rapporto annuale*.

Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, 2010, *La congiuntura dell'Artigianato e della microimpresa in Toscana - Consuntivo anno 2009*.

Osservatorio Scolastico Provinciale, *Rapporto sulla Scuola Pistoiese –Rilevazioni statistiche sul sistema scolastico anno 2008-2009*.

Provincia di Pistoia, Servizio Lavoro, *Newsletter 2010 gennaio – febbraio, marzo - aprile, maggio - giugno*.

Provincia di Pistoia, Ufficio Statistica, *Note Congiunturali anno 2010*.

Provincia di Pistoia, Ufficio Statistica, 2010, *Notiziario statistico 2010 Il movimento turistico nella Provincia di Pistoia nel 2009*.

Provincia di Pistoia, Ufficio Statistica, 2010, *Notiziario statistico 2010 I movimenti*

*demografici nei Comuni della Provincia di Pistoia nel 2009.*

Regione Toscana, 2009, *Dati occupazionali dei servizi per l'Impiego anno 2008.*

Regione Toscana, 2010, *Masterplan Regionale dei Servizi per l'Impiego, Il bilancio del biennio 2008 - 2009.*

Regione Toscana, 2010, *Analisi Richieste CIG in Deroga al 07/01/2010*, [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

SIL, Banca Dati Sistema Informativo Lavoro Provincia di Pistoia, aggiornamento al 31/05/2010.

Toscana Notizie Flash Lavoro, 2010, *Occupazione ancora in perdita e ripresa lontana, Marzo 2010.*

Toscana Notizie Flash Lavoro, 2010, *Rallenta il calo occupazionale, ma cresce la disoccupazione, Giugno 2010.*

Toscana Notizie Flash Lavoro, 2010, *Nuova battuta d'arresto per l'occupazione in Toscana, Settembre 2010.*

[www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)

[www.inps.it](http://www.inps.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.isfol.it](http://www.isfol.it)

[www.irpet.it](http://www.irpet.it)

[www.portalecnel.it](http://www.portalecnel.it)

[www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it)

[www.pt.camcom.it](http://www.pt.camcom.it)

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)



Finito di stampare a Pisa  
nel mese di febbraio 2011





UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

REGIONE  
TOSCANA



**POR FSE**  
2007-2013  
Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana

FSE Investiamo nel  
vostro futuro  
Cresce l'Europa,  
Cresce la Toscana